TORINO
Anno 75 Num. 33
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-943

# LA STA[MPA]



VENERDI'
7 Febbraio 1941-XIX
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 9 - Finanziari, L. 12 - Necrologie, L. 9 - ... - C.C.P. N. 2/1360.

# Battaglia accanita nella zona di Cheren

## Il sommergibile del capitano Longobardo ha affondato un quarto piroscafo inglese

## Echi dalla Grecia

### Un'impalcatura di menzogne e di violenze sul baratro della stanchezza e della fame

(DAL NOSTRO INVIATO)

Bitolj, 6 febbraio.

E ora andiamo a cercare i campi di concentramento descritti dagli scribi della stampa anglosassone, andiamo a vedere le «migliaia di disertori italiani e albanesi» che rifiutano di combattere sono passati nell'ospitale terra jugoslava. Delle menzogne questa è stata la più strampalata e la più vigliacca: nella Serbia Meridionale, da Skoplje a Bitolj, da Veles a Gevgelia a Ocrida, non c'è campo di concentramento di nessuna specie ma c'è appena qualche prigione per i prigionieri della propaganda britannica.

### Calunniose invenzioni

Durante tre mesi di guerra, soltanto una ventina di italiani e di albanesi sono sconfinati in Jugoslavia, soldati dei posti di frontiera che così hanno creduto all'ultimo minuto: perduti nella tempesta di neve, essi sbagliarono cammino; ecco tutto. Il loro dolore e la loro dignità sono stati sempre ammirati dalla gente jugoslava. I giornalisti d'oltre Oceano, infallibili tiratori della notizia falsa, telegrafarono da Atene e da Belgrado la più fantastica delle notizie false, che gli alpini, due battaglioni interi, ed i carristi erano passati in Jugoslavia gettando le armi sul confine.

La centrale di tiro dei giornalisti americani è a Skoplje. Tengono il bordone agli inglesi colti più volte con le mani nel sacco. Vi fu un giorno, infatti, che la Legazione d'Inghilterra a Belgrado chiese al Ministero degli esteri di accreditare quale console a Skoplje certo Parker che, falso giornalista e vera spia, era stato costretto a sospendere la sua attività dopo le reiterate proteste del Governo jugoslavo. Il Parker era noto per avere assolto compiti di spionaggio a Praga come aggregato alla missione Runciman. Passato in Jugoslavia, agli stipendi occulti della Legazione d'Inghilterra aggiungeva quelli palesi di un giornalista americano e di un altro britannico: raccoglieva nei rivoli del bassofondo belgradese manciate di porcherie quando non era lui stesso a fabbricarle, e le portava ai suoi principali che le telegrafavano in bella copia ai giornali.

Parker ed i suoi due complici sono stati autori del panico jugoslavo del mese di maggio e giugno, quando annunciavano ogni settimana la marcia degli italiani sulla Slovenia, lo sbarco a Spalato, il bombardamento di Ragusa e di Sebenico. Chi scrive, fu svegliato una notte da uno di questi signori per sentirsi dire che gli italiani marciavano già in Slovenia e che era ora di fare le valige.

Pregati tutti e tre di smetterla, il Parker divenne appunto console e gli altri due passarono in Romania e poi in Grecia. Ma il falso console fece stampare carte geografiche dell'Albania fingendole italiane, dove i confini apparivano allargati fino a Skoplje; queste carte egli diffuse in tutta la Jugoslavia con la spiegazione che gli italiani rivendicavano la Macedonia, che appunto non c'era da fidarsi dell'amicizia di Roma e che gli jugoslavi avrebbero fatto proprio il loro affare prendendo il vantaggio dell'iniziativa.

Non contento di questo colpo di mano truffaldino, il Parker mandò informazioni al suo amico americano sulle condizioni delle popolazioni macedoni e albanesi della Serbia Meridionale minacciata appunto dall'imminente attacco italiano; l'allarme, diceva, era vastissimo; poteva credersi che il Governo di Belgrado, sopraffatto dall'ira di quelle popolazioni, avrebbe preso misure decise. Il *New York Times* stampò tutto questo; fu punito, è vero, da una dura lezione della stampa italiana ma ebbe egualmente il successo di don Basilio. Chi ci rimise il posto fu il Parker che gli jugoslavi pregarono infine di far vela al più presto. Ma egli ha lasciato i suoi adepti segreti, ha visto crescere l'erba velenosa della quale aveva sparso la semenza.

In tutta la Jugoslavia non vi sono dunque campi di concentramento per gli sconfinati e disertori italiani; c'è soltanto una ventina di soldati che hanno passato il confine perchè non conoscevano la strada; sono pochissimi e sanno mostrare la dignità della quale il Popolo italiano è signore assai ricco. Sono false le informazioni della stampa anglo-sassone, della Radio Atene e della Radio Londra, sono false le dicerie, le voci sussurrate dagli zelatori jugoslavi.

### I disertori sono greci

Del resto, basta venire quaggiù per sapere la verità. Gli italiani hanno mai detto che l'esercito greco non si batte, che perde per vigliaccheria i [illegible] uomini? Forse, allora, una reazione sarebbe stata almeno logica. Eppure noi sappiamo che i soldati greci hanno disertato a migliaia, che persino ufficiali hanno gettato le armi abbandonando gli uomini ed i posti. Hanno disertato i cuzo-valacchi, i macedoni, gli albanesi dell'Epiro, hanno disertato gli isolani di Creta e di Eubea, hanno disertato insomma quelli che hanno potuto sfuggire alla fitta maglia della disciplina e agli occhi d'Argo della polizia. I vuoti delle diserzioni e delle renitenze sono stati colmati dagli incessanti richiami dei riservisti. Venti classi sono state ingoiate dalla guerra in meno di tre mesi.

I ragazzi di diciassette anni sono stati chiamati alle armi, gli invalidi — invece di essere curati — sono stati adibiti alla difesa interna, messi nelle fabbriche e negli uffici. Non v'è più in Grecia un uomo che non sia vecchio che possa badare ai campi ed alle greggi. Quest'anno, appunto, le semine sono andate perse e la fame che è già cruda aprirà spietatamente le sue immense fauci nell'imminente primavera.

Ma più che d'uomini, più che di soldati, la Grecia ha bisogno di pane. Le richieste greche a Londra sono sempre le stesse: viveri, e poi medicamenti, bende per i feriti, letti d'ospedale e infine armi. Gli inglesi danno soltanto armi, cannoni, mitragliatrici, aeroplani. Della popolazione che soffre, che esala con le mani arti della oligarchia ateniese e gli sgherri della polizia, tengono, non si curano; dei malati, dei feriti che moriranno per le strade, non hanno alcun pensiero, alcuna preoccupazione. Non vogliono nemmeno che i feriti siano trasportati nelle città, perchè le popolazioni potrebbero reagire impressionate dal gran numero e dal triste stato. Muoiono sul campo stesso dove sono caduti, tanto non servono più.

Lo stato delle città, raccontano i viaggiatori che sono arrivati ora da Salonicco e da Atene, è pietoso. Le strade sono deserte. I negozi vuoti ma pavesati di bandiere britanniche: la nazione greca è scomparsa sotto il vessillo di Londra. Ai cittadini è vietato sostare a gruppi di più di tre, è vietato parlare con stranieri che potrebbero aprire loro gli occhi, le strade sono corse dai poliziotti di Magnadakis bastone e rivoltella alla mano.

Ma poi, la sera, Radio Atene lancia il comunicato: «Calma nel paese». I muti non parlano ed i morti nemmeno.

**Alfio Russo**

## Il Comunicato n. 244

Il Quartiere Generale delle Forze Armate ha diramato nel pomeriggio di ieri il seguente comunicato numero 244:

**Sul fronte greco azioni di artiglierie e di pattuglie ostacolate dal maltempo.**

**Nell'Africa Settentrionale nostri aerei hanno mitragliato e spezzonato mezzi meccanizzati britannici.**

**Nell'Africa Orientale italiana, sul fronte nord, si sono svolti per tutta la giornata di ieri accaniti combattimenti nel settore di Cheren, coll'intervento delle opposte aviazioni. La nostra caccia ha abbattuto in fiamme tre «Blenheim».**

**Il sommergibile al comando del capitano di fregata Primo Longobardo, oltre ai tre piroscafi già citati nel bollettino 240 del 2 febbraio, ha affondato anche il piroscafo inglese «Urla» di 5200 tonnellate.**

(Stefani)

# L'aerodromo di K

*"C'erano addosso ogni giorno gli aeroplani nemici e a un certo punto anche le artiglierie; ma si decollava si combatteva si vinceva lo stesso,,*

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Da un nostro Aerodromo, febbraio.

*Per gli aviatori del vecchio cento e... gruppo da caccia, l'essere stati all'aerodromo di K... costituisce, oramai, un titolo d'onore. Può darsi che, oggi o domani, essi debbano impegnarsi di più, esporsi a rischi maggiori, affrontare con più frequenza il nemico e abbattere un numero superiore di apparecchi. Non importa! I giorni passati a K... resteranno per essi i più duri, i più vivi, i più pieni ed anche i più belli ed interessanti, quelli che serviranno da pietra di paragone per le azioni che si fanno e si faranno.*

### All'ora del pranzo

*In realtà, fu quello di K... il campo più avanzato di tutta l'Albania, una specie di ridotta che la nostra arma azzurra aveva spinto fino a ridosso del nemico. E il nemico lo si aveva sul campo ogni giorno, spesso parecchie volte il giorno. Sembrava preferire le ore del mezzogiorno: in un primo tempo, l'una, Beniteso, in cielo, c'era sempre la nostra crociera di vigilanza, ma, per dare una mano in ogni evenienza ai compagni, la mensa venne anticipata. Il nemico, conciato male un paio di volte, incominciò ad apparire verso la mezza. E ancora la mensa fu anticipata. Poi, venne a mezzodì preciso. E allora i nostri passarono la mensa dalla baracca al campo, mangiando a fianco degli apparecchi, il caschetto di cuoio in capo, il paracadute appeso dietro la schiena. Partirono qualche volta con il boccone in bocca e il bicchiere di vino bevuto a metà. A volte, causa il cielo coperto, il nemico arrivava all'improvviso sul campo. Le bombe fioccavano da ogni parte, fra un apparecchio e l'altro, ma si decollava egualmente. I motoristi, gli uomini di manovra, gareggiavano con i piloti, incuranti degli scoppi. Il primo aviere motorista, Giorgio Donati, un giorno, durante un violento bombardamento, mentre correva a mettere in moto un apparecchio, veniva scaraventato a terra da una bomba che gli era esplosa vicino, mettendo il suo apparecchio fuori uso. Rialzatosi sull'istante, riuscì a portarsi presso un altro apparecchio, a metterlo in moto, permettendo al pilota di inseguire il nemico. Venne proposto per una ricompensa al valore. Così, il primo aviere motorista, Aldo Pecci, che, fra gli scoppi, metteva in moto un apparecchio da caccia. Mentre il pilota partiva, accorreva, sempre fra gli scoppi, ad aiutare la messa in moto di un altro velivolo, che, poi, abbatteva un avversario.*

*In seguito, accadde che il campo di K... venne battuto dall'artiglieria nemica. Si decollò egualmente. Vi erano dei Falchi e delle Frecce a K..., i C.R. 42, cioè, ed i G. 50, costruiti nelle officine torinesi. A K..., tuttavia la loro attività non si limitava a crociere di vigilanza, si esplicava altresì in lunghe crociere di scorta per i nostri bombardieri e per i nostri ricognitori, onde creare attorno ad essi come una specie di cintura aerea e di schermo difensivo. E in queste crociere, i cacciatori non si accontentavano che il nemico fosse segnalato per raggiungerlo magari dopo che aveva già sferrato la sua offesa, non si accontentavano, cioè, di distogliere i bombardieri ed i ricognitori quando erano attaccati, ma provocavano l'assalitore, lo cercavano, lo spazzavano dal cielo prima ancora che una sua qualsiasi minaccia potesse abbozzarsi.*

### Vittorie di uno e di tutti

*Alle crociere di sorveglianza e di scorta delle Frecce e dei Falchi di K..., occorre aggiungere i mitragliamenti sulle truppe, sulle colonne in marcia e quelli sugli aerodromi nemici. Esempio, il campo di Korzani, dove vennero distrutti al suolo cinque velivoli e danneggiati gravemente una decina di altri. In breve, in tutto il periodo di attività sul settore antistante — meno di un mese — ogni pilota, grosso modo, partecipò almeno ad una decina di crociere, ad una ventina di scorte, a sei o sette partenze su allarme, a quattro o cinque mitragliamenti e a non meno di 6 combattimenti con la caccia nemica. Con quanti apparecchi abbattuti per ogni pilota? Ve ne sono che ne hanno abbattuti due, tre, quattro. Vi è il sottotenente Maurizio Nicolis di Robilant che ne ha abbattuti tre in una volta sola, come dice la lacitiana motivazione della sua medaglia d'argento sul campo: «Durante un volo di scorta, avvistava, attaccava ed abbatteva da solo tre velivoli nemici». Ma, specie in combattimento, una assegnazione individuale non è possibile. E guai se i piloti dovessero correre dietro all'assegnazione degli apparecchi abbattuti! Essi, d'altronde, non ci pensano nemmeno. Di ogni combattimento a cui hanno partecipato dicono semplicemente: «C'ero anch'io». E talora specificano: «Si era in sei contro dodici». «Ne abbiamo abbattuti quattro». Gli apparecchi abbattuti spettano alla formazione che ha condotto il combattimento; formazione di squadriglia o di gruppo. La squadriglia di Falchi del capitano Mariotti, per esempio, ne ha abbattuti, credo, più di una ventina. E lui, il comandante, «in totale, nei vari combattimenti, ne ha abbattuti, con la sua squadriglia, 15». Così dice la motivazione della sua medaglia d'argento sul campo.*

### Tipi di comandanti

*Ora, vorrete sapere quante medaglie vennero distribuite a questi aviatori di K... Se la rivolgeste una domanda del genere al capitano Mariotti, di sicuro, vi sentireste rispondere: «A K..., non si facevano collezioni di medaglie, noi. Si lavorava!». E' un giovanotto di 27 anni ed è nato a Torino, questo cap. Mariotti, comandante dei Falchi di K... Tarchiato, robusto di spalle, [illegible] un volto rossigno ed irregolare, come fosse stato squadrato con la scure nella dura quercia. Parla sempre con un tono di voce un po' forte. E, all'apparenza, ha gesti bruschi e modi secchi. Mi dicono che egli accoglie i piloti nuovo-arrivati in modo piuttosto particolare: «Non bisogna credere, giovanotti, — esclama a guisa di prologo — che la vita del cacciatore in guerra sia alata e poetica come potrebbero far credere certi giornalisti. E' la più dura vita che ci sia, e la più pericolosa. Perchè ogni volta che incontrate il nemico, non troverete vie di scampo, nè trincee dove ripararvi: o cade lui, o cadete voi!». Ma, quando Mariotti parla così, nella sua voce, ad esaminarla bene, vi è un profondo, inestinguibile amore per la sua specialità, alla quale ha dedicato tutto se stesso e nella quale si è particolarmente distinto: una medaglia d'argento, lì, in quel fronte, due altre in Ispagna ed una promozione per merito di guerra. Tale amore del cap. Mariotti per la caccia, insensibilmente si comunica ai suoi piloti, li afferra, li ammagna, li trascina, li brucia nella mischia. E che cosa sia quest'amore, Mariotti e i suoi gregari non lo saprebbero dire. E' una specie di esaltazione lenta che li prende e non li lascia più. E' l'orgoglio di portare nella battaglia una delle armi più delicate e, nel tempo stesso, più micidiali, è l'orgoglio di affrontare i più grandi pericoli, di potere sfidare la morte ad ogni ora, ad ogni minuto. E', probabilmente, un semplice senso del dovere e del sacrificio che affiora inavvertitamente nell'animo di ognuno di questi piloti e ne fa degli eroi.*

*Il Comandante delle Frecce di K... era il Cap. Arcangeletti. Altro tipo, altro carattere da Mariotti. Ma la stessa anima di capo che galvanizza le energie dei gregari e ne accende gli entusiasmi, l'uguale tempra nervosa che, nei momenti difficili del combattimento aereo, vede chiaro e decide in fretta. Anche per lui e per i suoi uomini, i giorni di K... furono giorni di trincea. Le sue Frecce — apparecchi eminentemente di intercettazione, data l'alta velocità e capacità di ascesa — avevano come compito precipuo di difendere il campo e di proteggere le nostre truppe, schierate un po' più avanti, da ogni eventuale mitragliamento o spezzonamento da parte dell'aviazione avversaria.*

### Combattimenti gloriosi

*Un succo ed una sporta di combattimenti si svolsero, perciò, a cavaliere delle linee fra le Frecce di Arcangeletti e sciami di P.Z.L., di Gloster, di Bristol-Blenheim, di Fairy-Battle. I nostri fanti ed i nostri alpini li seguivano dal basso, questi combattimenti, trepidavano, si entusiasmavano ed applaudivano quando un P.Z.L. dalle ali da gabbiano, un Gloster dal volo zig-zagante da zanzara, un nero e tozzo Blenheim o un Fairy-Battle simile ad un pipistrello, si infilava giù a vite. Ed era la maggior parte delle volte. «Un G. 50 sopra di noi — mi diceva un fante della Venezia — ci dava sempre un senso di assoluta sicurezza».*

*E l'hanno tagliata spesso, sì certo, i piloti avversari! Quante volte, difatti, il combattimento aereo si spostò, scavalcò le linee, addentrandosi in territorio nemico! Certi piloti, nella foga dell'inseguimento, si spinsero talmente avanti, che, al ritorno, per poco non dovettero atterrare fuori campo per mancanza di carburante. «Un giorno — mi informava un pilota — ho voluto controllare la benzina che m'era rimasta. Ho preso una pompetta ed ho tirato su. Un bicchierei». E vi fu un pilota, il sergente maggiore Walter Ratichieri di Modena, che si inoltrò per 150 chilometri in territorio nemico, all'inseguimento di un bombardiere. Lo raggiunse sul suo campo. Ma l'atterramento, Ratichieri, glielo fece anticipare di qualche minuto: con una raffica lo mandò giù ad una velocità di tuffo ben superiore a quella dei nostri Picchiatelli. Stava osservando l'apparecchio che bruciava sul campo, quando da un angolo dello stesso campo egli vide alzarsi in volo tre Fairy-Battle. Finse di non accorgersene, e di prendere la via del ritorno. Poi, appena li ebbe a portata, compì un giro di volta, piombò loro addosso, ne ributtò uno in fiamme là donde era partito. Soddisfatto della doppietta, se ne ritornò a casa, giungendoci con i serbatoi vuoti e quasi secchi.*

*E' capitato, però, che le Frecce di Arcangeletti dovettero affrontare formazioni avversarie due, tre, e persino quattro volte superiori. Allora, qualche Freccia è caduta. Così, il pilota Arturo Bonato, un ragazzo di 24 anni, nativo di Asiago. Il giorno prima con due compagni, egli aveva attaccato quattro P.Z.L. e, individualmente, ne aveva abbattuti due. In quello che doveva essere il suo ultimo combattimento, la sproporzione era ancora maggiore: cinque Frecce contro 20 Gloster e P.Z.L. Fu un combattimento vorticoso, allucinante, che i nostri fanti dalle trincee seguirono con trepida ansia. Videro, i nostri fanti, che gli apparecchi nemici tentavano di gettarsi in masse di quattro o cinque contro ogni singola Freccia, e lo sforzo disperato di queste per evitare l'isolamento, videro uno e poi due e poi tre apparecchi nemici abbandonare la lotta con volo ondulatorio da aquila ferita, e poi videro una Freccia restare come sospesa un attimo prima di scendere vertiginosamente. Accorsero. Fra i rottami dell'apparecchio trovarono il pilota Bonato che respirava ancora. Un rigo di sangue scendeva lentamente dalla sua fronte. Lo trassero fuori dai rottami, senza che proferisse parola. Rantolava. D'un tratto, aprì gli occhi e, in uno sforzo supremo, sollevò il braccio e si fece il segno della Croce.*

**Paolo Zappa**

Piloti degli «Stuka» in procinto di decollare da una base del Mediterraneo

## La Nuova Zelanda è stanca di combattere per Londra

### Crisi governativa alle viste

Macao, 6 febbraio.

Si apprende da Wellington che il prolungarsi della guerra in Europa comincia ad avere serie ripercussioni sulla vita politica ed economica anche nel più lontano dei paesi, che vi partecipano per conto dell'Inghilterra, cioè nella Nuova Zelanda.

Una gran parte di quella popolazione non è affatto persuasa della necessità di sopportare sempre maggiori ed ulteriori sacrifici e di fornire uomini, armi e materiale bellico per una guerra che non la riguarda e non la può riguardare neanche lontanamente. Il malcontento, palese in vari strati della popolazione, comincia a manifestarsi anche negli ambienti politici ed in seno allo stesso governo. L'attuale gabinetto di guerra neozelandese conta tre membri della maggioranza socialista, che era al potere al momento della dichiarazione di guerra, e due dell'opposizione nazionalista entrati allora nel gabinetto allo scopo di costituire un'unione nazionale, che permettesse alla Nuova Zelanda di partecipare alla guerra voluta dall'Inghilterra, senza incontrare troppe difficoltà interne.

Questa collaborazione sembra ora destinata a naufragare in seguito allo sviluppo dell'ondata di malcontento nel paese. Ognuno dei due partiti vorrebbe assumere da solo il potere per approfittare dell'attuale situazione e varare le leggi che più gli stanno a cuore. L'opposizione nazionalista, dopo innumerevoli conferenze e deliberazioni ha deciso di sostituire per lo meno con due membri più indipendenti i suoi due rappresentanti in seno al gabinetto, con Ates e Hamilton, accusati di essere non solo troppo ligi agli interessi socialisti, ma anche di essere asserviti alla ideologia britannica che predica una crociata antitotalitaria del tutto indifferente ai nazionalisti neo-zelandesi, assolutamente contrari all'immischiarsi in avventure che concernono soltanto altri continenti.

Negli ambienti politici si crede però che questo mutamento possa essere il colpo fatale per il gabinetto di guerra la cui situazione diventa ogni giorno più precaria.

## La manomissione totale dell'Egitto

### da parte del Comando Inglese

Beirut, 6 febbraio.

Secondo notizie provenienti dal Cairo, l'asservimento dell'Egitto agli interessi dell'Inghilterra prende sempre maggiori proporzioni ed è tale da provocare malcontento, ed astio in tutti gli ambienti egiziani consci della loro dignità nazionale. L'Inghilterra che si proclama semplicemente protettrice dell'Egitto e curatrice dei suoi interessi, spinge l'impudenza fino al punto di costringere le ferrovie egiziane a sospendere il traffico ed il viaggio di merci affinchè tutti i treni possano venire adibiti soltanto ai trasporti di truppe.

E' inutile [illegible] come con questi metodi, la vita economica dell'Egitto venga completamente paralizzata ed i suoi interessi siano così come in tutti gli altri Paesi che dipendono più o meno direttamente dall'Inghilterra completamente sacrificati agli interessi inglesi. (Stefani)

## Nave inglese silurata al largo delle coste portoghesi

Lisbona, 6 febbraio.

E' arrivata nel nostro porto la nave inglese *Mac Brae* con a bordo [illegible] scampati dal naufragio della nave pure inglese *Pizarro*.

Secondo quanto narrano i naufraghi, il piroscafo *Pizarro* è stato silurato il 21 gennaio [illegible], ciò che ha causato la morte di 23 membri dell'equipaggio. Il mare grosso ha impedito alla *Mac Brae* di salvare tutto l'equipaggio del *Pizarro*.

Informano da Horta che la goletta inglese *Joe* è affondata durante una tempesta. L'equipaggio, di sei uomini, è stato salvato.



# Gli aerei tedeschi attaccano le opere fortificate della Manica

## Il disastroso smacco di Calais completato da un'azione tedesca sui campi inglesi di partenza

La zona tratteggiata nella cartina indica, all'incirca, il «triangolo» dell'isola britannica esposto ai colpi dei cannonissimi tedeschi piazzati sulla sponda opposta della Manica

Berlino, 6 febbraio.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche ha comunicato nel pomeriggio:

**«Il tentativo fatto dal nemico nel pomeriggio di ieri di sorvolare a successive ondate, scortate da apparecchi da caccia, i territori occupati sulla Manica è stato stroncato, come fu già reso noto, dall'efficace intervento della nostra difesa. Il nemico ha perduto 17 apparecchi, quattordici dei quali abbattuti dalla caccia e tre dall'artiglieria contraerea.**

**«Nostri apparecchi hanno bombardato con successo fortificazioni situate a sud-ovest di Harwich ed obiettivi navali davanti alla foce del Tamigi. Un vapore mercantile di 3000 tonnellate è stato affondato, mentre un altro di tonnellaggio maggiore ha subito gravi danni e si è fermato con incendio a bordo.**

**«A 450 chilometri ad occidente dell'Irlanda un nostro apparecchio di lunga crociera ha attaccato con le bombe e con le armi di bordo, un vapore mercantile nemico: la nave, colpita ai congegni di manovra si è arrestata.**

**«Gli attacchi della nostra arma aerea sono stati diretti la scorsa notte contro importanti obiettivi bellici dell'Inghilterra sud-orientale. Negli impianti portuali di una città costiera si sono sviluppati numerosi incendi.**

**«Il nemico non ha sorvolato ieri il territorio germanico nè le zone occupate. L'artiglieria contraerea ha abbattuto il 4 febbraio un ulteriore apparecchio nemico presso Brest. Le perdite subite dagli inglesi il 4 e il 5 febbraio ammontano in tal modo a 21 apparecchi. Tre nostri apparecchi sono mancanti.**

**«Durante i combattimenti aerei verificatisi ieri, il capitano pilota Oesau, comandante di gruppo di una squadriglia da caccia, ha conseguito la sua quarantesima vittoria aerea».**

Il *D.N.B.* dirama i seguenti particolari sul bollettino militare odierno: «Il grande attacco della R.A.F. sulla costa francese, grazie alla schiacciante violenza della difesa tedesca è fallito prima che avesse il minimo effetto. Questa brillante vittoria è la risposta migliore alle ridicole voci sul cosiddetto «equilibrio» che avrebbe dovuto cominciare a manifestarsi tra le forze aeree tedesche e quelle inglesi, e anche a quelle voci di un preteso capovolgimento della guerra aerea. E' stato invece un [illegible] degno di tutte le vittorie anteriori della *Luftwaffe*. Come il 3 settembre 1939, quando l'arma aerea britannica subì il suo primo energico scacco di questa guerra in occasione del suo battesimo di fuoco nel cielo di Wilhelmshaven, ove di venticinque bombardieri soltanto dodici ritornarono a casa; così pure il 18 dicembre, allorchè la squadriglia da caccia Schumacher riportò una gloriosa vittoria, nel corso della quale su cinquantadue nemici *trentasei* furono abbattuti nel cielo del Mare del Nord».

Viene pure precisato che i diciassette apparecchi nemici abbattuti sono dei seguenti tipi: quattro *Hurricane*, dodici *Spitfire* e un *Bristol Blenheim*.

## La "linea Churchill,, assaggia i colpi della Luftwaffe

Berlino, 6 febbraio.

*Lo stroncamento del tentativo svolto dalla R.A.F. contro le basi tedesche nel settore del Passo di Calais costituisce l'avvenimento militare più importante avvenuto in questi due ultimi giorni sul fronte della Manica.*

*Il colpo è assai grave per gli inglesi, perchè, indipendentemente dall'entità della perdita subita, i dirigenti militari britannici hanno dovuto constatare ancora una volta l'impossibilità materiale di portare a termine qualsiasi azione preventiva contro le basi da cui verosimilmente dovrebbero partire i tedeschi per l'invasione dell'isola. Sulla valutazione dell'episodio di ieri, quale una completa sconfitta britannica, concordano tutti i rapporti degli osservatori neutrali che si trovano in Inghilterra.*

*Così, la New York Tribune conferma che la formazione attaccante si è urtata in una fortissima difesa. Anche la International New Service parla di una «gigantesca battaglia aerea svoltasi sopra il Canale». Anche le corrispondenze che si basano su testimonianze di abitanti di Dover e Deal lasciano trapelare come la versione ufficiale inglese di una grande azione svolta contro il campo aereo tedesco di St. Omer non corrisponde alla realtà.*

*Queste testimonianze si limitano a riferire come subito dopo il passaggio degli aerei della R.A.F. si siano sentite fortissime esplosioni, e pochi minuti dalle quali gli apparecchi britannici ripassavano in volo, sulla via del ritorno, dando l'impressione di una formazione ancora intatta...*

*A parte quest'ultimo dettaglio, il cui carattere propagandistico è troppo evidente, le testimonianze di Dover e di Deal coincidono nel definire semplicemente come uno scontro nel cielo la tanto vantata spedizione repressiva della R.A.F. contro le basi tedesche nel dipartimento del passo di Calais.*

*I tedeschi hanno lanciato anche ieri sera, a poche ore di distanza dall'attacco nemico, alcune potenti ondate di bombardieri al di sopra dell'isola. Come risulta dalla notizia dell'Agenzia americana I. N. Service sono stati attaccati quegli aerodromi da cui gli inglesi avevano spiccato il volo nella disgraziata spedizione del pomeriggio. Per quattro ore di seguito i tedeschi hanno attaccato vasti settori dell'Inghilterra sud-orientale, concentrando la pressione nella regione londinese. I danni sono considerevoli, specialmente in una località delle bocche del Tamigi, di cui si sottolinea l'importanza militare, dove l'attacco tedesco svolto con largo impiego di materiale incendiario e dirompente ha avuto carattere assai grave.*

*Altre notizie dall'Inghilterra sottolineano l'importanza dell'azione svolta dai tedeschi anche nella giornata di ieri. E' interessante avvicinare talune informazioni provenienti direttamente dall'isola con l'odierno bollettino tedesco il quale per la prima volta accenna espressamente all'intervento dell'arma aerea per demolire opere fortificate costiere inglesi.*

*Dopo i colpi di ariete dei mastodonti delle artiglierie installate sulla costa di Calais, la «Linea Churchill» è provata dalle prime unghiate delle aquile di Goering. Assaggi, per ora. Tentativi, accentuati più che altro scopo sperimentale. Gli inglesi, però, sembra che abbiano già fatto qualche considerazione e ne abbiano tratte anche delle conclusioni.*

*Secondo una notizia del Daily Telegraph al Foreign Office si starebbero prendendo misure straordinarie per provvedere alla sicurezza dei più importanti documenti di Stato. Gli archivi, ben sigillati, sarebbero pronti per esser trasferiti in luoghi sicuri. Si aggiunge anche che il personale incaricato di portare i documenti da un dicastero all'altro è accompagnato da una scorta armata.*

*La psicosi di una invasione ha operato in profondità anche nel cervello dei dirigenti. Gli inglesi temono in modo speciale i paracadutisti germanici i quali dovrebbero arrivare in Inghilterra sotto mentite spoglie e, non appena messo piede sull'isola, dovrebbero dirigersi subito verso il Foreign Office...*

**Guido Tonella**

## Inglesi che sospirano l'invasione tedesca pur di farla finita

Washington, 6 febbraio.

Il noto annunciatore della radio londinese Fred Bate, giunto da pochi giorni dall'Inghilterra invitato dall'Associazione della stampa, ha tenuto una conferenza in cui ha parlato dell'attuale situazione di Londra. Il Bate ha detto che «la popolazione londinese resiste in generale abbastanza bene ma è stanca della guerra e, pur di finirla, non vede l'ora che incominci l'invasione tedesca».

Egli ha parlato quindi degli inconvenienti del soggiorno nei ricoveri antiaerei, e, per quanto riguarda la sicurezza di tali ricoveri ha affermato che il governo inglese non vuole costruirne ancora perchè altrimenti ad ogni allarme, tutti andrebbero a nascondervisi, ciò che avrebbe effetti disastrosi sul morale della popolazione. L'oratore ha colto l'occasione per invocare soccorsi urgenti per il suo paese soggiungendo però che l'Inghilterra sembra non abbia un ben definito scopo di guerra, non solo ma, ha soggiunto il Bate, non ha nemmeno un progetto per il dopo guerra se a guerra ultimata resterà qualche cosa della Gran Bretagna».

Queste sintomatiche dichiarazioni hanno prodotto sugli ascoltatori, in gran parte giornalisti, una profonda impressione tanto che il *Daily News* ne ha preso lo spunto per parlare ancora una volta, sulla base di informazioni pervenutegli da Londra, della vita nei ricoveri londinesi. Tali ricoveri — scrive il giornale — sono per la maggior parte desolati e malsani come erano i «campi di concentramento della miseria» nei sobborghi dei grandi centri urbani al tempo della gravissima crisi economica dal 1929 al 1933. In alcuni di essi l'affollamento di migliaia di persone stipate l'una contro l'altra toglie addirittura il respiro. In certi altri regna una fredda umidità dannosissima alla salute. Nel distretto di Stepney il corrispondente ha veduto con i propri occhi della gente ricoverata in tumuli di pietra dove una volta erano sepolte le salme.

(Radio Stefani)

## Maldestro sondaggio inglese delle intenzioni di Ankara

Berlino, 6 febbraio.

Le affermazioni della stampa britannica in merito ad un preteso accordo segreto concluso tra la Russia e la Turchia per la fornitura di armi a quest'ultima nel caso di un'azione tedesca vengono definite in questi circoli politici e giornalistici come un ingenuo colpo di sonda per tentare di scoprire l'attuale pensiero di Ankara. Si sottolinea poi come l'agenzia ufficiosa sovietica *Tass* abbia a questo proposito rintuzzato con una ferma e categorica smentita il maldestro sondaggio britannico il quale, se non altro, avrebbe dovuto far capire a Londra come il governo russo, perseguendo la sua politica realistica, non sia affatto disposto a sostenere e tanto meno ad incoraggiare le vane speculazioni britanniche. Dal canto suo, si nota in questi ambienti, la Turchia dopo aver fatto un primo pericoloso passo con la conclusione del patto di garanzia con le potenze occidentali, alla vigilia della guerra, ha avuto agio, in questo frattempo, di riflettere sugli avvenimenti verificatisi e sugli sviluppi che essi possono ancora avere.

Un'istantanea della costa di Dover, con le antenne della radio, presa dalla sponda francese della Manica per mezzo di un teleobiettivo eccezionalmente potente

# Il consumo della carne e il nostro patrimonio zootecnico

**Il bestiame bovino, in continuo aumento, supera oggi gli otto milioni di capi - Tuttavia occorre il controllo più rigoroso nei consumi civili per avvicinarci anche qui all'autarchia**

Il patrimonio zootecnico italiano è notoriamente non molto ricco, e tutti gli sforzi del Governo si volgono ad accrescerlo, mentre si cerca di incrementare la indispensabile produzione di foraggi necessari a mantenerlo. In una valutazione di aggiornamento fatta al marzo 1939 purtroppo soltanto il numero dei capi bovini accusava aumento. Gli equini dal marzo 1930 eran scesi da 2426 migliaia a 2313 migliaia; i suini da 3318 a 3303 migliaia; le pecore da 10.263 migliaia a 9575 e le capre da 1893 a 1867 migliaia. Soltanto i bovini eran venuti sensibilmente accrescendosi di numero.

Dai 6.240.000 capi del 1918 a fine grande guerra, eran lentamente saliti a 7.080.000 nel 1920 e a 7.879.000 nel marzo 1939.

Il Ministero di agricoltura ha fatto e fa tutto il possibile per fermare un impoverimento di patrimonio tanto necessario al Paese e alla vita agricola, intensificando specialmente ora cure e provvedimenti in presenza allo stato di guerra e al maggior consumo che le Forze Armate richiedono.

Fra questi provvedimenti, di intesa col Ministro delle Corporazioni com'è noto si comprese il divieto di vendita di carni, dal settembre 1939 per due giorni la settimana, il giovedì e venerdì; dal 15 aprile 1940 anche al mercoledì, e dal luglio pure al martedì. Siamo oggi al divieto di vendita carni per quattro giorni la settimana, cosa che dovrebbe far sentire il suo peso nel preservare le riserve dei nostri allevamenti.

Non dappertutto però la riduzione della vendita di carni bovine ha dato i risultati che si speravano. In alcune provincie, anzi, si è verificato... un aumento di consumo!... Si cita Roma. Dai dati ufficiali del cons. prov. corporazioni della capitale risulta che al settembre 1939, prima del divieto vendita carni per due giorni, il consumo medio era di 2300 capi bovini, su 1350 quint. di carni ovine di 1150 di pollame. Orbene, se il mese successivo alla restrizione vide diminuire il numero dei bovini macellati di 200 capi, constatò però che si eran macellati ben 7621 capi suini e il consumo di carni ovine era salito da 1350 a 4082 quintali! Ma peggio fu nel novembre: in luogo di veder riduzione si ebbero 1000 capi bovini macellati in più del settembre, 1200 di più che nell'ottobre, con 10.207 suini, invece di 7626; inoltre 6 mila quintali di carni ovine e 300 quintali di pollame in più dell'ottobre. Altro che restrizione!

Venendo alle limitazioni ancora più forti che si riassumono nel divieto del luglio 1940 che porta i giorni senza carne a quattro la settimana, si trova con meraviglia a Roma nell'ottobre successivo una macellazione di 4872 capi bovini, di 8345 capi suini con in più un consumo di 2223 quintali di carni ovine e di 200 di pollame.

Bisogna notare che il caso di Roma non è, per fortuna, il caso generale, e che per Roma influisce il continuo aumento della popolazione stabile ed il flusso di quella di passaggio.

Ad ogni modo, il fatto era significativo e impressionante. E il Ministero dell'agricoltura ha fatto molto bene a provvedere. Vi è ancora troppa gente che prende con leggerezza i tempi che corrono e le necessità cui si deve uniformare la vita dei cittadini.

Col gennaio di quest'anno, si è addivenuto ad una specie di contingentamento delle carni provincia per provincia. Le Sezioni dell'alimentazione devono fissare entro il giorno 4 di ogni mese il fabbisogno carneo di ciascuna provincia per il mese successivo sulla base dei consumi del corrispondente mese del 1939 convenientemente decurtati, tenendo conto che le giornate in cui è permessa la vendita delle carni sono ora soltanto tre.

Il fabbisogno sarà controllato e contenuto negli stretti limiti dell'indispensabile. La [illegible] Direzione generale dell'alimentazione non ha creduto opportuno trovare norme rigide per le mattazioni dato che le necessità locali variano da provincia a provincia per l'influenza di molteplici fattori. Ad esempio, vi sono città marittime nelle quali il consumo carneo risulta basso nel 1939 perchè vi si aveva un largo apporto di pesce. Ora, il gettito della pesca è diminuito [illegible] molti pescherecci, sia per la chiamata alle armi di pescatori, sia per la proibizione della pesca con mezzi [illegible] nei mari del Nord. Non sarebbe giusto, quindi, non tener conto di questi fatti per stabilire l'attuale bisogno di carni nei luoghi ove il pesce aveva particolare importanza.

Con le nuove norme [illegible] adottate si dovrà nei [illegible] attuali e nei prossimi constatare realmente [illegible] contrazione del consumo di carne bovina da parte della popolazione civile, come è necessario, se si vuole, come si deve, fornire appieno le Forze Armate e non depauperare il nostro patrimonio bovino.

Intanto, una buona [illegible] dà il Ministero dell'Agricoltura. Ed è che la nostra consistenza in bovini che a giugno 1940 era constatata in 7.626.000 capi, al 10 ottobre ultimo risultava di 8 milioni 248.364 capi.

E il Ministro che pure ha disposto per un eventuale prelievo obbligatorio del [illegible] per cento del bestiame per macello, assicura che molto probabilmente basterà il 22-23 per cento: in fondo, pochissimo di più della normale quota annua di rimonta delle stalle. E poichè gli agricoltori hanno facoltà di scaglionare durante l'anno le consegne, si deve riconoscere che, con i saggi provvedimenti ora adottati, mentre non si avrà depauperamento di patrimonio bovino, si danneggeranno il meno possibile gli allevatori.

**Arturo Marescalchi**

## Il diritto di macellazione esente dall'imposta sull'entrata

Roma, 6 febbraio.

Il Ministero delle Finanze ha comunicato alla Confederazione dei commercianti che il diritto fisso di macellazione bovini, istituito con la legge 6 luglio 1912, è esente dall'imposta generale sull'entrata, in quanto detto diritto [illegible] a cura dei comuni non [illegible] corrispettivo di una prestazione di servizio da parte del comune stesso, ma un vero e proprio tributo devoluto in massima parte allo Stato.

## Una seconda raccolta a Mondovì del ferro e del rame

Mondovì, 6 febbraio.

Il nostro Dopolavoro con encomiabile iniziativa ha stabilito di intraprendere una seconda raccolta del ferro, del rame e dei rottami, che sarà attuata prossimamente da giovani fascisti e avanguardisti. Si ha la certezza che la comprensione e lo spirito patriottico della popolazione monregalese consentiranno di raggiungere ottimi risultati.

## 311 mila 580 matrimoni registrati nell'anno passato

**Il quoziente: sette matrimoni ogni mille abitanti**

Roma, 6 febbraio.

Secondo gli ultimi accertamenti dell'Istituto centrale di statistica, il numero dei matrimoni che sono stati contratti nello scorso anno, nelle 94 provincie del Regno, è ammontato a 311.580, in confronto ai 317.584 matrimoni registrati nell'anno precedente.

Il relativo quoziente è stato di sette matrimoni per ogni mille abitanti, di poco inferiore a quello relativo ai 12 mesi del 1939 (quando era stato di 7,2 per mille).

Sempre durante lo scorso anno, altri 968 matrimoni sono stati contratti fra la popolazione nazionale delle quattro provincie libiche.

Per quanto riguarda la proporzione dei matrimoni, secondo le varie regioni del Regno, si rileva che nel 1940 il quoziente più elevato in rapporto alla popolazione è presentato dalla Venezia Giulia e Zara con 8,2 matrimoni per ogni mille abitanti. Seguono la Sardegna e l'Emilia, rispettivamente con 7,8 e 7,6; il Lazio, con 7,4; la Toscana e la Campania, entrambe con 7,3; il Veneto, la Venezia Tridentina, le Calabrie, con 7,2.

Quozienti inferiori presentano gli altri compartimenti, fino al Piemonte con 6 matrimoni per ogni mille abitanti.

Un ottimo andamento — che è particolarmente significativo come indice dello stato d'animo della nostra popolazione colà residente — presenta d'altra parte la Libia, dove il quoziente ha raggiunto il 7,4 matrimoni per ogni mille abitanti, segnando di conseguenza, una media sensibilmente superiore a quella del Regno.

In cifre assolute, e per quanto riguarda le principali città del Regno, Roma è di gran lunga alla testa con 10.795 matrimoni, seguita da Milano con 8334, e da Napoli con 7891.

Va, infine, rilevato che il favorevole andamento della nuzialità, nel nostro Paese, anche durante il 1940, malgrado la congiuntura bellica, è una nuova conferma, oltre a tutto, dell'efficienza della [illegible] svolta dal Regime per la formazione dei nuclei familiari.

# Le culture a ciclo-primaverile

**Una circolare ministeriale: assicurare la saldatura tra vecchio e nuovo raccolto e formare le scorte per il futuro**

Roma, 6 febbraio.

Nel momento in cui si inizia la campagna delle colture alimentari a ciclo primaverile-estivo, il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste ha indirizzato agli Ispettorati compartimentali e provinciali dell'agricoltura ed alle organizzazioni agricole una circolare nella quale è messo in evidenza il compito che incombe all'agricoltura, nella tensione degli sforzi che il Paese compie per cogliere l'immancabile vittoria. Compito che consiste non soltanto nell'assicurare la saldatura fra vecchio e nuovo raccolto, già garantita dal complesso delle produzioni avute nel 1940, ma anche nel rendere possibile la formazione di scorte per il futuro: per essere pronti a qualsiasi evenienza e difficoltà e del dopoguerra.

Il Ministro dopo aver ricordato la sensibilità e la comprensione di tutti i rurali, i quali certamente daranno la parte migliore di se stessi per il trionfo della causa per la quale altri nostri fratelli hanno l'onore di combattere in armi scrivendo giornalmente pagine di fulgido eroismo, passa rapidamente e compiutamente in rassegna le principali colture alle quali occorre dare la massima estensione ed il massimo incremento, ora che la Nazione è in guerra, e che quindi la produzione alimentare riveste importanza non inferiore a quella degli strumenti bellici.

Le eventuali ristrette lacune necessariamente lasciate nella semina autunnale del grano dovranno essere colmate con frumenti tardivi, i quali dovranno estendersi anche quanto più è possibile in terreni idonei. Nè dovrà trascurarsi la diffusione dell'avena a semina tardiva in ambienti adatti, e con l'adozione di varietà e di tecnica appropriate per aumentare la disponibilità di mangime per il bestiame e particolarmente per gli equini al servizio delle Forze Armate.

Fin dove sarà possibile superare le difficoltà di carattere tecnico, dovrà estendersi la coltivazione del riso, che dà produzioni unitarie [illegible] elevate [illegible] nell'alimentazione umana, in sostituzione ed integrazione dei prodotti [illegible] a base di farina di grano.

La patata a maturazione [illegible] [illegible]

Particolare richiamo viene fatto sulla importanza delle leguminose da granella (fagioli, lenticchie, ceci, piselli), le quali occupano un posto preminente nell'alimentazione umana, dacchè si possono trovare in esse le proteine necessarie a compenso del ridotto consumo della carne.

La maggior diffusione di queste piante può normalmente avvenire senza sottrarre troppi terreni alle colture egualmente importanti, e quindi senza turbare gran che gli ordinamenti colturali.

Saranno buona parte dei maggesi nudi che ancora permangono, specialmente nell'Italia meridionale ed insulare, e gli arboreti e vigneti a largo sesto che potranno ospitare con profitto le leguminose da granella, purchè si seguano i necessari accorgimenti, e tutte le buone norme tecniche.

Opportuno richiamo viene fatto, altresì, alla necessità di dare impulso alla coltivazione delle piante a semi oleosi, per l'estrazione di olii ad uso alimentare o industriale, data l'importanza grandissima che hanno le sostanze grasse anche per impieghi bellici.

Per tutto questo vasto campo di azione, nel quale i rurali possono portare un ulteriore e prezioso contributo al soddisfacimento delle numerose [illegible] impellenti esigenze della Nazione in guerra, gli Istituti e le organizzazioni agricole non dovranno mancare di affiancare, sorreggere e consigliare gli agricoltori, prendendo in considerazione gli aspetti particolari e le possibilità delle singole zone, in modo che neppure un palmo di terreno resti inutilizzato, e neanche che il più piccolo podere dia un apporto alla produzione inferiore a quello che, con tutti gli sforzi di chi lo conduce, può dare.

## Il recupero dello stagno

Roma, 6 febbraio.

*Per sopperire nell'attuale momento alla deficienza di banda stagnata, sono allo studio importanti provvedimenti. Da recenti studi si è calcolato che potrà essere ricuperato il 70 per cento dello stagno attraverso la raccolta di tutti i vuoti di scatole di conserve che consentirà a sua volta una nuova produzione di scatole, corrispondente all'80 per cento della produzione dell'anno scorso.*

*Il procedimento che renderà possibile questo notevole ricupero si basa principalmente sull'obbligo per i commercianti di vendere conserve alimentari dietro consegna da parte del richiedente di altrettanti vuoti.*

*A questo proposito, gli uffici commerciali dell'Ente distribuzione rottami, avrebbe il compito di raccogliere i vuoti e rilasciare i buoni di consegna, mediante i quali i rivenditori potranno ottenere dai fabbricanti altrettanti prodotti scatolati.*

*A loro volta i produttori di conserve alimentari potrebbero ottenere un quantitativo di latta corrispondente ai buoni di consegna ricevuti dai rivenditori.*

*Le industrie dal canto loro stanno attrezzandosi alacremente per sostituirla con nuove materie.*

## Moda italiana

**Sfilata di modelli a Milano davanti alla Delegazione tedesca**

Milano, 6 febbraio.

I modelli più nuovi e recenti dell'alta moda italiana sono stati questa mattina presentati in un albergo cittadino, alla presenza dei componenti la delegazione della moda germanica e di numerose alte autorità. Il raduno ha dato motivo ad una schietta affermazione della solidarietà italo-tedesca anche nel settore dell'abbigliamento. Alla sfilata dei modelli hanno inoltre assistito parecchi commercianti e industriali del ramo svizzeri, svedesi, ungheresi, jugoslavi, ecc.

Undici tra le più note Case di Milano e Roma presentarono ciascuna cinque modelli, tutti applauditi. La manifestazione, sia per l'originalità, sia per la varietà degli abiti e sia per l'ottima presentazione da parte delle indossatrici, è apparsa una viva e sicura prova dei progressi affermati dall'Ente Moda e dalle singole Case e delle possibilità di sviluppi autarchicamente vittoriosi.

Nel pomeriggio è seguita la visita degli ospiti germanici ad alcune case di confezione cittadine. Alle 17, a Palazzo Marino, ha avuto luogo un ricevimento.

## Un albergo di Brescia troppo ben fornito

Brescia, 6 febbraio.

La Questura in una sorpresa all'albergo Roma rinveniva due sacchi di zucchero del peso complessivo di kg. 200, 150 kg. di riso, 107 di olio, una cassa di sapone del peso di kg. 50, 35 kg. di pasta, quattro cassette da 50 kg. cadauna di farina bianca doppio zero. Tutta la merce venne sequestrata e la titolare dell'albergo, Oliva Quarantoni, e il di lei figlio Olviero Baldi, denunziati, sono comparsi ora per direttissima in Tribunale. Il Baldi si è assunta ogni responsabilità, in quanto la madre, per la tarda età, non si occupava dell'azienda. Il Tribunale ha assolta la donna per non aver commesso il fatto e condannava il Baldi per accaparramento di generi alimentari a un mese e 15 giorni di reclusione, assolvendolo dall'imputazione di omessa denunzia.

# La requisizione delle gomme

***L'obbligo della denuncia - La determinazione del prezzo - Permessi e divieti di circolazione***

Roma, 6 febbraio.

Gli uffici del R.A.C.I. e del Pubblico Registro Automobilistico hanno già proceduto al ritiro dei moduli di denuncia dei copertoni e delle camere d'aria di tutte le autovetture, motocicli e motocarrozzette in circolazione o ferme, escluse naturalmente quelle appartenenti al R. Esercito, alla R. Marina, alla R. Aeronautica, al Corpo Diplomatico, al servizio di Stato e ai servizi speciali.

Secondo il provvedimento, la requisizione di qualsiasi tipo di pneumatici è necessario sia preceduta da una valutazione dello stato d'uso, valutazione che ogni singolo proprietario ha già rilevato nella scheda ma che sarà a tempo determinato controllata da organi appositamente creati.

L'obbligo della denuncia è applicato nei confronti di tutti gli autoveicoli, siano essi ammessi o non alla circolazione. Naturalmente attraverso le schede di denuncia, gli organi competenti rivolgeranno precedentemente l'opera di controllo e di definitiva valutazione a quegli autoveicoli che non sono stati ammessi a circolare.

Un quesito importante è stato risolto in questi giorni relativamente alla vendita o alla cessione di un'autovettura o motociclo. Il passaggio di proprietà deve avvenire al completo di ruote gommate e, se vi sono comprese, anche di quelle di scorta. Il nuovo titolare dell'automezzo è chiamato a risponderne verso le autorità.

Il Ministero delle Corporazioni dovrà procedere alla determinazione del prezzo che, naturalmente, troverà la sua base sul listino limitato alle due grandi fabbriche di copertoni e camere d'aria in Italia. Commissioni provinciali, presiedute dal presidente del Consiglio delle Corporazioni o da un suo delegato, e composte da un ufficiale con mansioni tecnico-automobilistiche, designato dalla competente autorità militare, da un rappresentante del R.A.C.I. e da un esperto scelto fra i rappresentanti delle agenzie delle ditte fabbricanti di pneumatici, potranno essere incaricate della valutazione e fissare il prezzo definitivo.

Attraverso le denuncie è facile arguire che la valutazione dello stato d'uso potrebbe avvenire dagli automezzi di più recente immatricolazione, dovendosi presumere che avendo avuto gli autoveicoli un periodo più breve di circolazione, i relativi pneumatici abbiano subito una usura minore.

Ai prefetti, frattanto, sono state emanate le relative istruzioni, e ciò in accordo alle disposizioni contenute nelle norme per la disciplina delle requisizioni. In merito al divieto di circolazione degli autoveicoli muniti della licenza di circolazione (mod. I. G. F. O. B.), ed allo scopo di eliminare erronee interpretazioni, si porta a conoscenza degli interessati quanto segue:

1) potranno continuare a circolare gli autocarri in quanto veri e propri autocarri adibiti anche al trasporto persone (autocarri delle società elettriche ecc.);

2) le autovetture che, in regola con le tasse di circolazione, abbiano la licenza di circolazione rilasciata in data anteriore al 31 agosto 1939;

3) le autovetture che alla data del 20 gennaio erano munite del disco tricolore col fascio di circolazione autorizzata con carburante nazionale.

Il riconoscimento delle caratteristiche dei veicoli, ai sensi del punto primo, verrà fatto dai Circoli ferroviari competenti a richiesta degli interessati i quali, dovranno inviare il veicolo al Circolo per la visita.

Sono soggetti al divieto di circolazione tutte le autovetture la cui licenza di circolazione sia stata rilasciata dal 1° settembre 1939 ad oggi. Sono comprese nel divieto anche:

1) le autovetture la cui licenza di circolazione sia stata rilasciata in sostituzione di altra macchina, anche se precedentemente munita di licenza modello I.G.F.O.O.B.;

2) le autovetture ammesse a circolare con licenza modello I.G.F.O.O.B. in seguito ad autorizzazione ministeriale.

Contemporaneamente si rende opportuno avvertire che la trasformazione in autocarro di una autovettura, fosse essa munita della licenza di circolazione modello I.G.F.O.O.A. (trasporto persone) o I.G.F.O.O.B. (trasporto persone e cose), potrà essere ammessa con autorizzazione speciale da rilasciarsi, caso per caso, dal Ministero delle Comunicazioni, previa domanda (in bollo da lire 6) dell'interessato, da cui risulti la necessità della trasformazione e che l'uso dello stesso trascenda l'interesse personale del richiedente, corredando la domanda di un disegno dal quale risultino tutte le caratteristiche e modalità della trasformazione richiesta.

## 150.000 gomme di auto denunciate a Roma

Roma, 6 febbraio.

Sulla base delle denunce pervenute alla sede provinciale del Raci, si può fare un primo calcolo delle gomme denunciate nell'Urbe. Seguendo la indicazione delle targhe, le automobili della Capitale ammontano a 76.000; ma, tenuto conto che un trenta per cento di esse sono state in parte demolite ed in parte hanno cambiato targa col trasferirsi fuori provincia, le macchine effettivamente esistenti agli effetti della denuncia sono 40 mila. Le denunce pervenute alla sede del Raci ammontano a 32.000 e poichè si può contare su cinque pneumatici ogni auto, il numero complessivo delle gomme requisibili è superiore a 150.000.

Il quantitativo è notevolissimo, tenuto presente che dall'obbligo della requisizione sono per ora esclusi gli autocarri. Queste sono le cifre. Ma al di là dei dati, c'è da fare sulla massa delle denunce un bilancio morale, il cui consuntivo è la migliore documentazione dello spirito patriottico degli automobilisti.

C'è, nei moduli distribuiti, una parte destinata all'offerta volontaria: l'automobilista, cioè, può, se vuole, chiedere che le gomme gli siano senz'altro ritirate. Di queste offerte volontarie ne è stata contata una percentuale dell'85 per cento. E vi è poi chi ha voluto che l'offerta fosse gratuita. Anche di questi casi la percentuale è buona: un buon 10 per cento.

# Gli impianti ferroviari di Savona saranno completamente rinnovati

**La stazione sulla destra del Letimbro - 120 milioni di spesa**

Savona, 6 febbraio.

Presso gli uffici centrali del Ministero dei lavori pubblici sono stati ultimati gli studi per la completa regolamentazione del sistema ferroviario di Savona. Si tratta di un'ingente mole di opere, la cui realizzazione restituirà la necessaria fluidezza agli intensi traffici dell'imponente rete, attualmente strozzata per l'insufficienza dello spazio e degli impianti.

Per tale sistemazione, che interessa le linee Genova-Ventimiglia e Torino-Savona, saranno abbandonati completamente tutti gli impianti esistenti sulla sponda sinistra del torrente Letimbro, i quali, oltre a presentare una impossibilità di ampliamento, sono di grave ostacolo alla viabilità e allo sviluppo edilizio della città.

La nuova stazione di Savona, con tutti i suoi rinnovati servizi, sarà pertanto trasferita sulla riva destra del Letimbro, in una località alquanto distante dall'abitato, e ciò per consentire che le nuove costruzioni risultino sufficientemente [illegible] e adeguate nella loro ampiezza alle esigenze del traffico attraverso Savona, traffico che è particolarmente notevole anche nel campo commerciale, in conseguenza dell'accresciuta potenza degli scali marittimi savonesi.

Faranno parte della nuova sistemazione le seguenti opere: fabbricato viaggiatori con ampio piazzale; costruzione di un paio di binari per lo smistamento; costruzione di un capace scalo per la piccola velocità, che troverà posto in borgata Fornace; costruzione dell'allacciamento con il porto di Savona; realizzazione dei collegamenti con la ferrovia per Ventimiglia e per Genova, e raccordo sulla nuova linea per Torino. Il fabbricato viaggiatori sarà costruito con moderni criteri architettonici e decorativi e risulterà in tutto rispondente alle necessità tecniche ed estetiche.

Questa imponente mole di opere, che verrà quanto prima iniziata, essendo il fondo occorrente già compreso nell'eccezionale stanziamento governativo per opere di utilità pubblica, comporterà una spesa complessiva che toccherà i 120 milioni di lire. Concorrerà nella spesa, oltre le Ferrovie dello Stato e il Ministero dei lavori pubblici, anche il Comune di Savona, a beneficio del quale rimarranno le aree risultanti dall'inutilizzazione dell'attuale fabbricato viaggiatori e servizi annessi, aree che risulteranno fabbricabili.

L'intero complesso del progetto, ormai elaborato in ogni sua parte dagli uffici competenti, sarà nei prossimi giorni sottoposto al definitivo esame tecnico dei corpi consultivi del Ministero dei lavori pubblici, per la definitiva approvazione tecnica. E già sono pronti i capitolati per i relativi appalti.

## Per i congiunti che visitano i feriti degenti a Savona

Savona, 6 febbraio.

La Federazione dei Fasci ha disposto perchè i familiari dei settecento feriti del fronte greco, degenti nell'ospedale militare di Varazze, possano venire a riabbracciare i propri valorosi congiunti. All'uopo il Federale dott. Albanese ha presieduto oggi una riunione di albergatori di Varazze e di Celle Ligure, i quali, a spese della Federazione, ospiteranno per un periodo di tre giorni i familiari dei feriti che giungeranno a Savona da ogni parte d'Italia.

Ieri, intanto, ognuno dei valorosi feriti ha ricevuto un libro — frutto della raccolta effettuata dal Dopolavoro — ed ha avuto la visita di Balilla e Donne Fasciste che hanno recato doni e oggetti di conforto. Tutti i cittadini gareggiano nel prodigarsi a favore dei soldati che hanno versato il proprio sangue per la Patria, e giornalmente sono numerosi i visitatori che recano doni alla direzione dell'ospedale.

## Tre universitari savonesi caduti sul fronte greco

Savona, 6 febbraio.

Gli studenti universitari Lamberto Gianotti, Bruno Reggiani e Mario Bagnaro, del G.U.F. Savona, sono eroicamente caduti sul fronte greco. La notizia, pur dolorosa, è stata accolta con serena fierezza dai familiari e con senso di orgoglio da parte dei camerati del G.U.F. di Savona, i quali, in una adunanza tenutasi alla Casa Littoria, hanno insistentemente chiesto al Federale di potere sostituire i compagni caduti. Al termine della riunione il Federale ha presentato al Comandante la locale Legione della Milizia l'elenco dei goliardi savonesi che chiedono l'onore di imbracciare le armi per sostituire i compagni caduti.

## La Villa Spinola in Quarto dichiarata monumento nazionale

Roma, 6 febbraio.

La Villa Spinola in Quarto, ove Giuseppe Garibaldi tenne nel 1860 il Quartier Generale alla vigilia della Spedizione dei Mille, è dichiarata monumento nazionale.

## Il sarcofago di Pio XI

**Le cerimonie di sabato e di domenica**

Roma, 6 febbraio.

Tutti i Cardinali residenti a Roma, che furono eletti da Pio XI, si recheranno sabato a visitare la nuova tomba eretta al defunto Pontefice nelle grotte vaticane. Il Cardinale Nasalli Rocca, Arcivescovo di Bologna, darà lettura di una pergamena che ricorda l'avvenimento. Tale documento sarà poi posto nel sarcofago, che ancora non è stato chiuso, benchè la complicata manovra della sovrapposizione del monumentale coperchio, che pesa non meno di 25 quintali, sia già stata eseguita dai sampietrini.

Sabato giungerà a Roma il Cardinale Schuster, Arcivescovo di Milano, accompagnato da membri del comitato che rappresenta le 27 diocesi dell'antico Stato lombardo.

Domenica mattina, vigilia del secondo anniversario della morte di Pio XI, la rappresentanza lombarda sarà ricevuta in udienza dal Papa, alle 9,30. Subito dopo il Cardinale Schuster celebrerà una Messa nelle grotte vaticane all'altare situato presso la tomba di Pio XI. Quindi seguirà la cerimonia dello scoprimento del monumento funebre. Il Cardinale Caccia Dominioni, come presidente dell'Arciconfraternita dei lombardi a Roma, consegnerà il monumento al Cardinale Tedeschini, arciprete della Basilica Vaticana, pronunciando un discorso. Il Cardinale Tedeschini risponderà con un altro discorso. La benedizione della tomba chiuderà la cerimonia.

## Manaresi in ispezione al Fascismo piacentino

Piacenza, 6 febbraio.

L'Ispettore del Partito cons. naz. Angelo Manaresi è giunto stamane a Piacenza in visita d'ispezione. Ricevuto dal Federale, ha reso omaggio al sacrario dei Caduti fascisti e dei Caduti della guerra, quindi, dopo essersi incontrato col Prefetto, ha iniziato una visita minuziosa alle organizzazioni del Partito. Tutti gli uffici della Federazione sono stati oggetto della sua attenzione, che si è poi estesa agli uffici dei Fasci femminili e al Dopolavoro e ad un centro della refezione scolastica.

Nel pomeriggio si è recato allo ospedale militare dove si è trattenuto a lungo fra i feriti di guerra. Specialmente gli alpini hanno manifestato il loro affettuoso gradimento per la visita del gerarca. Successivamente l'Ispettore si è recato di nuovo a Casa Littoria, dove ha ricevuto fascisti e pubblico che desideravano conferire con lui. Quindi, presenti il Prefetto e tutte le autorità, ha tenuto rapporto alle gerarchie del capoluogo e della provincia, pronunciando parole alte e fiere di soldato che hanno suscitato fremiti di entusiasmo e di fierezza guerriera. La certezza della vittoria è stata espressa alla fine con alte acclamazioni al Duce.

## Esenta gli inquilini dall'affitto per la durata della guerra

Novara, 6 febbraio.

Il cavaliere del lavoro comm. Cesare Rossi ha deciso di esentare i propri inquilini dal pagamento dell'affitto, per tutto il periodo della guerra.

# Il supplemento di pasta e riso agli addetti ai lavori pesanti

***L'attuazione nel prossimo marzo***

Roma, 6 febbraio.

Il nuovo piano di distribuzione e di razionamento dei generi da minestra prevede, come è noto, la concessione di una razione mensile supplementare per gli operai addetti ai lavori pesanti, pari a seicento grammi di pasta per le provincie a sud del Lazio compreso, e di trecento grammi di pasta e trecento di riso per le rimanenti provincie, centrali e settentrionali.

Le ragioni del provvedimento, evidenti del resto, sono state già da noi illustrate. Si tratta di mettere in condizione i lavoratori i quali ricevono così una nuova significativa prova dell'interesse loro rivolto dal Regime, di trovare, in una più abbondante razione di generi da minestra un giusto compenso al più alto sforzo fisico, e conseguentemente al maggior dispendio di energie e calorie cui vanno incontro in confronto delle altre categorie di cittadini.

### Le categorie aventi diritto

Avendo un carattere discriminatore, il provvedimento, come è agevole comprendere, ha richiesto non solo la predisposizione delle modalità destinate a regolare praticamente la distribuzione del supplemento di razione, ma anche e soprattutto l'esecuzione di un'accurata serie di indagini intese a determinare chiaramente e tassativamente le categorie degli operai aventi diritto.

L'espletamento di questo compito è stato affidato all'Istituto centrale di statistica che appariva l'organo tecnico più adatto non solo per l'apprezzabile collaborazione che va prestando alle autorità governative nell'attuazione della politica annonaria imposta dall'attuale congiuntura, ma anche per la pratica competenza posseduta in materia. Dalla complessità dell'incarico si può avere un indice del numero complessivo dei lavoratori manuali italiani. Questi, secondo l'ultimo censimento, ammontano a più di otto milioni di persone. Fra una tale massa imponente di lavoratori, che molte volte non presentano nette differenziazioni nelle qualifiche e nelle mansioni, non è stato facile scevrare quali sono le categorie degli aventi diritto e quali no. Possiamo ora annunciare che l'Istituto Centrale di statistica ha ultimato i suoi accertamenti, e che proprio in questi giorni le proposte formulate saranno sottoposte al vaglio e alla definitiva decisione dei competenti organi ministeriali. Le proposte predisposte tengono conto dei due aspetti sotto cui il problema può essere valutato e risolto, e cioè: compenso puro e semplice al più elevato dispendio di energie e calorie, o mezzo fornito all'operaio, in considerazione delle sue limitate possibilità di acquisto, di accedere con economia di spesa, ad un genere di minestra meno costoso di un altro libero dal razionamento.

Una volta approvate le norme disciplinatrici della concessione della razione supplementare, andranno presto in attuazione.

Si era pensato, come si disse, di applicarle fin da questo mese; ma essendosi dovuto provvedere alle varie operazioni preliminari e agli accertamenti sopraricordati, si è deciso di dare attuazione alla concessione, a cominciare dal prossimo mese di marzo.

Pertanto, a partire dal 1° marzo, l'operaio avente diritto, insieme con la normale razione mensile di due chili, spettante ad ogni cittadino, potrà ritirare il supplemento di seicento grammi che gli è stato accordato.

### Le autorizzazioni comunali

Pure avendo dovuto circondarle, nell'intento di evitare abusi, di indispensabili garanzie, gli organi competenti non hanno mancato di predisporre in maniera semplice e nient'affatto macchinosa, le modalità destinate a regolare la pratica distribuzione del supplemento di razione. Stabilite e rese note ufficialmente le categorie operaie ammesse alla concessione, quasi certamente saranno invitate le ditte interessate, cioè a dire tutte le aziende aventi alle proprie dipendenze lavoratori compresi nelle categorie considerate, a fornire gli elenchi nominativi degli aventi diritto. Questi elenchi saranno presentati al vaglio e al visto dell'Ispettorato corporativo competente per territorio. Si è pensato di far ricorso a questo organo non solo per rendere effettivo il controllo e per eliminare le possibilità di abusi, ma anche per far sì che, in casi di qualifiche operaie non chiaramente definite, l'Ispettorato possa senz'altro pronunciarsi sull'applicabilità o meno della concessione.

Dopo il visto dell'Ispettorato gli elenchi saranno trasmessi al Comune in cui ha sede la ditta, e il Comune procederà al rilascio delle relative autorizzazioni, le quali consisteranno in un'apposita tessera ricavata dall'utilizzazione di moduli già in possesso dei competenti uffici. L'invio ai Comuni dei relativi esemplari è in corso.

E' da notare, infine, che il ritiro del supplemento mensile individuale di 600 grammi avrà luogo alle stesse date di scadenza della normale razione, e cioè a periodi quindicinali.

## Il segretario particolare del Sottosegretario alla C. P.

Roma, 6 febbraio.

Il Sottosegretario di Stato per la cultura popolare ha nominato suo segretario particolare il dottor Antonio Verdirosi.

## Tettoia che crolla sopra un autobus con 27 persone

**Un ferito grave e 15 leggeri**

Cuneo, 6 febbraio.

Per l'eccessivo carico della neve, a Busca, è crollata la tettoia di una autorimessa sopra un autobus carico di viaggiatori. Da persone subito accorse, dal cumulo di rottami e di neve sono state estratte 27 persone che sono state trasportate d'urgenza all'ospedale. Di esse, una versa in gravi condizioni, quindici hanno riportato ferite varie e le rimanenti lievi scalfitture e contusioni.

## Un lavoratore dello spettacolo che lavorava... in medicinali

Cuneo, 6 febbraio.

L'artista Andrea Melodia, d'anni 45, da Altamura (Bari) dall'agosto 1939 in poi, presentandosi a medici fiduciari della Cassa nazionale per l'assistenza ai lavoratori dello spettacolo di varie città dell'Italia settentrionale, e, nel marzo scorso, a quello di Cuneo, presentava loro vari libretti degli iscritti e, spacciandosi come loro incaricato, perchè bisognosi di cura ed impossibilitati a presentarsi personalmente, richiedeva determinati rimedi. In tal modo era riuscito ad ottenerne per un valore di circa 10 mila lire.

Scoperta la truffa il Melodia veniva denunciato all'Autorità giudiziaria e con lui certo Adamo Marozzi, pure artista. Il nostro Tribunale ha condannato il Melodia per truffa aggravata ad un anno e due mesi di reclusione mentre il Marozzi era assolto per insufficienza di prove.

## Contadino che si busca due anni per troppa paura dei ladri

Piacenza, 6 febbraio.

Nel settembre scorso, il contadino Giorgio Matti, d'anni 68, trovava nel suo vigneto, sito nei dintorni di Borgonovo Val Tidone, certo Mauro Jovene, e, reputando che costui si fosse colà recato per rubargli dell'uva, lo assaliva colpendolo con la roncola che portava seco e producendogli ferite guarite in 70 giorni. Il Tribunale ha condannato il Matti a due anni e un mese di reclusione e al risarcimento dei danni verso la parte lesa da liquidarsi in otto mila lire.

## Il direttore della "Reuter,, esonerato dalla carica

Stoccolma, 6 febbraio.

La *Reuter* comunica che Sir Roderick Jones, che per 25 anni diresse gli uffici dell'Agenzia stessa, è stato esonerato dalla sua carica.

Sir Roderick Jones, era ormai, per la sua decennale attività, la personificazione dei metodi della agenzia stessa. Durante la guerra anglo-boera egli fu corrispondente della *Reuter* presso l'esercito inglese e a lui si debbono le informazioni di fonte britannica, grossolanamente contrastanti colla verità, sui boeri e sulla guerra da essi sostenuta. Per questa sua attività, Sir Roderick si guadagnò, alla fine di quella guerra, la carica di direttore dei servizi africani dell'agenzia. A lui sono dovute, in quel periodo, le tendenze antigermaniche delle informazioni della *Reuter* e la sistematica diffamazione di ogni attività tedesca in Africa.

Morto il barone Reuter nel 1915, Sir Roderick gli succedette come direttore generale dell'agenzia. Durante la guerra europea venne nominato capo del servizio di propaganda del Governo e unì i vasti servizi d'informazione del suo ufficio al servizio della propaganda di atrocità contro il popolo tedesco.

Nel 1918 venne creato Lord. Sotto la sua direzione, specialmente dopo l'inizio della guerra attuale, la *Reuter* ha, come durante la Guerra mondiale, continuato a demolire sistematicamente ogni attività tedesca. In questi ultimi tempi egli si era tuttavia attirate molte critiche. Così, ancora pochi giorni addietro, la *Reuter* aveva dovuto rimangiarsi le notizie diffuse sui pretesi disordini nell'Italia settentrionale.

Si apprende tuttavia da fonte bene informata che, Sir Roderick Jones, continuerà a rimanere in contatto con l'agenzia *Reuter* la quale si varrà ancora dei suoi consigli.

Il deputato Samuel Storey è stato nominato presidente dell'Agenzia.

## Crollo della tettoia di un mercato parigino

**Nove morti e quaranta feriti gravi estratti finora dalle macerie**

Parigi, 6 febbraio.

*Una grave sciagura è accaduta stamani nel comune suburbano di Nogent-sur-Marne. Nell'ora in cui il mercato era maggiormente affollato, il tetto di uno degli edifici principali del mercato stesso è crollato sotto il peso della neve, seppellendo numerosi compratori e venditori. Fino alle 18 di stasera, i pompieri avevano estratto dalle macerie 9 morti e 40 feriti gravi, nei dei quali versano in pericolo di vita. Dieci distaccamenti di pompieri con la collaborazione di operai specializzati stanno lavorando attivamente per rimuovere le macerie.*

## Il Danubio decresce

Budapest, 6 febbraio.

*(O. T.)* - Alla periferia di Budapest, causa la piena eccezionale del Danubio, altre costruzioni adibite ad abitazioni private sono state oggi evacuate. Si registra però un miglioramento per quanto riguarda la minaccia dei nuovi straripamenti, dato che il livello delle acque del fiume è oggi disceso di circa 20 centimetri. Ciò è anche dovuto al fatto che sono stati aperti i canali di scolo. Tale misura ha però provocato in talune zone l'allagamento di vasti tratti di campagna. Talune strade di maggiore traffico, come l'autostrada che attraversa il comitato di Sopron e quelle che passano attraverso i comitati di Vas e Zala sono in parecchi punti allagate ed anche rese impraticabili dalla neve. Pure l'autostrada che conduce al Passo di Uzsok al nuovo confine con la Russia è interrotta data la nevicata delle ultime ore.

Anche dalla Bulgaria si segnalano danni arrecati dal maltempo in diverse plaghe, nella Dobrugia specialmente. Il traffico ferroviario ed automobilistico in quella regione è interrotto. Inconvenienti al traffico date le condizioni climatiche vengono registrati un po' da tutti i centri balcanici.

## Sciagure minerarie in Turchia

Istanbul, 6 febbraio.

In una miniera di carbone a Goelik, nella zona di Zonguldak, a causa del crollo di una galleria, otto minatori sono rimasti morti e tre sono rimasti gravemente feriti. Nella stessa zona, in località Kezlu, due bambini che giocavano presso l'imbocco di una miniera abbandonata, travolti da un improvviso cedimento del terreno sono rimasti uccisi.

## Le tragedie della tempesta

**8 pescatori spagnuoli annegati**

Madrid, 6 febbraio.

Secondo notizie da La Coruña, il temporale che imperversa attualmente sulla costa atlantica, ha fatto 8 vittime fra i pescatori.

Una lancia che faceva parte di una flottiglia di barche da pesca è affondata provocando l'annegamento dei 4 marinai che erano a bordo. Altri 4 pescatori, travolti da un'ondata, sono caduti in mare e sono scomparsi nei flutti.

# Quando la vita è romanzo

Fratello e sorella si erano separati presto, sposati entrambi giovanissimi e vivevano in città diverse. Ma ogni tanto Giulia riceveva dal fratello un richiamo imperioso che l'obbligava a correre a lui, per portargli aiuto. La ragione era sempre la stessa: Augusto aveva avuto una passione per qualche amica della moglie, o per una segretaria del suo studio d'avvocato, e la moglie faceva fuoco e fiamme, voleva vendicarsi, voleva lasciarlo: una situazione, insomma, che faceva sempre venire in mente a Giulia quella in cui si trova, in principio del romanzo, la nota eroina tolstoiana Anna Karénina. Le prime volte, anzi, Giulia si sentiva addirittura Anna in persona e saliva sempre in treno con un palpito un po' disordinato del cuore, nel presentimento d'incontrare, se non proprio un uomo affascinante come Wronski, un corteggiatore, un galante che la compromettesse un tantino. Perchè, intendiamoci, lei non aveva nessuna intenzione di tradire il suo ottimo marito, venuto ad accompagnarla alla stazione e che se ne stava lì paziente ad aspettare che il treno partisse e le sorrideva bonario e affettuoso. Ottimo marito davvero che presentava però — vedi combinazione — alcuni punti di contatto col disgraziato signor Karénina, era magistrato, pedante e aveva anche lui le famose orecchie a ventola, cosa che egli sopportava con la maggior disinvoltura del mondo, anche perchè in vita sua non aveva mai letto un romanzo, nemmeno quelli celebri del conte Tolstoi. Ad ogni modo, quando la moglie tornava, eccolo di nuovo ad attenderla al treno, bonario e affettuoso, e lei si precipitava al suo braccio senza voltarsi indietro, chè tanto nè di Wronski, nè di modeste imitazioni di costui, v'era la più pallida ombra. Mai che avesse le [illegible] avventure!... E sì che era stata bellina assai da giovane, fresca e formosa, coi riccioli neri sulla fronte, proprio come i lettori di una volta, prima delle interpretazioni della Garbo, potevano immaginare Anna. Ma tant'è, ella tornava come era partita, e sempre più si persuadeva che, per lei, come per la grande maggioranza delle persone, avventure non ce n'erano, nè in treno nè altrove e che eran tutte storie di romanzieri, salvo per qualche individuo veramente privilegiato, fortunatissimo e raro, per cui la vita è romanzo. Come, per esempio, suo fratello e sua cognata.

— Che fanno quei due pazzi?... — domandava il marito, mentre tornavano a casa e ascoltava, crollando ogni poco il capo, in atto di commiserazione, il racconto della moglie.

— Pazzi, ti paiono proprio pazzi?...

— Ma se non son pazzi quelli!...

Lei non era del tutto persuasa, le rimaneva, ad ogni modo, nel cuore, un'invidia senza fiele, una specie di ammirazione per quelle passioni così sfrenate e messe in mostra senza vergogna, tanta era la forza di cui erano pervase e cariche.

— Ad ogni modo non si annoiano a vivere!...

— Nemmeno io — ribatteva il marito, contentissimo lui del proprio destino (solo che avesse potuto avere un figlio...) — E tu invece sì!...

— No no, ma...

Ma le pareva che avrebbe dato qualcosa per essere l'eroina di quelle scene selvagge di furori, di pianti, di disperazioni, di minacce, in cui quei due coniugi si trattavano come nemici mortali, per poi, alla fine (ella si lusingava che fosse per opera sua, ma era poi vero!...) riconciliarsi, tornare appassionati l'uno dell'altra e magari intraprendere un viaggetto per sollazzarsi e ricompensarsi di tante pene.

Così colle amiche, e con altre parenti, ella parlava a volte con una specie di orgoglio di «quei due per i quali la vita era un romanzo» e ci teneva, si capiva, come a una rarità che apparteneva alla sua famiglia, qualcosa per cui si poteva andar fieri, distinguersi da tutti, brillare in un firmamento speciale, da tutti invidiato.

Gli anni passarono. Giulia s'ingrassò un poco e si andò sempre più adattando alla sua serena vita mediocre. Qualche soprassalto l'aveva ancora e, più che altro, il desiderio che le chiamate di Augusto, diventate più rare, non cessassero del tutto. — Be' — ella pensava — finchè potrò riconciliar quei due un'ultima volta... Ma non ci sarà mai per quei due, gente beata, un'ultima volta!...

Eppure ci fu, almeno per lei, un'ultima volta. Fu quella in cui trovò alla stazione, ad attenderla, invece del fratello, la nipote.

— Come, Gisella, sei tu?...

Gisella era la figlia di Augusto, una bimba venuta tardi nella vita dei due sposi amanti e che si era sempre tenuta da parte, nella sua cameretta con la governante (vecchia e brutta, scelta apposta per non suscitar drammi) occupando pochissimo posto. Ma adesso era una giovinetta e assai magra e patita, osservò la ben pasciuta Giulia, con un senso di pietà.

— Sei anemica, piccina?... Non hai appetito?... Non mangi?...

— Sì, sì, ma... Credi che papà e mamma faranno la pace?...

— Come, lo sai anche tu?...

— E come non dovrei...

— Ma non son cose che ti riguardino, bimba mia!...

— Zia Giulia — disse tristemente la fanciulla — ho occhi per vedere e orecchi per sentire... E dovrei disinteressarmene?

E' orribile, ciò, pensò Giulia, improvvisamente angosciata, non lo disse forte ma entrò in casa del fratello, per la prima volta, con un senso di ripugnanza. E si accrebbe quella ripugnanza allo spettacolo delle solite scene: oh, non erano più giovani ormai i protagonisti di quell'eterno romanzo, avevano già qualche ruga, qualche capello grigio, i segni dell'esperienza e della saggezza, le fiamme di certe passioni dovevano essere spente ormai, perchè soffiarvi dentro ancora?... A lei pareva di vedere chiaro adesso dentro a quella storia di preteso amore, ci vedeva un gusto del male orribile, una follia latente e distruttrice, un morboso bisogno di straziarsi e dilaniarsi, che era come mettere in mostra ferite di cui non c'era davvero da andare superbi. La sua fisionomia esprimeva questo nuovo disgusto, tanto che i due attori del dramma non ebbero tempo di svolgere le loro scene e smisero prima del solito.

— Ma, a tua figlia non pensi?... — ella chiese poi al fratello disdegnando di spiegarsi con la cognata, che, come la più gelosa, le pareva la più irragionevole. — Non consideri che è un delitto prenderla a testimone delle vostre stupide beghe?...

Lui fumava, a capo chino, nervosamente, e mostrava la chioma arruffata e grigia. — Chi la prende a testimone?...

— Voi, per forza, giacchè vi fate vedere e sentire!... Non ti vergogni?

Egli alzò le spalle, ma era colpito.

— Sai, con quella pazza di là...

— Voi rovinate la vita a quella povera piccina... Se potessi prenderla con me...

— Se quella lì te la dà... per me!...

E fu così che quella volta Giulia discese dal treno con aria trionfante e corse ad appendersi al braccio del suo buon marito con una gioia speciale, volgendosi per presentargli qualcuno — oh, nessun Wronski, nè un'imitazione di Wronski!... — ma una giovinetta pallidina dall'aria triste e dolce: — Gisella. Ce l'hanno data a noi. Sei contento?

**Carola Prosperi**

# E' UN CORREGGIO?

*Il restauratore di dipinti Francesco Gravaghi, di Parma, inviandoci la fotografia di questa tela, ci informa ch'egli da gran tempo la teneva in un angolo del suo laboratorio, trovandosi essa in pessime condizioni. Aggiunge: «Dopo averla un poco ripulita, si rischiarò; e con mia grande sorpresa capii allora subito che si trattava d'un lavoro di gran pregio artistico: una Madonna del Correggio, una delle molte che il pittore fece per soddisfare privati committenti».*

*Quest'opera la quale, a parte la paternità, rivela la mano di un artista raffinato, ha evidenti caratteri correggeschi, anche se si tratti di un'opera di maniera, forse anche composta tenendo presenti elementi formali tipici del Maestro emiliano. Il volto della Vergine, con quelle palpebre a guscio, l'arco cigliare pronunziato, la bocca sinuosa segnata dal consueto accenno a sensuale sorriso, è tipologicamente affine a quello della Madonna nella giovanile Sacra Famiglia della Galleria Malaspina a Pavia. Il morbidissimo, arguto Bambino s'apparenta a quello dell'opera citata, ed anche più, nello spirito, all'altro della celebre Madonna del S. Girolamo. Non è possibile un giudizio su una semplice fotografia. Ad ogni modo la «scoperta» del Gravaghi propone un quesito di attribuzione e di critica.*

Il quadro scoperto dal restauratore di Parma

# CINEMA DEL REICH
# LAVAGNE BIANCHE

(DAL NOSTRO INVIATO)

BERLINO, gennaio.

*Sale e spettatori in continuo aumento. Alla fine del 1939 esistevano in tutto il Reich settemila teatri cinematografici, per un complessivo capitale investito di circa sei miliardi di lire; si prevede, entro il biennio che si concluderà con l'anno corrente, un ulteriore aumento: un altro migliaio di sale, altri tre miliardi di lire. Dal 1933 circa duemila vecchi teatri sono stati completamente rinnovati, soprattutto negli effetti della tecnica acustica; e si calcola che nel 1940 siano passati dinanzi agli schermi tedeschi circa settecento milioni di spettatori, con un complessivo incasso di circa quattro miliardi di lire.*

*Sono cifre imponenti, offrono un'altra riprova di quanto il cinema sia popolare nel Reich. E questa popolarità è ancora nobilitata dal fatto che i più diversi strati del pubblico considerano lo schermo, più o meno inconsciamente, anche come uno strumento di cultura. In qualsiasi platea c'è una seria, accogliente attenzione dinanzi a qualsiasi programma; e non di rado uno spettacolo un po' modesto è sostenuto, quasi direi rinsanguato, da un ottimo «Kulturfilm». La proiezione di un «film culturale», di un documentario, è qui obbligatoria per qualunque programma; e una disposizione governativa obbliga ogni produttore a produrre almeno un documentario per ognuno dei suoi film-spettacolo. Si comprende allora come, per la sua continuità e per il suo impegno, il documentario non sia un intruso o un tollerato in una Casa editrice; ma, con i suoi reparti, abbia i suoi tecnici specializzati, e si risolva allora in un'altra non trascurabile scuola di giovani. E nei primi tempi un po' grigi, perchè assai difficili, della ricostruzione di questo cinema, fu proprio il documentario, sempre eccellentissimo, a tenere alto il nome del cinema tedesco; proprio in quei tempi doveva la Riefenstahl crearne il primo monumentale (più di due ore di proiezione) Triumph des Willes, dedicato alla prima adunata del Partito a Norimberga; e non molto tempo dopo doveva il Raggi X far gridare a un miracolo della tecnica. Non per nulla, con il reparto culturale dell'Ufa, vi avevano per oltre un anno collaborato il prof. Janker e il prof. Von Radwitz, entrambi dell'università di Bonn: il primo a capo del gabinetto radiologico, il secondo della clinica chirurgica.*

* *

*I «predicati», il più tangibile riconoscimento che lo Stato conceda ai film del suo cinema; i cinque «predicati» (artistico, tecnico, culturale, sociale, politico) che possono essere concessi a tutti o in parte, e dànno al film che ne è insignito una proporzionale esenzione dalla tassa erariale (totale per il film che se li sia meritati tutti e cinque), e l'obbligatorietà della sua proiezione in tutti i cinema del Reich); questi predicati sono naturalmente concessi anche al documentario, e persino a questo o quel numero di «giornale» che ne sia particolarmente meritevole. (Ho sott'occhio un elenco dei giornali cinematografici dell'Ufa, editi nel 1940: alcuni sono insigniti di tre predicati, parecchi di due). E' una pratica, assai redditizia... onorificenza, concessa al film e alle tasche dei suoi produttori; e se è un sensibile aiuto per il film spettacolare che ha preteso l'impiego di centinaia di migliaia di marchi, per il breve documentario, di un costo infinitamente minore, la concessione di quell'... onorificenza può trasformarlo senz'altro in un ottimo affare.*

*Vedete quindi come anche questa piccola produzione (piccola come singolo metraggio normale, ma importantissima come fattore educativo) sia efficacemente incoraggiata; e a questo proposito si deve ancora ricordare lo sviluppo del formato ridotto, qui uniformato in quello di 16 mm. Ogni Casa ha un denso catalogo di film di sua produzione, pronti anche per la diffusione in 16 mm. Il che significa come, con una assai tenue quota di noleggio giornaliero, si possa avere uno spettacolo cinematografico dovunque si abbia un impianto di proiezione a 16 mm. (medio costo, duemila lire), dalla casa privata al convitto: con il vantaggio di dover maneggiare le piccole pellicole che sono ininfiammabili, i piccoli apparecchi che hanno la semplicità d'un giocattolo. Se infine si tiene presente che questi apparecchi-giocattoli possono dare una visione e un'audizione impeccabili anche su di uno schermo normale posto alla massima distanza di 30 metri, e quindi a un migliaio di spettatori, facilmente si comprenderà come in questa formula, e nei vasti repertori esistenti, sia la soluzione ideale per il moltiplicarsi di piccole sale in piccolissimi centri, dove non esistono certo eccessive pretese di «novità assoluta» nei confronti dei film presentati.*

Dall'alto in basso: come la forza di germogli prativi sollevi e sposti pesi rilevanti («Vita delle piante», Ufa)

* *

*Questi rapidi cenni contribuiscono a completare il panorama del cinema nel Reich; e per questa diffusione talvolta capillare, per questa costante educazione a considerare lo schermo come un importante fattore nella vita di tutti i giorni, il più ampio, efficace avvio, una vera e propria iniziazione pedagogica, è certo data dal film per le scuole, che ha ormai un formidabile sviluppo.*

*La sua data di nascita è in un decreto del 30 giugno 1934. Con quel decreto si riconosce tutta la importanza del cinema come strumento didattico; e si stabiliscono i modi e i mezzi per una sua razionale diffusione. Inutile ripercorrerne a ritroso il cammino. Basterà dire che per i fondi occorrenti lo scolaro tedesco di qualsiasi scuola è tassato in ragione di venti centesimi di marco per trimestre; e oggi, delle settantaduemila scuole esistenti nel Reich, quarantamila sono ormai provviste di apparecchi di proiezione. Sono già stati editi circa trecento film per le scuole elementari, professionali e agricole (altri centotrenta sono attualmente in lavorazione); quattrocentocinque film per le scuole secondarie superiori e per le università (altri duecentoquattordici sono attualmente in lavorazione); sono state tirate 311.352 copie, per un complessivo metraggio di 35 milioni di metri; e sono state stampate 840.000 diapositive. A tutto ciò provvede un Istituto di Stato, il «Reichsanstalt für Film und Bild in Wissenschaft und Unterricht», che dal 1934 pubblica fra l'altro un suo bollettino mensile, «Film und Bild», dove con trattazioni riguardanti il film didattico appaiono i supplementi mensili del catalogo dell'Istituto, aggiornato di anno in anno. E' questa attività tanto colossale quanto benemerita che ha offerto al modesto maestrino e al solenne professore un nuovo incomparabile strumento: la bianca lavagna dello schermo. Anche per il grande pubblico, nelle comuni sale di spettacolo, a ogni programma lo schermo si trasforma in una candida lavagna con il «Kulturfilm»; ma là l'opera educativa è indiretta, il documentario per le sale normali non ha nulla a che vedere con il film didattico vero e proprio; e questo, nelle scuole, ha ancora l'aiuto della diapositiva che ha ormai sostituito il solito cartellone, e ancora l'aiuto di un corredo di dischi grammofonici, che sempre s'accompagna all'insegnamento di una lingua straniera e della storia della musica.*

* *

*Saliamo le scale del grande edificio che si affaccia sulla Kleiststrasse, la sede dell'«Anstalt»: e in una sala di proiezione ci viene offerta una intensa e variata antologia dei film editi dall'Istituto. Basterà trascriverne il sommario. Dapprima un gruppo di diapositive, impressionanti per plastico nitore, e scelte fra le 285 serie fino a oggi raccolte dall'Istituto su gli argomenti più disparati (da Pompei alle autostrade); la serie più lunga è di 165 pezzi, la più breve di 3. Poi, sullo schermo, s'avvicendano i film: ed ecco (scuole elementari) come si addestrano i passerotti al volo; ecco alcune visioni (scuole elementari e secondarie inferiori) della spedizione Wegener in Groenlandia; ecco (scuola per bambinaie) come si lava un neonato. Scuole professionali: come agisce la macchina da cucire; come funzionano entro le fibre del legno un trapano deteriorato e un trapano nuovo; come la scoria negligentemente lasciata entro il metallo fuso ne comprometta la colata. Scuole secondarie: come si mutò negli ultimi cento anni la frontiera occidentale tedesca; che cos'è e a che serve una carta isobarica; come si estrae il carbone in una miniera. Scuole agricole: come si comporta l'acqua negli strati di un terreno non arato, e dopo l'aratura dello stesso terreno. Scuole tecniche: come funziona un motore a scoppio. Università, facoltà di medicina: un'operazione d'appendicite, dalla prima incisione all'ultima sutura.*

Da «La vita delle cicogne», documentario Tobis: il più anziano della nidiata fa sentire alla mamma il battito del becco

Dall'alto in basso: come la seppia si nasconde, sprizzando il suo inchiostro («Mondo sottomarino», Ufa)

*Filmetti esemplari, di un'efficacia incomparabile. La loro durata va dai [illegible] ai dodici minuti; quando ne esiste un commento parlato, è assai sobrio: ma per lo più sono muti, al commento provvederà l'insegnante. Il film non ha infatti la pretesa di sostituire il maestro; ha l'ambizione di aiutarlo: ed è di un montaggio relativamente lento, perchè ogni inquadratura possa imprimersi nella mente dello scolaro.*

* *

*Se poi ancora pensate che, di fianco alla poderosa azione dell'Istituto, ogni Casa editrice ha il suo reparto culturale nel quale giustamente ripone un suo orgoglio; vedrete allora quest'azione ancora moltiplicarsi. Tanto per citare il reparto culturale dell'Ufa, questo ha una produzione che va dalla fisica alla chimica, dall'astronomia alla biologia, dalla geografia all'etnologia, dalla tecnica alla storia dell'arte, allo sport; con una particolare specializzazione per qualsiasi ramo della facoltà di medicina (anatomia e patologia, neurologia e psichiatria, chirurgia e ortopedia, batteriologia e ostetricia, dermatologia e altro ancora, mi sarà ben concesso di dimenticare qualcosa). I principali di questi film sono editi in tutte le lingue, dal portoghese al turco; e per i programmi di produzione si raccolgono, un anno per l'altro, i più diversi suggerimenti, che per lo più provengono dalle università tedesche e straniere. Le attrezzature vanno da quelle per le riprese di microcinematografia inorganica, a quelle per riprese sottomarine, a quelle «a tempo» (il «soggetto» può essere ripreso a un fotogramma per volta, a intervalli regolabili a piacere, da un minuto a ventiquattro ore; e tutto avviene automaticamente, l'accensione delle lampade, lo scatto dell'obiettivo, lo spegnersi delle lampade, e così via, di ripresa in ripresa).*

*Così l'indiscutibile primato nel film culturale e didattico è qui autorevolmente mantenuto; e dal corto metraggio biologico si giunge ai duemilacinquecento metri (un'ora e mezza di proiezione) dedicati da Curt Oertel a una biografia di Michelangelo narrata attraverso le sue titaniche opere; e si giunge ai complessivi cinquemila metri di Olympia della Riefenstahl, che certo ricorderete d'aver veduto. Sono gli estremi di un [illegible]lo, ricco, molteplice dominio.*

**Mario Gromo**

Un'audace inquadratura di «Donna sana, popolo sano» (doc. Ufa)

Da «Il regno delle api», doc. Ufa

# TRAFFICO URBANO

## Pedone.

Se tu vada per istrada, pedone mio amicissimo, ti prego: non camminare in direzione vietata, cura di non attraversare se non ai punti permessi, bada di non ridurti ai margini del marciapiede, cerca di non perdere di vista la destra e la sinistra, e non ti fermare improvvisamente, non correre, non t'attardare. Pensa: uno starnuto improvviso mentre attraversi può esserti fatale, così l'inaspettato richiamo di un amico di là dalla strada. Rifletti che sul tuo capo la morte intesse i suoi fili e le cesoie sono pronte al taglio; medita che il tempo e lo spazio, se calcolati con occhio infallibile, sono i tuoi migliori amici, ma anche i tuoi nemici peggiori. Non leggere libri o giornali, non distrarti, non fissarti, non astrarti, non chiamare conoscenti — potresti ucciderli —, pedone, una cosa sola puoi fare senza pericolo: non uscire di casa.

## Metropolitano

Non rinunciare troppo a te stesso se non vuoi diventare un semaforo. Lo stile è l'uomo. Orazio ti avrebbe fermato nel tempo con una tetrapodia dattilica catalettica.

## Autista di Filobus

Amico, non la tua vita soltanto è legata ad un filo, ricordalo.

## Conduttore di Tram

Nessuno più di te è costretto alla tirannia concorde della terra e del cielo. Tu non puoi far capricci, ma solo filare dritto.

## Ciclista

Ribelle, che ancora ti concedi il lusso del viaggiare da solo, la gioia dell'indipendenza sulla strada, bada ciclista, che tu nell'èra dei trasporti collettivi sei un controsenso, uno scapato pericoloso. Tra poco l'uomo-massa dai vetri del furgone ti guarderà come una bestia rara.

## Autista

Conosco i tuoi sogni: che i pedoni spariscano, o diventino ombre incorporee; che i segnali svaniscano, che le strade si facciano elastiche e levigate come bigliardi, che i cani e i gatti nascano di gomma. Il mondo non esiste, tu esisti. O idealista puro.

## Vetturino

Toh, chi si vede! E' vero: gli uomini non hanno mai fretta abbastanza. Il sole stesso continua a servirsi del cocchio.

## Motociclista

Oh, se Mercurio t'avesse visto! Avrebbe cambiato le sue ali per le tue ruote.

**Roberto Bartolozzi**

Avventure in alto mare

# Un naufrago ormai esausto scorto e salvato da un "Airone„

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)

Roma, 6 febbraio.

Un *Aquilone* della ricognizione marittima incrociava da qualche ora in una zona del Mediterraneo centrale in normale servizio di esplorazione. Mare deserto: sulla pagina verde-azzurra s'incrociavano come in un ricamo le spume del «doppio moto ondoso». I motori dell'*Airone* avevano un battito regolare. La radio sembrava spenta: soltanto a tratti qualche intercettazione — segnali, messaggi cifrati, una comunicazione di un aereo che rientrava a missione compiuta — che non raccontava nulla di speciale. Ma in mare come in cielo le attese possono mutarsi in rapide azioni. La guerra nasce all'improvviso e fulminea decide della sorte degli uomini.

E così avvenne anche quella mattina poco dopo le 9. Il marconista all'[illegible] tracciò ad un tratto colla matita alcuni rapidi segni su un foglietto che passò poi al sottotenente di vascello osservatore, capo equipaggio dell'*Airone*. La radio dell'aereo aveva intercettato un messaggio lanciato da una nostra torpediniera che avvertiva di trovarsi nei pressi di un piroscafo che durante la notte, a causa della violenza del mare, era stato gravemente incidentato. La torpediniera informava che alcuni uomini del piroscafo erano stati portati via dal mare con una barca di salvataggio che si era frantumata. Seguiva la posizione nella quale era avvenuto l'incidente.

L'*Airone* virava di bordo dirigendo subito verso il punto indicato. Dopo qualche tempo la torpediniera ed il piroscafo venivano avvistati.

L'*Airone* descrive una spirale quando all'osservatore appare un puntino nero in una chiazza di luce. L'aereo si abbassa e quel puntino nero s'ingrandisce. E' un uomo che si stringe affannosamente ad un pezzo di legno. Un relitto e una vita umana dispersi nell'immensità del mare.

Occorreva dunque ammarare per salvare la vita di quel marinaio, ma l'*Airone* era ancora troppo pesante per il carico di benzina ed aveva sotto l'ala le bombe antisommergibili. La manovra dell'ammaraggio presentava poi maggiori difficoltà anche per lo stato del mare.

Il marconista lancia un messaggio alla base segnalando il fatto e il punto perchè un secondo apparecchio venga approntato nel caso che qualche incidente si verifichi nel tentativo di salvare il naufrago.

L'*Airone* manovra per l'ammaraggio. Plana; i galleggianti sfiorano le creste delle onde. Si aprono larghi ventagli di schiuma che, dopo una breve corsa, si richiudono. Scivolando l'aereo si porta vicino al naufrago. Pochi minuti dopo il marinaio è salvo; l'*Airone* decolla e prende la rotta verso la base.

Era in mare dalle 3 della notte precedente e alle 10 era stato tratto in salvo. Per sette ore dunque aveva lottato col mare. Era esausto. Le forze stavano per abbandonarlo. Il freddo gli aveva attanagliato le gambe e gli mordeva il ventre.

A bordo dell'*Airone* venne rianimato con massaggi. Il freddo però lo aveva vinto.

Il marconista ed il mitragliere si spogliano per coprire coi loro indumenti il corpo del naufrago. Rimangono quasi ignudi. A poco a poco il marinaio si rianima. La commozione e la gratitudine gli fanno nodo alla gola. Egli racconta la sua drammatica avventura. Travolto da una sventagliata di mare, era caduto dal bordo e si era trovato vicino a una tavola che doveva essere la sua salvezza, coronata poi dall'audace volo dell'*Airone*.

**Filippo Pennese**

# I 192 piatti del Duca Filippo e un attore che mangiava sapone

Parigi, 6 febbraio.

(C.P.) Dante afferma che «non c'è maggior dolore di ricordarsi del tempo felice nella miseria». Deve essere così; ma i francesi, ad ogni modo, fanno eccezione alla regola. Mai, difatti, come in questo tempo di magra e di restrizioni, si è tanto parlato di banchetti luculliani, di cibi prelibati, di agapi succulente. Certuni sono andati persino a disturbare la storia e han rimosso la polvere degli archivi per far conoscere al pubblico i particolari dei pasti pantagruelici dei re e dei grandi personaggi di Francia.

Nel gennaio del 1452, il duca Filippo il buono si recò a Lilla, non sappiamo bene per quali motivi. Gli venne offerto un pranzo di centonovantadue piatti che durò la giornata intera e parte della notte. Mentre si mangiava, dozzine di contadini sfilavano dietro gli invitati facendo rotolare delle botti e versando ininterrottamente da bere ad ognuno. Certe portate erano alte come delle piccole capanne.

Voltiamo pagina. Cento anni sono passati, ma gli appetiti dei grandi sono rimasti gli stessi. Nel 1553, i rappresentanti della città di Parigi offrirono un pranzo alla regina Caterina dei Medici. Ora, sapete cosa vennero serviti soltanto come arrosto? Pavoni, fagiani, cigni, capponi, galli, galline, porcellini di latte, piccioni, lepri, cerbiatti, quaglie e altre varietà di uccelli. E non crediate che tutto ciò fosse pura ostentazione. La regina mangiava di tutto; aveva, come dice Orazio, il «dente superbo», tanto che prima della fine del pasto dovette alzarsi e andar a respirare un po' di aria fresca. Caterina, del resto, non è un caso unico negli annali della storia di Francia. Lo scrittore Paolo Gaulot in un libro dedicato a Fersen, l'amico di Maria Antonietta, fa conoscere la lista delle vivande ingurgitate dal re Luigi XVI dopo la fuga e il ritorno alla convenzione, la sera del giorno in cui il suo avvocato, il signor de Seze, pronunziò la coraggiosa e inutile difesa che tutti ricordano per tentar di strapparlo alla ghigliottina. «Luigi ha mangiato — informa il Gaulot sulla scorta del rapporto del commissario Albertier — sei cotolette, un voluminoso pezzo di carne di uccello, delle uova. Egli bevve due bicchieri di vino bianco, uno di alicante e andò a coricarsi».

Quanto al clero, esso seguiva e talvolta batteva l'esempio dei re e dei signori. Ecco la lista delle vivande servite un giorno di magra e di quaresima, il 20 marzo 1571, a un pranzo dato dall'arcivescovo di Parigi: quattro grandi salmoni fritti, dieci triglie, cinquanta libbre di balena, duecento trippe di merluzzo, un paniere di frutti di mare, nove trote, sessantadue pesci assortiti in arrosto, diciotto lamponi in salsa, duecento gamberi grossi, duecento aringhe bianche, duecento aringhe scure, ventiquattro salmoni salati, seicento ranocchie, tre panieri di pesciolini.

Per finire questa rapida rassegna, ricordiamo però ai lettori che a fianco dei grandi e raffinati mangiatori ci sono pure uomini per i quali il mangiare questo o quello non ha nessuna importanza. Sono i cosiddetti «ageusici»; coloro, cioè, che la natura ha privato di uno dei cinque sensi, quello del gusto. In Francia, il più celebre di questi individui è stato certo Fragson, un attore di caffè concerto che ebbe il suo quarto d'ora di popolarità una trentina di anni addietro. Di lui si raccontano vari aneddoti fra i quali il seguente. Una sera, il nostro uomo cenava in un ristorante alla moda con due compositori che degustavano cibi e vini di qualità. «Io — disse Fragson — con questo freddo preferisco assorbire corpi grassi». E tirò di tasca un pacchetto che conteneva un pezzo di sapone che trangugiò seduta stante, e una fialetta di olio di fegato di merluzzo che ebbe la stessa sorte.

# GLI SPORT

## I Campionati mondiali a Cortina

# Il tedesco Berauer, atleta completo vittorioso nella combinata fondo - salto

(DAL NOSTRO INVIATO)

Cortina, 6 febbraio.

*Un trampolino perfetto. Questa la prima impressione dopo la prova di salto valevole per la combinata nordica. «Un trampolino perfetto», ci ha ripetuto il signor Luther, della Federazione tedesca di sci, ideatore e costruttore del trampolino olimpico di Garmisch e sovrintendente ai trampolini tedeschi. Uno che di trampolini se ne intende.*

*L'opera costruita a Zuel ha avuto oggi il suo primo collaudo internazionale ed ha dimostrato di essere riuscitissima dal lato spettacolare e soprattutto da quello tecnico. Basti dire che i 23 atleti nei 46 salti effettuati in gara non sono mai caduti. Solamente il nostro Da Col nella seconda prova, avendo spinto un po' troppo, atterrava sbilanciato e si è appoggiato sulle mani.*

*Prima del raccordo o dopo? La domanda ha la sua importanza perchè il regolamento delle gare di salto prescrive che i giudici, nel valutare lo stile, tengano conto del comportamento dell'atleta dalla partenza fino al punto terminale della pista di atterraggio, dove questa inizia il suo andamento pianeggiante.*

*Anche la giuria si è posta pertanto questo quesito ed ha deliberato in modo favorevole a Da Col. L'azzurro aveva ormai passato la linea fatale. Egli, grazie ai due ottimi salti di 60 e di 63 metri è passato pertanto al 7° posto nella classifica della combinata. Un piazzamento buono, dato che con questa specialità — non per niente detta nordica — noi non abbiamo mai avuto dimestichezza.*

### La vittoria al più forte

*Non è stato un nordico, però, oggi a vincere, ma un tedesco, Berauer, già campione della stessa gara nel 1939, il quale aveva accumulato un notto vantaggio di punti con la prova di fondo. Logicamente egli non ha forzato e con due salti sicurissimi sui 57 metri si è assicurato senza troppi rischi la combinata. S'è meritato senz'altro la vittoria: è forte nel fondo, sicuro nel salto: giusto che primeggi nella classifica complessiva. Questa impressione di sicurezza è stata data inoltre da tutti gli atleti tedeschi. Gstrein, Lantschner, Lahr, Burk, Simon saltano tutti con lo stile cosiddetto aerodinamico, in modo da formare con il corpo una linea curva (immaginatevi una specie di parentesi) unita ad angolo molto acuto con gli sci.*

*Quando il salto riesce, l'aria nel volo sostiene l'atleta, sorreggendolo per lo stesso principio dell'aquilone. Lo stile è molto spettacolare, perchè in certi momenti si vede la testa quasi più bassa del resto del tronco, ed anche redditizio. I nordici saltavano invece in modo alquanto diverso. Si preoccupavano moltissimo dello scatto e, grazie all'energia impiegata al momento del distacco, ottenevano notevoli lunghezze. In volo, però, il corpo, tenuto molto in avanti, si piegava sulle reni, in modo che la parte superiore veniva ad essere quasi parallela agli sci, mentre le gambe erano perpendicolari ad essi. Spiccava in loro la straordinaria sicurezza.*

*Così gli svedesi Lindstroem e Selanger, il quale ultimo ha ottenuto il salto più lungo con 67 metri, i finlandesi Salonen, Kapias, Murama compivano il volo con movimenti armonici, padroni perfettamente della velocità e di loro stessi in qualsiasi momento del salto. Naturalmente si sono assicurati i primi posti nella prova di salto ed hanno fatto molti progressi nella combinata. Salonen è secondo, Kapias 4°, Murama 5° e Selanger 6°.*

*Contro i campioni di tre nazioni stilisticamente assai progredite, Finlandia, Germania e Svezia, i nostri hanno fatto quanto potevano, cercando di emulare gli avversari, specie nell'audacia. Si nota negli azzurri la buona tendenza tecnica di tipo tedesco, ma la impostazione non è ancora assimilata completamente. Potranno progredire molto in avvenire, data la loro giovane età. Dopo Da Col, di cui già si abbiamo detto, i migliori degli italiani sono stati Tassotti e Mosele, elementi molto regolari entrambi. Coraggioso il simpatico Soldà, che era alle sue prime prove come «combinata» e buoni i salti di Romolio.*

### Le pattuglie militari

*Domani usciranno finalmente dal riserbo di cui si sono circondate finora le pattuglie militari, che affronteranno la gara più attesa dei campionati. Saranno di fronte le rappresentanze delle sette seguenti nazioni, elencate nell'ordine di partenza: Germania, Jugoslavia, Slovacchia, Finlandia, Svezia, Italia, Svizzera. Non è possibile dire con sicurezza delle possibilità di ogni squadra. Giocano in questa gara troppo l'orgoglio nazionale, la passione ed infine la abilità nel tiro.*

*Anche rispetto a questa parte molto importante della competizione, gli italiani si sono preparati seriamente sotto la guida del capitano Lamberti, campione d'Italia di tiro. La pattuglia sarà in questa formazione: sottotenente Perenni, capo-squadra Achille Compagnoni, che sostituirà Gresseri, elemento bravo ma un po' impressionabile al tiro, e gli alpini Maurizio e Fanton. C'era in predicato anche Viviani, ma egli si è slogato una spalla e non può in ogni caso essere presente alla gara.*

*Tra le pattuglie straniere si presentano molto temibili quella tedesca, la quale sarà formata dagli stessi uomini vincitori di Zakopane costituita l'ufficiale, che è stato sostituito perchè ferito; la finlandese, il cui comandante sarà il famoso Pekka Vanninen, che avrà per subordinati Vanninen Aivi, Hasfinie Vaino e Rutku Sauli. La Svezia allineerà Matsio, 8° classificato ieri nella gara di fondo, Hjalstroem 24° arrivato nella medesima prova, Oestensson, di cui resta ancora nella memoria la impressione della magnifica prova sostenuta nella staffetta, ed Andersson, pure molto quotato.*

*Gli svizzeri contano su Heinz Von Allmen, conosciuto in Italia specialmente come discesista, ma che al suo paese ha vinto il campionato delle quattro prove di sci, titolo molto ambito lassù, Zubriggen campione elvetico di sci, Schild campione dei 50 km. e Bernarth Willy. Il percorso sarà di 25 km., duro e difficile come si addice a dei militari.*

*L'Altezza Reale il Duca di Bergamo presenzierà domani ufficialmente, in rappresentanza del Ministero della Guerra, alla corsa delle pattuglie militari.*

**Paolo Bertoldi**

Ecco la classifica della combinata fondo e salto:

1. Berauer (Germania), punteggio nel fondo 240, punteggio nel salto 191,8 (m. 56,5 e 57), punteggio totale 431,8; 2. Salonen (Finlandia): punteggio nel fondo 213, punteggio nel salto 201,8 (m. 67, 60), punt. totale 414,8; 3. Gstrein (Germania), punteggio nel fondo 219, punteggio nel salto 187,2 (57, 58), punteggio totale 406,2; 4. Kapias (Finlandia), 193,9, 198,8 (57, 67), 394,4; 5. Murama (Finlandia), 152, 194 (57, 60), 391,8; 6. Selanger (Svezia), 166,5, 225 (63, 67), 391,5; 7. Da Col (Italia), 194,5, 206 (60, 63), 390,5; 10. Tassotti (Italia), (m. 45,5, 50), punteggio totale 366,5; 16. Mosele (Italia), 146, 471, punteggio totale 357,9; 20. Rometta Pala Dello (Italia), 153, 54,5), punteggio totale 343,5; 21. Soldà (Italia), (48, 51), punteggio totale 343,5.

### Venti atleti azzurri alle gare di Garmisch

Cortina, 6 febbraio.

Gli sciatori italiani prenderanno parte alle gare internazionali di Garmisch con una squadra composta di una ventina di atleti. Non sono ancora stati stabiliti i nomi di tutti i componenti, ma certo in essa vi saranno i migliori di ogni specialità. Non potrà parteciparvi però Chierroni, che da stamane è a letto con un principio di pleurite.

### Sciatrici di Torino e Milano alla Coppa Principessa di Piemonte

Per la quarta volta domenica prossima sulle nevi di Bardonecchia si correrà la gara nazionale femminile di discesa per la «Coppa Principessa di Piemonte». Alla gara, che è organizzata dal Gruppo Femminile «Usi» di Torino e che è dotata di ricchi premi, hanno già assicurato la presenza le migliori sciatrici della Gil di Milano, attuale detentrice del trofeo, del Guf di Milano, della Gil e del Guf di Torino e della Gil di Sondrio.

### Le deliberazioni del D.D.S.

# Petron e Donati squalificati

Roma, 6 febbraio.

Il D. D. S. ha lasciato in sospeso l'omologazione dell'incontro Bari-Ambrosiana in attesa di stabilire la regolare posizione di alcuni giocatori che hanno partecipato alla partita sprovvisti di tessera e sotto la responsabilità della propria società. Tanto il Genova che la Lazio sono state multate di lire 500 per proteste collettive dei loro giocatori verso l'arbitro della partita Lazio-Genova; le multe dovranno essere addebitate ai giocatori responsabili. Sono stati squalificati per due giornate: Petron (Torino) e Donati (Roma).

### Recuperi di Serie B

# Vicenza-Verona 3-0 (0-0)

Vicenza, 6 febbraio.

Si è ripetuta oggi per il Campionato di serie B la partita tra il Vicenza ed il Verona, interrotta l'altra domenica per il campo impraticabile. Anche oggi il terreno era in condizioni pietose per il disgelo ed in simile stato il Vicenza si è trovato più a suo agio, sebbene nel primo tempo terminato a reti inviolate i veronesi abbiano ottenuto una leggera superiorità.

Nella ripresa i locali hanno dominato e alla distanza hanno avuto la meglio. Autore delle tre reti è stato Barbab, oggi in vena di prodezze, che ha segnato al 10', al 23' ed al 30', mentre cinque minuti prima del termine lo stesso giocatore, venuto alle prese con il terzino Pincelli del Verona, era espulso unitamente a questi. In complesso buona partita. Arbitro: Bernardi.

### Gli allenamenti calcistici

JUVENTUS. — La Juventus si è allenata a Rapallo disputando tre tempi di mezz'ora ciascuno contro la squadra locale. Nel primo tempo i bianco-neri hanno giocato con: Gelli; Foni, Rava; Depetrini, Capocasale, Varglien II; Bo, Borel, Gabetto, Lushta, Colaussi, segnando due reti con Gabetto e Colaussi. Nel secondo tempo Boduira ha preso il posto di Gelli ed ha segnato una rete Lushta. Nel terzo tempo Gelli è tornato alla guardia della rete, Varglien I ha preso il posto di Depetrini e Parola quello di Gabetto. Altre quattro reti hanno marcato i bianco-neri (2 Lushta, 1 Parola e 1 Colaussi), mentre gli allenatori hanno segnato una volta con Cuceo. La formazione per l'incontro col Genova sarà la seguente: Boduira; Foni, Rava; Depetrini, Capocasale, Varglien II; Bo, Borel, Gabetto, Lushta e Colaussi.

GENOVA. — Il Genova ha giocato due tempi di 25' ciascuno contro una squadra di liberi alla quale ha segnato cinque reti. I rosso-blu giocheranno contro la Juventus così schierati: Tavoletti; Marchi, Sardelli; Genta, Villa, Micheloni; Lazzaretti, Perazzolo, Bertoni, Sabardo, Conti.

TORINO. — Ieri nel pomeriggio fervevano attivamente il lavoro per sgombrare il terreno dalla neve. Tra l'andirivieni dei carri e l'attività degli spalatori Carpanelli ha diretto l'allenamento dei suoi uomini. Tale lavoro è consistito in alcuni giri di campo, ginnastica e, in ultimo, anche in alcuni palleggi. Domenica Michelini prenderà probabilmente il posto di Petron.

### Il trotto a Villa Glori

Roma, 6 febbraio.

**Premio Torre Spaccata** (L. 7000, metri 2100): 1. Pugila (Bottoni U.), di Valentini Vittoria; 2. Romanza; 3. Albanese, 3'09"8 (1'33"5). Tot. 20, 4, 8,50, 6,50 (175).

**Premio Torre Felce** (L. 6000, metri 1700): 1. Pellentia (Demmi), di Marchiore; 2. Udinella; 3. Novella, 2'29"2 (1'27"8). Tot. 12,50, 7,50, 9 (46).

**Premio Tor Paterno** (L. 6000, distanze da m. 1740 a 1800): 1. Rughitta (propr.), di Muzzoli; 2. Scipione; 3. Cristoforo Colombo, 2'26"4 (1'25"3). Tot. 47, 10,50, 24,50, 7,50 (789).

**Premio Tor Sapienza** (L. 7000, metri 1700): 1. Wally (Bottoni U.), di Chiuti; 2. Foligno; 3. Cornetana, 2'28"6 (1'27"6). Tot. 100, 12,50, 7, 9 (165).

**Premio Tor Fiorenza** (L. 6000, metri 1700): 1. Pascini (Bottoni U.), di Careno; 2. Efebo; 3. Arcella, 2'27" (1'26"5). Tot. 31, 13,50, 18,50 (256,50).

**Premio Tor Paterno** (discendente - L. 6000, distanze da m. 1740 a 1800): 1. Sabalti (Bottoni U.), di Amilio Zaccaro; 2. Omo; 3. Mariano, 2'25" (1'26"5). Tot. 29, 6,50, 7, 11,50 (53).

**Premio Torre delle Milizie** (L. 20.000, m. 2430): 1. Turmcota (Ibali di Scud. del Littorio); 2. Luna; 3. Milvia, 3'76" (1'35"6). Tot. 6,50, 7, 8,50 (22,50).

**Premio Tor Vergara** (ascendente - 1. [illegible]; 2. Castine (Rosi), di Chiario; 2. Tamburino; 3. Fontanella, 3'02"2 (1'27"2). Tot. 79, 27, 38,50, 15,50 (463).

### La nuova sede a Genova della Cassa marittima tirrena

Genova, 6 febbraio.

Con l'intervento del Sottosegretario alla marina mercantile, Ecc. Augusto De Marsanich, è stata stamane inaugurata la nuova sede della «Cassa marittima tirrena» in via Costanzo Ciano alla presenza del Prefetto, del Federale, del Podestà e delle altre autorità e gerarchie cittadine, nonchè di rappresentanze delle organizzazioni marinare con labari e gagliardetti. Il Sottosegretario dopo avere passato in rassegna lo schieramento di marittimi, è entrato nei nuovi uffici e li ha minutamente visitati esprimendo poi il suo plauso ai dirigenti.

I nuovi bellissimi locali della «Cassa marittima tirrena» sono stati benedetti dal Cardinale Arcivescovo Boetto.

### Le imposte sospese per le Case di spedizione

Roma, 6 febbraio.

La Confederazione dei commercianti ha dato comunicazione alle organizzazioni dipendenti che il Ministero delle Finanze, accogliendo le richieste della Confederazione stessa, è venuto nella determinazione di concedere alle Case di spedizione ed alle agenzie marittime e raccomandatarie che sono state costrette a chiudere temporaneamente i propri esercizi a causa delle attuali contingenze, pur conservando invariata l'attrezzatura in attesa di riprendere la propria attività, la stessa agevolazione già accordata agli uffici di viaggi (sospensione della riscossione dell'imposta di ricchezza mobile per tutto il periodo della chiusura o ratenzione dell'imposta stessa opportunamente distribuita nel periodo successivo alla ripresa dell'attività) dato che nel caso delle aziende in parola trattasi di vera e propria chiusura temporanea dell'esercizio.

### Nove premi del Ministero dell'E. N. per lavori scientifici

Roma, 6 febbraio.

Sono istituiti nove premi di quattromila lire ciascuno, a cui potranno concorrere i presidi, i direttori e i professori di ruolo, nonchè i professori incaricati o supplenti, che abbiano almeno un anno di insegnamento negli istituti e scuole regie pareggiate o parificate dell'ordine medio, dell'ordine superiore classico, dell'ordine superiore tecnico, dell'ordine artistico; i funzionari di Gruppo A delle biblioteche pubbliche governative, coloro che prestano servizio nelle biblioteche stesse in qualità di volontari e il personale con funzioni direttive delle biblioteche pubbliche non governative; gli aiuti e assistenti effettivi delle università.

Detti premi saranno conferiti ai migliori lavori, su argomenti: di scienze filosofiche e sociali; di scienze giuridiche; di scienze storiche; di scienze filologiche; di scienze paleografiche, bibliografiche e biblioteconomiche; di scienze matematiche; di scienze fisiche; di scienze chimiche; di scienze naturali.

I premi per gli ultimi quattro rami saranno banditi separatamente per i presidi, i direttori e professori degli istituti di istruzione, i funzionari delle biblioteche, e per gli aiuti e assistenti universitari in modo che per due anni siano riservati esclusivamente ai presidi, direttori, professori degli istituti di istruzione, funzionari delle biblioteche e per un terzo anno esclusivamente agli aiuti e assistenti universitari.

La R. Accademia d'Italia giudica del merito dei lavori e proclama i vincitori nella sua solenne seduta annuale. I premi saranno indivisibili e sono corrisposti dal Ministero dell'Educazione nazionale, avvenuta la proclamazione dei vincitori in base agli atti trasmessi dalla R. Accademia d'Italia.

### Precisazione sugli assegni agli impiegati richiamati

Roma, 6 febbraio.

L'Istituto della Previdenza Sociale ha comunicato alle sedi provinciali che sulla misura degli assegni famigliari spettanti agli impiegati privati richiamati alle armi debbono influire non soltanto le variazioni conseguenti a modifiche nello stato di famiglia, ma anche tutte le variazioni inerenti alle condizioni poste dalle norme sugli assegni famigliari per il diritto alla loro corresponsione. In altre parole, al richiamato dovranno essere corrisposti gli assegni secondo le norme in vigore al momento della erogazione degli assegni medesimi.

Inoltre, il Ministero delle Corporazioni ha precisato che la situazione degli impiegati richiamati alle armi durante il periodo di preavviso di dimissioni deve essere considerata alla stregua di quella degli impiegati richiamati alle armi, mentre si trovavano in preavviso di licenziamento.

### Una pubblicazione edita dal reparto di copertura sul confine tunisino

Roma, 6 febbraio.

Le nostre truppe, che dall'aprile 1919 costituivano un settore di copertura al confine tunisino, hanno voluto pubblicare per la ricorrenza del Natale un grazioso e guerriero «numero unico», redatto dagli ufficiali, dai sottufficiali e dai soldati, nel quale essi ci parlano con sincerità e spontaneità del modo in cui si costruirono il loro campo ben munito ove prima non era nulla, e della loro dura vita in quella zona inospitale.

Uno dei compilatori del «numero unico» racconta come, dichiarata la guerra alla Francia il 10 giugno dell'anno scorso toccasse a loro oltrepassare il cippo di confine, cercando battaglia con i francesi, ma non trovarono che il vuoto, e poi l'armistizio.

### Provvedimenti a Roma contro quattro noti ristoranti

Roma, 6 febbraio.

A seguito di ispezioni fatte compiere dal Sindacato dei pubblici esercizi, l'Unione Fascista dei commercianti ha applicato nei confronti di quattro noti ristoranti il provvedimento della sospensione della fornitura di tutti i generi razionati per la durata di due mesi, perchè somministravano al pubblico minestre confezionate con pasta e riso senza ritirare il prescritto tagliando della carta annonaria. Nei confronti delle stesse ditte sono stati adottati i provvedimenti sindacali del caso.

Dinanzi al nostro Tribunale penale si è discussa la causa contro Antonietta Carosi, comproprietaria di un negozio di norcineria. La Carosi venne arrestata il 25 gennaio scorso da alcuni agenti della squadra vigilanza prezzi e derrate, per alterazione di prezzi e sottrazione al consumo di generi alimentari.

E' stata condannata a L. 6000 di ammenda per il primo reato ed a 3 anni di reclusione e L. 9000 di multa per la sottrazione di generi al consumo. Inoltre le sono stati inflitti un anno e 4 mesi di reclusione nonchè 5 anni di interdizione dai pubblici uffici per istigazione alla corruzione di pubblico ufficiale. E' stata infine condannata alle spese processuali e alla confisca della merce.

### Ritiro della tessera a un esoso esercente

Novara, 6 febbraio.

Il Federale ha inflitto il ritiro della tessera del Partito all'esercente Francesco Boccalatte, di Lumellogno, che aveva praticato la vendita di un genere alimentare di largo consumo a prezzo superiore a quello fissato dal listino.

### Una balia in lacrime e una madre introvabile

Roma, 6 febbraio.

Un piccolo dramma a lieto fine si è svolto ieri sera alla stazione Termini. Sul piazzale della stazione, da un gruppetto di persone che si era adunato intorno ad una donna partiva la voce: «S'è smarrita una balia!». La donna che teneva un bambino in braccio piangeva disperatamente e non sapeva darsi pace finchè un metropolitano, avvertito di quanto accadeva, la condusse nei locali del Fascio femminile che ha sede in stazione.

Questa donna, che è la ventunenne Chiara Pagliarella, da Frosinone, raccontò quanto le era accaduto. Era giunta qualche ora prima dalla sua città accompagnata da una sua conoscente per rilevare un bimbo che doveva essere affidato alle sue cure. Alla stazione si era incontrata con la madre del piccolo e subito aveva preso quest'ultimo in braccio cominciando a vezzeggiarlo. Ma ad un tratto, forse per la ressa, si era sperduta tra la folla.

Le dirigenti del Fascio femminile, dopo aver ascoltato il racconto che la donna faceva tra i singhiozzi, cercarono di rinfrancarla e diedero disposizioni perchè si cercasse la madre del piccolo nel piazzale della stazione e in piazza del Cinquecento, mentre anch'essa in mezzo ad un gruppo di persone piangeva disperatamente. E' facile immaginare il commosso incontro tra le due disperse, nei locali del Fascio femminile di stazione. Unico a mantenere la più olimpica calma in tanto frangente era stato il lattante.

### Avvolta dalle fiamme mentre culla un bambino

Voghera, 6 febbraio.

Mentre la casalinga Severina Raccagni vedova Vimercati, di 53 anni, abitante in strada Fornaci n. 29, seduta vicina alla stufa, stava cullando un bambino, alcune faville sprigionatesi dalla stufa le incendiavano le vesti. Alle sue grida accorrevano alcuni vicini che, trovatala avvolta dalle fiamme, le gettavano addosso secchi d'acqua, mentre altri mettevano in salvo il bambino che stava per essere asfissiato dal fumo. La Raccagni, però, aveva riportato ustioni così gravi che poco dopo moriva.

### Una frana a Posillipo contro una casa di abitazione

Napoli, 6 febbraio.

A causa di infiltrazioni d'acqua dovute alle forti pioggie degli scorsi giorni, una frana di terriccio si è staccata dalla collina di Posillipo, abbattendosi contro il piano terreno di uno stabile. I componenti della famiglia abitante nell'appartamento investito — marito, moglie e una figlioletta — sono stati tratti dalle macerie dai Vigili del fuoco prontamente accorsi, avendo riportato fortunatamente lesioni non gravi.

La signora Anna Bellucci, di 40 anni, nell'accorrere per prestare soccorso agli infortunati è caduta battendo con estrema violenza la testa. All'ospedale le è stato riscontrato un forte trauma nervoso, con perdita della facoltà visiva.

# CINEMA E TEATRI

### Sullo schermo: *Caravaggio*, di G. Alessandrini

Michelangelo Merisi da Caravaggio fu «torbido e contentioso», come dice il Bellori. Giunto a Roma verso il 1590, non ancora ventenne, vi conobbe giorni assai duri, la miseria: e dovette rassegnarsi a fare del mestiere: a dipingere fiori per il cavalier D'Arpino, un pittore alla moda. Poi, nel 1592, ottenuta la protezione del Cardinale Del Monte, doveva averne la commissione dei quadri per San Luigi dei Francesi, traendone grandi lodi e non meno grandi invidie. Il suo caratteraccio lo implica in imprese di ogni genere, diffamazioni, risse, ferimenti; dal 1604 al 1605 subisce quattro processi; ma sfugge al carcere, si rifugia a Genova, ed è poi riammesso a Roma, dove lavora per Paolo V e per il Cardinale Scipione Borghese. Nel 1606, si macchia d'un omicidio. Fugge a Napoli, e di qui a Malta, dove gli dà nuova fama il ritratto di Alof di Wignacourt. Ma anche qui, sempre per il solito temperamentaccio, se così si può chiamare, offende un cavaliere dell'Ordine, è cacciato in galera. Ancora riesce a fuggire. Da Siracusa a Messina, da Messina a Palermo, da Palermo a Napoli, e di qui a Porto Ercole: dove, di nuovo sfuggito alla galera, si dà a un folle vagabondare, squassato da una tremenda febbre malarica: e morirà solo, stramazzando in una palude non lontana dal mare.

Questa, in pochi cenni scheletrici, la biografia dell'uomo; la fama del pittore si affida ai suoi capolavori; e la vicenda dell'uomo è tale da giustificare il sottotitolo del film, «Il pittore maledetto». Ebbe la vera maledizione in se stesso, nella sua mente, nella sua moralità, nel suo carattere: torvo e fosco, sregolato e violento, la sua vita fu sovente, per lui, il più duro castigo. Una vita quindi assai drammatica: e l'intento di volerla rendere sullo schermo non sarà mai abbastanza lodato. Esprimere il dramma di questi due uomini in uno: il primo un grande artista tutto proteso verso il suo sogno di umanità e di bellezza, il secondo il peggior nemico del primo, violento, incongruo, bieco: tutto ciò poteva suscitare un film palpitante e quasi allucinato, d'una fosca potenza, qua e là rotto da accordi sereni e quasi trasumanati. Soggettisti e sceneggiatori non hanno sempre veduta la vera linea drammatica del personaggio, l'hanno qua e là impoverita con pagine inutili, o comunque poco significative: ma il film è inscenato con grande ricchezza di mezzi, ed è di una squisita, pregevolissima fattura, particolarmente negl'interni. Alessandrini ha composto questi quadri con un gusto pari alla maestria, con scorci che sovente avresti la tentazione di chiamare caravaggeschi, e con episodi felici e sentiti, come quello della prova delle luci per i modelli del San Matteo. Amedeo Nazzari, alla fisionomia non troppo definita del suo personaggio, ha dato vita con una interpretazione complessa, duttile, intelligentissima, che fino ad oggi è certo la migliore di questo nostro bravo interprete. Accanto a lui, di una varia efficacia, sono Clara Calamai, Beatrice Mancini, Nino Crisman, Lauro Gazzolo, Olinto Cristina, Lamberto Picasso. La scenografia di Salvo D'Angelo e i costumi di Veniero Colasanti, ricchi di sapore; la fotografia di Aldo Ponti ha risolto di inquadratura in inquadratura notevoli problemi di chiaroscuro, e intelligente e preziosa com'è deve ritenersi, del film, validissima collaboratrice.

m. g.

### *Oggi alla radio*

**Onde metri 245,5 (kc/s 1222) - 263,2 (kc/s 1140) - 420,8 (kc/s 713) - 491,8 (kc/s 610):** Ore 12,30, Radio Sociale — 13,15, Musiche per orchestra — 15,40, La camerata dei Balilla — 17,15, Trasmissione dall'Accademia di S. Cecilia di Roma: Concerto del soprano Alba Anzellotti; al pianoforte Umberto De Margheriti — 19,45, Trasmissione da Cortina d'Ampezzo: Campionati mondiali di sci.

**Onde metri 221,1 (kc/s 1357) - 230,2 (kc/s 1303):** Ore 12,15, Musica operistica — 12,50, Sestetto Jandoli.

**Onde metri 245,55 - 420,8 - 491,8:** Ore 20,40, La voce di Giulio Sfirel (pubblicità) — 20,50, Stagione sinfonica dell'Eiar: Concerto sinfonico diretto dal M.o Roberto Caggiano con la collaborazione del pianista Nino Rossi.

**Onde metri 230,2,** Ore 20,30, «Quei mattoidi di fiori» [illegible] orchestrina diretta dal M.o Stragapini — 21,10 [illegible], Musica varia — 22,10, Orchestrina.

### All'*Alfieri* e al *Carignano*

### Il nuovo orario degli spettacoli domenicali

*E' noto che gli spettacoli teatrali serali sono attualmente poco frequentati dal pubblico torinese, soprattutto in dipendenza della inclemenza del tempo aggravata dall'oscuramento, mentre si verifica che in quelli diurni domenicali le sale dei teatri risultano notevolmente affollate. Un sensibile anticipo sul presente orario di tali spettacoli serali nei giorni feriali — unico rimedio al lamentato inconveniente — non è possibile attuare a Torino, per molteplici ragioni. Del resto, applicato in altre città, non sembra che esso abbia dato quei risultati in cui si sperava. Ieri Stampa Sera ha formulato una proposta affinchè, per ovviare sia pure parzialmente alla poca frequenza del pubblico serale a teatro, venisse almeno anticipato, a titolo di esperimento, l'orario dei due spettacoli domenicali, in modo che il secondo potesse assumere il carattere di un'altra rappresentazione diurna ed essere più accessibile al pubblico. Alla domenica, infatti, non si riscontrano quelle condizioni, soprattutto di lavoro, che negli altri giorni della settimana vietano al pubblico di recarsi a teatro per uno spettacolo il cui orario fosse, per la considerevole anticipazione su quello in vigore, incompatibile con le esigenze giornaliere dei cittadini. E' prevedibile, dunque, che una variazione d'orario nel senso indicato da Stampa Sera favorirebbe, alla domenica, una maggiore affluenza di pubblico a teatro.*

*Le direzioni dei Teatri Alfieri e Carignano, aderendo pienamente alla proposta di Stampa Sera, ci comunicano che, a cominciare da domenica prossima, l'ora d'inizio degli spettacoli festivi viene così modificata: 14,45, primo spettacolo; 17,30, secondo spettacolo. Il primo terminerà alle ore 17, il secondo alle 19,30: un'ora questa assai comoda per rincasare e che, d'altro canto, non intralcia affatto le abitudini familiari torinesi.*

*Pubblichiamo intanto il programma dei due spettacoli di domenica. All'Alfieri, ore 14,45:* Il mito di Armando, *di Gino Valori, ore 17,30: l'ultima replica de* La nostra età, *di C. G. Viola; al Carignano, ore 14,45:* La Gioconda, *di Gabriele d'Annunzio; ore 17,30:* I pescecani, *di Dario Niccodemi.*

### Il 5° «Sabato Teatrale»

Domani sabato, avrà luogo al Teatro Carignano il 5° «Sabato teatrale» dell'Anno XIX. Alle ore 15,15 precise, la Compagnia Melato-Giorda rappresenterà il dramma in tre atti *Canaid* di C. G. Viola. La vendita dei biglietti avrà inizio stamane alle ore 8,30 all'Ufficio Propaganda del Dopolavoro Provinciale (corso Vittorio Emanuele 73), dove proseguirà fino alle ore 12 di domani, sabato. Dalle ore 14 di domani essa continuerà alla biglietteria del Teatro Carignano.

### «L'uccello di fuoco» di L. Zilahy, al Carignano

La Compagnia Melato-Giorda ha ripreso ieri sera *L'uccello di fuoco* di Zilahy, che da diverso tempo non era più apparso sulle nostre scene. Maria Melato, protagonista della drammatica vicenda — che, com'è noto, è a sfondo giallo, ma di un giallo tenuissimo — ha sostenuto con la consueta bravura la sua parte, riscuotendo i più calorosi applausi, come, del resto, molto applauditi sono stati i suoi compagni e particolarmente il Giorda, la Raiani, la Solbelli, Giulio Paoli e il Tassani. Questa sera la Compagnia riprende un'altra interessante commedia: *I pescecani* di Dario Niccodemi, anche questa da molti anni non più rappresentata a Torino. Alla fine del secondo atto Maria Melato dirà una lirica. Domani sera, con *La Gioconda* di Gabriele d'Annunzio, si avrà la recita in onore della Melato.

AL TEATRO DI TORINO è confermato per questa sera, alle 20,45, il 14.o concerto della stagione sinfonica diretto dal M.o Roberto Caggiano con la collaborazione del pianista Nino Rossi. Il programma comprende la «Toccata per organo» e la «Canzone per organo e cembalo» da «Quattro fiori» di Girolamo Frescobaldi, nella trascrizione per orchestra di G. F. Ghedini, il «Concerto in re minore» per pianoforte e orchestra d'archi di Bach (solista Nino Rossi), i «Dialoghi, preludio e notturno», studio per un «Don Chisciotte», di Vito Frazzi (prima esecuzione assoluta), le «Impressioni dal vero» di Malipiero, e il «Preludio e morte d'Isotta» dal «Tristano» - Isolda - di Wagner.

### La lirica al «Vittorio»

**Domani ultima di «Otello» - Domenica spettacolo celebrativo di Verdi**

Domani, sabato, alle ore 15,30 precise, avrà luogo l'ultima rappresentazione dell'*Otello* di Giuseppe Verdi, concertato e diretto dal maestro Gabriele Santini, con i seguenti interpreti principali: Francesco Merli (Otello), Mariano Stabile (Jago), Emilio Venturini (Cassio), Armando Giannotti (Roderigo), Giannetto Zini (Lodovico), Ottavio Serpo (Montano), Alberto Conti (Araldo), Graziella Valle Gazzera (Desdemona), Bianca Mapei (Emilia).

Domenica prossima, alle ore 15,30, ultima rappresentazione della stagione. Spettacolo dedicato alla celebrazione del 40° anniversario della morte di Giuseppe Verdi.

Parte prima: *Nabucco*, sinfonia dell'opera e coro «Va' pensiero», cantato dalla massa corale del Teatro Regio con la compartecipazione del coro del Dopolavoro Aziendale Fiat, concertato e diretto dal maestro Emilio Salza.

Parte seconda: *Trovatore*, concertato e diretto dal maestro Alfredo Simonetto, con i seguenti interpreti principali: Franco Beval (Trovatore), Francesco Nascimbene (Conte di Luna), Vera Amerighi (Leonora), Cloe Elmo (Azucena), Giannetto Zini (Ferrando), Ada Bignozzi (Ines), Emilio Venturini (Ruiz).

La vendita dei biglietti per le due rappresentazioni continua presso il botteghino del Teatro Vittorio Emanuele (telef. 49-575). Terminato lo spettacolo è assicurato il servizio tranviario.

### "Il mito di Armando" di G. Valori, all'Alfieri

Questa sera — come abbiamo già annunciato — la Compagnia Maltagliati-Cimara-Migliari mette in scena all'Alfieri la nuova commedia *Il mito di Armando*, tre atti brillantissimi di Gino Valori, che in altre città hanno riportato lieto successo.

### Un'auto in un canale

**La morte di un ingegnere e di un milite dei vigili del fuoco**

Livorno, 6 febbraio.

Hanno trovato tragica morte l'ing. Gerardo Grippo, di 40 anni, ufficiale del corpo dei vigili del fuoco di Napoli e attualmente direttore di una scuola di addestramento a Tirrenia, e l'autista Carlo Cappelli, di 38 anni, dipendente del corpo dei vigili di Firenze, distaccato presso la scuola suddetta.

Alle ore 22,30 di martedì l'ing. Grippo partiva da Livorno diretto a Tirrenia, a bordo di un autofurgoncino guidato dal Cappelli, che, poco pratico dei luoghi ed ingannato dalla lucentezza della strada bagnata, confondentesi con la superficie dell'acqua, dirigeva la macchina verso un canale profondo sei metri, provocando la caduta della vettura nel canale stesso. Nessuno essendo stato presente al tragico incidente, il rinvenimento dell'auto con il suo macabro carico è avvenuto soltanto alle 15 di oggi, ad opera di un palombaro, dopo circa due giorni di affannose ricerche nei canali della località. In serata è arrivato a Livorno il comandante generale dei vigili del fuoco, Giombini, per assistere ai funerali che avranno luogo domani mattina.

### Podestà sospeso

**e segretario comunale rimosso**

Padova, 6 febbraio.

Con decreto odierno il Prefetto ha disposto la sospensione, per la durata di un mese, del podestà di Bovolenta, per non essersi egli attenuto alle norme da lui impartite per il funzionamento dell'Ente comunale di assistenza. Per lo stesso motivo, ha disposto il trasferimento del segretario comunale.

### Arrestato alla vigilia delle nozze

Modena, 6 febbraio.

A San Cesario sul Panaro, tale Vermiglio Tarozzi, di anni 37, pregiudicato per truffe e furti, alla vigilia delle nozze, veniva tratto in arresto per una serie di malefatte. Egli in questi giorni si era presentato a negozianti, proponendo di acquistare per loro conto dei prosciutti facendosi anticipare 900 lire, assicurando la pronta consegna della merce, ciò che naturalmente non sarebbe mai avvenuto poichè il Tarozzi spendeva il denaro in ben altra maniera.

La mattina di sabato 8 febbraio, alle 11, nella Chiesa di S. Giuseppe, in via S. Teresa, saranno celebrate Messe di suffragio per

**Carlo Marenco di Moriondo**

Sottotenente di Vascello

La **Famiglia** sarà riconoscente a quanti vorranno unirsi alle sue preghiere. (1121)

Religiosamente è mancata

**Simonetti Clara v. Turizelli**

Addolorati ne danno l'annunzio: i figli **Emilio** e **Giovanni**; la sorella; la cognata; il nipote e parenti tutti. I funerali il 7 corr., alle 16, da via Villafranca, 60.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 52-163

**MEMENTO**

Lunedì 10 febbraio nella Parrocchia di Gesù Nazareno - via Duchessa Jolanda - alle ore 8, 9, 10 saranno celebrate SS. Messe anniversarie in suffragio di **GUGLIELMO** e **ALBERTO GIOVENALE**. Fratello e Sorelle ringraziano [illegible] quanti li ricorderanno e pregheranno per Essi.

Le necrologie si ricevono anche allo apposito sportello nel salone de «La Stampa» in via Roma, in qualunque ora del giorno e fino all'una di notte.

Munita dei Conforti Religiosi, serenamente spirava

**Battuello Caterina**
**Ved. Cav. BORGIALLI**

Ne danno il doloroso annuncio:

i figli: **Francesco, Leonina, Concetta, Emanuele;**
le nuore, il genero, i nipoti, la sorella, i cognati e i parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo in Favria, venerdì, 7, ore 16,30.

Favria Oglianico, 6-2-1941-XIX (1124)

Il giorno 4 febbraio alle cinque del mattino dopo lunga malattia, fra l'affetto dei suoi cari e munito dei Conforti Religiosi, si spegneva il

**Dott. Prof. Comm.**
**Luigi Bobbio**
**Chirurgo Primario dell'Ospedale San Giovanni**

Angosciati ne danno l'annunzio la moglie **Rosa Caviglia**; i figli **Antonio** con la moglie **Carla Sardino** e bimbi, **Paolo** e **Alessandra**; **Norberto**; la sorella **Isabella**; le cognate, il cognato, i nipoti, i parenti tutti.

Elemosine e preghiere: non fiori.

Per espresso desiderio dell'Estinto l'annunzio vien dato a funerali avvenuti.

6 febbraio 1941.

Torino, via Sacchi, 60.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

**Amministrazione e Sanitari dell'Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista e della Città di Torino**, partecipano con vivo dolore la morte del

**Comm. Prof. Dr. Luigi Bobbio**

Primario di chirurgia dell'Ospedale, ove per tanti anni si prodigò a vantaggio dei poveri infermi e al progresso della scienza. (108)

La **Reale Accademia di Medicina di Torino** annunzia con profondo dolore la perdita del suo Presidente

**Dott. Prof.**
**Comm. Luigi Bobbio**

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

E' serenamente spirata

**Teresa Galli della Mantica**
**figlia della Carità**

Con dolore ne danno il triste annunzio:

il fratello **Dario** e consorte **Eulalia Vitale di Torricella** con figli **Costanzo, Paola, Demetrio;**
i cugini **Gondolo della Riva d'Incisa di Camerana,**
e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Casale, sabato, ore 15,30.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

Ieri, alle 10,30, è santamente spirata

**Giovannina Coda Arduino**

Straziati ne danno l'annunzio: il marito **Carlo**, i figli **Raffaella** e **Vittorio** con la consorte e piccola **Maria Grazia**; fratello, sorelle, cognati, cognate e nipoti. La sepoltura avrà luogo sabato, 8 corr., alle ore 9, partendo da via S. Domenico, 9; indi la cara Salma proseguirà per Pollone per essere tumulata nel sepolcreto di famiglia. Si prega di non inviare fiori e si dispensa dalle visite.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

Dopo una lunga vita dedicata alla famiglia e al lavoro, mancava ieri, serenamente, il

**Geom. Rosazza Carlo**

Col cuore straziato, ne danno il doloroso annuncio i figli: **Raimonda** col marito **Carlo Vaiz** e bimba; **Pio** con la moglie **Gemma Norza** e figlio; ing. **Adriano**; ing. **Giulio**; i cognati, le cognate, la nipote, cugini e parenti tutti.

Non fiori, ma preghiere. I funerali avranno luogo sabato, 8 corr., alle ore 10,30, a Rosazza.

Biella-Chiavazza, 7-2-1941-XIX.

(Impr. Funebre Iraldi, Biella)

Dopo breve malattia, è mancata ai vivi l'anima buona ed esemplare di

**Vigliani Teresa v. Pennazio**

Straziati dal dolore, annunziano: la figlia **Giuseppina** col marito **Brusa Giuseppe**; il figlio **Ernesto** con la moglie **Terzana Agostina**; il cognato, i nipoti e cugini. I funerali avranno luogo sabato 8, alle ore 10, partendo da via S. Anselmo, 28. Non fiori, ma beneficenza.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

Il **Consiglio di Amministrazione**, il **Collegio dei Sindaci**, gli **Impiegati** e le **Maestranze** della **Società Torinese Osmigeno**, comunicano con vivo dolore il decesso della Signora

**Angiolina Pazzini v. Buzzoni**

Madre del loro benenmato Amministratore Delegato e Direttore Generale Dott. **Paolo Buzzoni**, avvenuto in Barzio, il giorno 3 corrente. (1126)

Torino, 6 febbraio 1941-XIX.

# CRONACA CITTADINA

## Mostra di coniglicultura in via Roma

### *Esemplari comuni e rarissimi - Una sezione dell' Ente Moda - Finalità autarchica*

E' in pieno fervore di attività e di lavoro il comitato per la Mostra nazionale di Coniglicoltura che avrà luogo nella nostra città, come avevamo a suo tempo annunciato, dal 22 al 26 del mese in corso. Il Ministro delle Finanze Eccellenza Paolo Thaon di Revel ha accettato di esser presidente di questa mostra che si ripeterà di anno in anno nella nostra città e che è destinata a mettere in rilievo quanto si è fatto e si farà in Italia per l'incremento della coniglicoltura. Alla Mostra dà il suo più vigile appoggio organizzativo l'Istituto nazionale di Coniglicoltura, diretto dal prof. Malocco che può essere definito il... padre di tutti i più bei esemplari di conigli che vivono e si riproducono oggi in Italia. Infatti di anno in anno dall'Istituto alessandrino si diffondono le coppie di conigli destinate alla riproduzione e, seppure la parola poco si adduca ad un così piccolo e prezioso animale, gli stalloni, i campioni delle varie razze che servono al miglioramento della comune razza nostrana.

La Mostra che avrà luogo nei locali sotterranei di via Roma, locali che il Municipio ha fatto opportunamente sistemare, sarà non soltanto interessante, ma anche importante ai fini dell'economia nazionale tanto più in questo momento in cui l'autarchia, provvidamente voluta dal Duce, è motivo di tante cure da parte delle autorità competenti appare chiara l'importanza di quanto si va facendo per affermare sempre più l'incremento della coniglicoltura. Il modesto coniglio si è rivelato di tale utilità ai fini dell'approvvigionamento carneo, della pelliccia, del cuoio e dei tessili da meritare veramente la definizione di «tesoro in sintesi». Perciò dunque la mostra presenterà motivi di eccezionale interesse; in essa infatti sarà data ragione di tutto quanto riguarda il coniglio nella sua vita ed ancor più delle successive trasformazioni ed utilizzazioni dopo morte.

Si può intanto annunciare che l'Ente Moda sta preparando una sezione di particolare interesse, naturalmente, per le signore, in cui saranno esposti capi di pellicceria e di vestiario di origine... coniglíesca.

E saranno così belli da rimettere in onore anche in questo settore il tanto disprezzato coniglio che invano aveva tentato di nobilitarsi con il nome di «lapin»; ma oramai anche i conigli hanno imparato a disprezzare le denominazioni straniere.

Le iscrizioni che in un primo tempo erano accettate soltanto fino alla fine di gennaio, sono state protratte al 10 del mese in corso.

## Il portone "del diavolo,,

Un nostro lettore, il comm. Giovanni Gargiulo ispettore capo superiore delle Ferrovie dello Stato, scrive per segnalarci le condizioni di deterioramento in cui sempre più viene a trovarsi l'artistico e preziosissimo portone del palazzo Trucchi di Levaldigi costruito dal Castellamonte, per la mancanza di ogni riguardo da parte di certi passanti che lo scambiano per un «monumento vespasiano».

*Il portone così detto «del diavolo» di Palazzo Levaldigi è infatti una delle più belle porte barocche di Torino, ed è anche, come tutti sanno, monumento nazionale. La parte inferiore è divisa in nove pannelli scolpiti, dei quali i tre più bassi sono maggiormente esposti ai danni e al logorio. L'arch. Midana, nella sua opera L'arte del legno in Piemonte nel Sei e nel Settecento, ricorda questo portone assegnandolo al principio dell'ultimo venticinquennio del secolo XVII, e nota come alcuni caratteri tecnici e stilistici degli intagli lo apparentino ai sontuosi armadi della sagrestia dei SS. Martiri. Se ne occupò anche il Brayda nel suo lavoro sulle Porte piemontesi, ed il Ferrari nel suo manuale Il legno nell'arte italiana. La segnalazione del commendatore Gargiulo è quindi opportunissima. Non dubitiamo che la Sovraintendenza ai monumenti, d'accordo con la Banca del Lavoro, che ha preso sede nel palazzo, vorrà prendere i necessari provvedimenti, tornando ripristinando la primitiva protezione.*

## Visita del Principe di Piemonte alla Scuola Allievi Ufficiali di Moncalieri

*Ieri mattina l'A. R. il Principe di Piemonte si è recato alla Scuola Allievi Ufficiali che ha sede a Moncalieri.*

*L'Augusto Principe, che era accompagnato dall'Ecc. il Comandante del I Corpo d'Armata e da ufficiali superiori, ha iniziato la visita alle 10.30. Umberto di Savoia — ricevuto al Suo giungere dal Comandante della Scuola — si è recato nel cortile dove, in perfette formazioni, erano schierati in armi gli Allievi. Il Principe ha passato in rivista lo schieramento, dopo di che ha iniziato una minuziosa visita ai locali della Scuola ascoltando con vivissimo interesse tutti i ragguagli relativi che Gli venivano esposti.*

*Tornato fra gli Allievi, Umberto di Savoia si intratteneva affabilmente con alcuni di essi interessandosi ai loro studi.*

*Verso mezzogiorno la visita aveva termine. Il Principe lasciava la Scuola salutato da una vibrantissima, devota manifestazione.*

## Decorato al valore

*Al concittadino Giulio Cesare Curto, abitante in via Ottavio Revel 3, è stata concessa, con bellissima motivazione, la medaglia di bronzo al V. M. Sottotenente di vascello, il valoroso ufficiale — che ha partecipato ad azioni di guerra nel Canale di Sicilia — aveva già meritato un encomio solenne per fatto d'armi.*

## Bollettino demografico

6 febbraio 1941-XIX

| | |
|---|---|
| NATI | 24 |
| MORTI | 60 |
| MATRIMONI | 2 |

## Vivo cordoglio per la scomparsa del prof. Bobbio

E' scomparsa una delle più illustri, nobili e note figure del nostro Ospedale Maggiore: il comm. prof. Luigi Bobbio, rinomato chirurgo, eminente scienziato, presidente dell'Accademia di Medicina, autore di pubblicazioni e memorie scientifiche di grande pregio. Era il più anziano, per titolo, fra i Primari del San Giovanni. Aveva 66 anni e tutta la sua vita e l'altissimo intelletto aveva speso per lenire le sofferenze dell'umanità. I suoi pari lo amavano, gli allievi lo veneravano come lo veneravano i malati.

Per suo espresso desiderio la notizia della morte viene data a funerali avvenuti.

Ai congiunti dell'illustre camerata scomparso *La Stampa* esprime vivissime condoglianze.

## La morte del col. Giacca

E' deceduto il valoroso camerata colonnello Giacca che fece parte dei Batt. Cacciatori d'Africa in Eritrea e nella Somalia italiana portando il suo prezioso contributo di attività militare e politica quando la Colonia era ancora in via di sistemazione. Prese parte alla Grande Guerra. Sul Carso fu decorato colla medaglia d'argento al Valor militare.

## AL NOSTRO GIORNALE

## Il Federale ha inaugurato la mostra d'arte di cinque goliardi

I cinque giovanissimi artisti fotografati con il Federale nella saletta della Mostra nel palazzo de «La Stampa» subito dopo l'inaugurazione

Il Federale — presenti il presidente e il direttore dell'Accademia Albertina, sen. Rubino e prof. Cibrario. Il segretario reggente del Guf, ing. Carra, unitamente agli addetti per la parte culturale, un folto gruppo di docenti, di artisti e di invitati — ha inaugurato ieri alle 18, la Mostra personale, ordinata in una saletta de *La Stampa*, degli scultori Comazzi e Cottini e dei pittori Cerrato, Massaglia, Moreni, tutti allievi dell'Accademia. Il Federale è stato ricevuto dal nostro Direttore. Scopo del Guf, sotto i cui auspici si apre la Mostra, è di far conoscere questi giovani che ai prelittoriali dell'Arte hanno più volte partecipato. Tre dei quali hanno già preso parte a Mostre Sindacali e nell'insieme i cinque espositori rappresentano una buona promessa. Quattro ritratti modellati con particolare perizia, da allievo già esperto del buon mestiere, ha presentato Comazzi: due ritratti e altre due figure trattati con particolare disinvoltura ha il Cottini; dieci tele ha dipinto il Massaglia e fra queste una trattata con particolare e bella disinvoltura: «Accanto alla stufa»; diciassette pitture di vario soggetto, alcune originali per concezione ed effetto, ha portato il Cerrato ed infine quindici disegni in bianco e nero nei quali si rivela a volte un leggero senso caricaturale sono opera del Moreni. Il Federale si è vivamente compiaciuto con gli espositori. Dell'opera di questi giovani parleremo altra volta; ora avvertiamo i lettori che la Mostra è aperta tutti i giorni dalle ore 10 alle 19 e la domenica dalle 10 alle 19. Si chiuderà la sera del 18 corrente.

## Battistrada

### Il problema dei tassì

## Due parole al pubblico e tre agli autisti

*Il problema dei tassì... E' davvero un problema. Ne parlano tutti. Ma esaminiamolo un po' attentamente.*

*Il tassì era un tempo un normale mezzo di trasporto. E' evidente che tale normalità non può sussistere in tempo di guerra. Le limitazioni in fatto di carburanti, di pneumatici ecc., se impongono una disciplina codificata alla circolazione delle macchine pubbliche, non è detto che non impongano una disciplina tutta morale al pubblico. Il tassì, oggi, non può essere considerato un mezzo di circolazione comune, normale, di tutti i giorni e di tutte le ore. Lo si deve usare per motivi strettamente necessari, quando proprio non se ne può fare a meno.*

*Vogliamo dire, cioè, che la signora sana e disposta che si lagna di non trovare, in un giorno di neve o di pioggia, un tassì non ci commuove affatto. Le consigliamo il tram per le grandi distanze, il cavallo di San Francesco per quelle minori e, alla peggio, il rinvio del giro di commissioni ad un giorno nel quale la circolazione sia più facile. E del pari a tutti coloro che vorrebbero usare il tassì e lo pretenderebbero sempre pronto al primo richiamo, come se non ci fosse la guerra. Peggio: come se questo trascurabilissimo sacrificio fosse un fatto grave, dato che tocca la loro importantissima persona...*

*E veniamo agli autisti di piazza. Sappiamo benissimo fra quali difficoltà devono lavorare. Non ignoriamo che hanno un quantitativo giornaliero di benzina limitato, che la circolazione notturna avviene in condizioni che certo nuocciono sui nervi di chi sta al volante. Sappiamo tutte queste cose. Tuttavia richiamiamo gli autisti di piazza ai normali doveri di cortesia verso tutto il pubblico, di servizievolezza verso le donne, in genere di urbanità. E' inutile che l'autista, dopo un alto o una risposta sgarbata si scusi dicendosi vittima. E' indispensabile che si consideri un privilegiato per la richiesta che circonda notte e giorno la sua vettura. Gli autisti di Torino hanno speciali doveri perchè qui l'urbanità, la cortesia sono costume.*

*Quanto ai tassì, che, come si sa, dipendono da un Ufficio pubblico, vi sono ancora da dire due cose:*

*1) se ne dovrebbero trovare quasi a tutte le ore alle due stazioni ferroviarie;*

*2) se ne dovrebbero trovare ai posteggi centrali, quasi a tutte le ore, con possibilità di rapido decentramento per i casi di vera indispensabilità: il trasporto di una partoriente, di un invalido, di un malato o per il trasporto di un parente presso un degente grave (cosa, questo, da tener presente dato che per un anno anche in un caso disperato non possono funzionare le auto-ambulanze).*

## Diritto fisso sui buoni carbone

Il Consiglio Provinciale delle Corporazioni informa che non potranno essere consegnati i buoni di assegnazione carbone, se non contro il pagamento del diritto fisso di segreteria, che per decisione recentissima del Ministero delle Corporazioni, è stato portato da L. 0,20 a L. 0,30 per ogni tonnellata, e da L. 1 a L. 1,50 per l'aliquota minima esigibile per la assegnazione di carbone in quantità non superiore a 5 tonnellate. Si prevengono gli assegnatari di buoni che non provvedendo in conformità di quanto sopra non sarà assolutamente possibile il rilascio dei buoni loro spettanti.

### Istituto di Cultura Fascista

## 31° Raduno al "Balbo,,

### «Ali dell'Asse sul fronte della Manica» - Parlerà Maner Lualdi pilota del C.A.I. - Documentario

*Presi gli ordini dal Segretario Federale, la sezione di Torino dell'Istituto nazionale di Cultura Fascista ha organizzato per domenica 9 corrente, alle ore 10.30, nella sala del teatro Balbo in via Andrea Doria 15, il 31° Raduno di guerra.*

*A questo raduno, che l'Istituto organizza nell'intento di rendere particolare omaggio ai valorosi piloti italiani e tedeschi affratellati nella lotta contro il comune nemico, parlerà il fascista Maner Lualdi, pilota del C.A.I., reduce dal fronte della Manica, giornalista e scrittore, sul tema: «Ali dell'Asse sul fronte della Manica».*

*Il camerata Lualdi, più combattente in A. O., è primatista mondiale sul percorso senza scalo Roma-Addis Abeba con S.R.20 L. «Santo Francesco» ed ha effettuato fra gli altri un volo di 20 mila chilometri dal Mauritau allo Himalaja con aeroplano Ca. 310. Egli è decorato al valore militare, al valore aeronautico e della medaglia d'oro al valore sportivo.*

*Seguirà la proiezione di un documentario cinematografico di guerra. Agli intervenuti, per i quali l'ingresso è come sempre libero e gratuito, saranno distribuiti in omaggio interessanti opuscoli.*

## La risposta del Duce all'omaggio delle universitarie torinesi

Le Fasciste universitarie torinesi hanno fatto omaggio al Duce dell'oggetto-ricordo offerto ai loro camerati che sui vari fronti servono eroicamente la Patria in armi.

*Il Duce ha accettato l'omaggio ed ha fatto rispondere che ha gradito ed apprezzato il pensiero delle universitarie torinesi.*

## La premiazione dei Corsi di orientamento professionale

Domani alle ore 17 precise, presenti le massime autorità cittadine, si svolgerà nel teatro di Torino la premiazione dei migliori allievi che nell'anno XVIII hanno frequentato i Corsi di Orientamento professionale istituiti dalla Federazione dei Fasci di Combattimento fin dall'anno XV sia presso i Gruppi rionali cittadini sia presso numerosi Fasci della Provincia.

Con l'occasione l'Orchestra Sinfonica dell'Eiar, diretta dal maestro Armando La Rosa Parodi, eseguirà un concerto dedicato agli insegnanti ed agli allievi dei Corsi.

## Vidimazione licenze commerciali

Col giorno 8 febbraio corrente scade il termine fissato dall'ordinanza 28 dicembre u. s. del Podestà di Torino per la consegna delle licenze commerciali ai fini della vidimazione annuale. Tutti i commercianti che ancora non vi avessero provveduto sono invitati a presentare subito la propria licenza all'Unione fascista dei commercianti (via Cavour 8) per non incorrere nelle sanzioni previste.

## Promozione a scelta speciale

E' stato promosso tenente colonnello d'artiglieria a scelta speciale con retroattività al 1° gennaio 1939 il pluridecorato marchese avvocato Luigi Incisa di Santo Stefano Belbo, volontario di cinque guerre, ora sul fronte greco-albanese.

## Pacchi postali per l'Albania

Il limite massimo del peso dei pacchi postali, non militari, diretti in Albania, è ridotto a 5 kg.

## Musica da camera

## La figlia vuole il *duo* la madre il *trio* e il padre piglia il bastone

Chi non sa che una delle prerogative del pianoforte è di poter fare tutto da sè, di non aver bisogno d'essere accompagnato da nessun altro strumento? Nondimeno, di quel suonare sempre solo, la diciottenne Lidiana B. alla fin fine si stuccò, e giacchè conosceva i suoi polli, le fu facile, con quattro moine, persuadere la madre che sarebbe stato di gran profitto per il suo avvenire musicale trovare «un violino». Il «violino» fu laboriosamente cercato nei salotti e alla fine pescato nella persona di uno studente del Conservatorio, uno spilungone occhialuto, di viso brutto ma geniale e, a quel che si diceva, «cavata» eccellente. Di buona lena i due giovani presero a lavorarsi insieme, nei pomeriggi del mercoledì e del sabato d'ogni settimana, le sonate del divino Mozart. Ma non passò molto che alla madre il «violino» andò sembrando men brutto, men spilungone, meno, se si può dire, occhialuto che non lo avesse giudicato a prima vista; e lo stesso impiego ne lesse in viso alla figliuola. Dimodochè, da madre prudente, corse ai ripari, e aggiunse al pianoforte e al violino, un violoncello che li guardasse. Fuor garbò alla signorina Lidiana che il *duo* diventasse un *trio*: ma tant'è, dovè striderci. Era il «violoncello» un pensionato attempatotto, rubicondo e gioviale, che tolse a far la sua parte con molta presenza di spirito. Non era però così arrabiato musicista come gli altri due: amava le frequenti soste, amava soprattutto il tè coi biscotti, che la padrona di casa, ora che c'era lui, si credeva in dovere d'ammannire. Giacchè era un suo assioma questo: che il suonare è bello ma gravoso, specialmente per lo stomaco.

E il padrone di casa, il cav. Amilcare B.? Oh, lui avrebbe fatto a meno, nonchè del *trio* nonchè del *duo*, dell'assolo della figlia! Peraltro, suonare, gli pareva che da un pezzo in qua si suonasse sempre meno. E sempre più spesso, invece, rincasando, gli avveniva di sorprendere il pianoforte a scherzare, a ridere col violino, e il violoncello, in disparte con la moglie, a pappare. Una sera trovò addirittura quest'ultimo seduto in cucina, che aspettava che la compassionevole padrona di casa finisse di sbattergli uno zabaglione; il poveretto si sentiva più giù di corda del solito. E il pianoforte? e il violino? Li trovò in salotto, che s'esercitavano in puri e semplici «pizzicati». Cosa avreste fatto voi?

Il cav. Amilcare prese un bastone e in quattro e quattr'otto sbrattò il campo. Senonchè, nel difendersi, il «violoncello» si è fatto scudo del medesimo, e questo s'è azzittato. Onde sul capo del cav. Amilcare B. pende una causa per danni.

## Violento scontro fra tram

### Undici feriti

Un grave incidente fra due tram della linea numero 18 è accaduto ieri mattina verso le 9, in corso Palermo. I due tram procedevano a breve distanza l'uno dall'altro. All'altezza di via Ancona, avendo la prima vettura [illegible] bruscamente, quella che seguiva andava a cozzarle contro con violenza. Nove sono le persone medicate al San Giovanni. Eccone i nomi: Luigina Negro, di 24 anni, impiegata, abitante in via Candia 3, che ha riportato [illegible] guaribili in 8 giorni; Luigina Franco di [illegible], di 25 anni, abitante in via Candia 55, [illegible] per contusioni guaribili in 8 giorni; Vittoria Trabuco, di 25 anni, abitante in via [illegible] 5, per frattura della quinta costola destra, guaribile in 25 giorni; Osvaldo Capra, di 17 anni, abitante in via [illegible], per contusioni guaribili in 8 giorni; [illegible] [illegible], di 50 anni, abitante in piazza Conti Rebaudengo 27, per contusioni guaribili in 10 giorni; [illegible] Rossi di Francesco, di 30 anni, per contusioni guaribili in 8 giorni; [illegible] Pettino di Giuseppe, di 28 anni, abitante in via [illegible] 112, impiegato, per contusioni guaribili in 15 giorni; Maria [illegible], di 40 anni, abitante in via [illegible] 5, [illegible], per abrasioni e contusioni guaribili in 8 giorni; [illegible], di Giuseppe, di 17 anni, abitante in via [illegible], per contusioni guaribili in 8 giorni.

All'Astanteria Martini sono stati medicati certo Luigi [illegible] fu Carlo, di 47 anni, abitante in piazza Gran Madre di Dio 7, che ha riportato [illegible], ferite da taglio guaribili in 8 giorni, e il quarantenne [illegible] [illegible] fu Luigi, abitante in corso [illegible] 17, per contusioni varie giudicate guaribili in 10 giorni.

## FALLIMENTI

TORINO, 6. — **Ollicani Umberto**, [illegible], via Aldo [illegible] 14, Torino. Sentenza di ufficio 5-2-1941-XIX [illegible] sentenza 4 giugno 1932 dichiarativa della cessazione delle operazioni fallimentari per mancanza di attivo e riapertura la [illegible] del fallimento del Ollicani dichiarato con sentenza 18-5-1932. Verifica crediti 7-3-1941-XIX ore 9.30. Giudice delegato cav. uff. [illegible]; Curatore avv. Lodovico Caligaris. — **Massara Luigi**, esercente trattoria e caffè in Torino, via [illegible] 14, sentenza 5-2-1941-XIX dichiarativa ad istanza di creditore. Verifica crediti 20-3-1941-XIX ore 10. Giudice delegato cav. Antonino Prestandrea; Curatore rag. comm. Mario Rocca. — **Pozzoli Armando**, [illegible], Torino, via S. Anselmo n. 3. Sentenza 5-2-1941-XIX dichiara chiusa la procedura fallimentare per pagamento integrale ed ordina cancellarsi il nome del Pozzoli Armando dall'albo dei falliti. — **Eroin Angelo**, negozio mobili, via Bertola 29, Torino. Sentenza 5-2-1941-XIX dichiara cessate le operazioni fallimentari per insufficienza di attivo.

### Seguendo la Cronaca

**Sedie a sdraio sedie pieghevoli a braccioli** in legno e in tela, comodissime per rifugi; sgabelli, coperte in cotone e in lana, di varie misure **troverete da BIANCHI** la ricchi assortimenti. *Da via XX Settembre a via Viotti*

**DIVISE MILITARI** ottimo tessuto, eleganti, impeccabili su misura, a partire da L. 490. Sarto Bossù, via Stampatori 21.

**Chiromanzia scientifica** rigorosamente esatta. *Sommeiller 2 bis. Tel. 60-367. Dott.ssa Meller.*

## TEATRI: Spettacoli d'oggi

**VITTORIO EMANUELE** (Stagione lirica popolare): Riposo.
**CARIGNANO** (C.a Melato-Giorda): Ore 20,30: «I pescecani» di D. Niccodemi.
**ALFIERI** (C.a Maltagliati-Cimara-Migliari): Ore 20,45: «Il mito di Arianna» di G. Valori (novità).
**TEATRO DI TORINO**: Ore 20,45: Concerto sinfonico diretto dal M.o R. Caggiano, con la collaborazione del pianista N. Rossi.
**MAFFEI**: 17 e 21 C.a Riv. Dezzenne «La serenata al [illegible]» di Pollucci.
**CHIARELLA**: ore 17 e 21 «Hero d'oro»

### Spettacoli cinematografici

**VITTORIA**: «L'eterna illusione» Jean Arthur, James Stewart, Mischa Auer.
**AMBROSIO**: «100 lettere d'amore» con Armando Falconi e Vivi Gioi. Prima.
**CORSO**: «Caravaggio il pittore maledetto» con A. Nazzari, C. Calamai.
**AUGUSTUS**: «Non me lo dire...» Macario
**CHIARELLA**: «Ombre rosse» e Rivista.
**BALBO**: «Gli ammutinati» con Charles Bickford e Barton Mac Lane.
**IDEAL**: «Forza, Giorgio!» G. Formby. Sulla scena, lo Spettacolo Kramer.
**STATUTO**: «Oceano in fiamme» con Hans Söhnker e Winnie Markus.
**ALPI**: «E' arrivato l'amore».
**NAZIONALE** La gerla di Papà Martin
**MAFFEI**: Squadriglia degli eroi e Riv.
**MASSIMO** «Senza cielo» con Isa Miranda, Enzo Giachetti, Gustav Diesel.
**ELISEO**: ore 15 «Amami, Alfredo...».
**COLOSSEO**: «La peccatrice» con Paola Barbara e Vittorio De Sica.
**C. ALBERTO**: «L'assedio dell'Alcazar»
**FORTINO**: L'amore bussa 3 volte. Var.
**PIEMONTE** Stravagante dottor [illegible]
**SOCIALE**: «L'assedio dell'Alcazar»
**IMPERIALE**: «Fidanzata del cielo».
**V. VENETO**: «La canzone del deserto»
**Principe** Abbandono (Lauchaire) ore 15.
**SAVOIA**: La peccatrice (Italia) ore 15.
**REX**: «La cittadella del silenzio» con Annabella e Pierre Renoir.

**IL TRIONFO DELL'ALLEGRIA** si può anche intitolare il film che tutta Torino sta godendosi da otto giorni a saloni gremiti: **"L'ETERNA ILLUSIONE,, di Frank CAPRA** giostra indiavolata di comicità solare, con pioggerelle di lacrimucce sulla più calda ilarità. **Ne proseguono le repliche** con vivacissimo ritmo giocondo **al VITTORIA** dove gli spettatori parteggiano con vivacità per i loro beniamini. Le spettatrici, quasi tutte per **James STEWART** veramente delizioso nelle sue ingenuità d'innocente; gli spettatori, divisi tra i bravissimi **Jean ARTHUR Mischa Auer - Lionel Barrymore** *Ed. Arnold, Ann Miller, D. Meek.* La distributrice *E.I.A.* gongola.

**100 LETTERE D'AMORE** scritte da cento donne diverse, suscitano col loro mistero, col loro profumo, col loro segreto un arguto fluire di burleschi, divertentissimi episodi. **100 LETTERE D'AMORE** rubate al loro sonno da un venticello maligno, insidiano la felicità di due donne, inducono a vivacissima tenzone **ARMANDO FALCONI e VIVI GIOI** amenissimi interpreti di questa deliziosa commedia che si proietta *oggi all'Ambrosio.*

**NAZIONALE: Ruggero Ruggeri** in «La gerla di Papà Martin»

## BORSE e MERCATI

TORINO, 6: Titoli trattati N. [illegible]

| TITOLI | Preced. | Odierni | TITOLI | Preced. | Odierni |
|---|---|---|---|---|---|
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |

CAMBI: Svizzera 46[illegible], New York 19,80, Portogallo [illegible], Svezia 472,[illegible], Germania [illegible], Turchia [illegible], Argentina 4[illegible].

MILANO, 6 febbraio 1941-XIX

| TITOLI | Preced. | Odierni | TITOLI | Preced. | Odierni |
|---|---|---|---|---|---|
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |

I CAMBI DELL'ESTERO. — **Berlino**, 6. [illegible] — **Londra**: [illegible] — **Nuova York**: [illegible] — **Zurigo**: [illegible] Germania 172,[illegible].

FORAGGI. — **Alessandria**, 6. - Fieno maggengo al ql. L. 37-50; agostano 32-38; [illegible]. — **Mirabello Monf.**, 6. [illegible] — **Novi Ligure**, 6. [illegible]

VINI. — **Alessandria**, 6. - Barbera per hl. L. 200-215; [illegible] — **Mirabello Monf.**, 6. - Vini da pasto superiori [illegible] gradazione massima per hl. 235-255.

## STATO CIVILE

6 febbraio 1941-XIX

[illegible]



## Pubblicità Economica

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE
*L. 3 per parola — Minimo L. 30*

**CERCASI** una macchina per il taglio di [illegible] [illegible] Serivere cassetta 31 A. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 1075

**TIPOGRAFI**: [illegible] Viale Brianza 27, Milano.

3) SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE
*L. 5 per parola — Minimo L. [illegible]*

**SVENDESI** [illegible] Corso Vittorio 28. Tel.

4) RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI
*L. 2,50 per parola - Minimo L. 25*

**AGENTI** [illegible] Milano Victor Hugo 1.

**INTRODOTTO** [illegible] Tessera postale 942614, Torino. 34945

5) OFFERTE D'IMPIEGO
*L. 2,50 per parola - Minimo L. 25*

**APPRENDISTE** [illegible] 31033
**CERCANSI** [illegible] 31040
**CERCANSI** [illegible] 31040
**CERCANSI** [illegible] 31020
**CERCASI** [illegible]
**CERCASI** [illegible] Unione Pubblicità Italiana, Torino.
**CONIUGI** [illegible]
**IMPORTANTE** [illegible] 31023
**STABILIMENTO** [illegible] Unione Pubblicità Italiana, Torino.
**TELEFONICO**, [illegible] Milano. 1070
**TELEFONISTA** [illegible] Unione Pubblicità Italiana, Torino. 29930

6) DOMANDE D'IMPIEGO
*L. 1,20 per parola - Minimo L. 12*

**COMMESSO** [illegible] Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31019

10) CAMERE MOBILIATE
*L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

**CAMERA** centrale indipendente [illegible] 31635

13) ANNUNZI VARI
*L. 3 per parola — Minimo L. 30*

**A. A. A. A. A. A. A.** Argenteria [illegible]
**A. A. A. A. A. A.** Argento, oro, brillanti, [illegible]
**ARREDAMENTO** [illegible] 191

16) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE
*L. 3 per parola — Minimo L. [illegible]*

**ACQUISTASI** [illegible] Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30961
**ADIACENZE** Alessandria vendesi villa [illegible] Unione Pubblicità Italiana, Genova. 1045

17) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI
*L. 3 per parola - Minimo L. 40*

**AFFITTASI** [illegible] 31024
**CERCASI** [illegible] Unione Pubblicità Italiana, Torino.
**CERCASI** [illegible] 30899
**CERCO** [illegible] Unione Pubblicità Italiana, Torino.

20) AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI
*L. 3 per parola — Minimo L. 3[illegible]*

**BIANCHI** [illegible] ottime condizioni vendesi. [illegible] Telefono 2-21[illegible], Cuneo. 11167

Tipografia Giornale LA STAMPA

LIBERTA' AMERICANA
— Avete dei microbi nel tifo: bisognerà che li eliminiate.
— Se il sindacato dei microbi si oppone?

INGLESI A PESCA
— Proprio un pesce inglese mi doveva capitare!

CONDANNE
— Nazionalista?
— Inglese.
— Con la condizionale?


# LA STAMPA
## ULTIME NOTIZIE

TORINO - Venerdì 7 Febbraio 1941 - Anno XIX - Num. 33


# La responsabilità inglese dei bombardamenti sulle città aperte

Berlino, 6 febbraio.

Giorni or sono ad una generica, ma tuttavia netta e decisa accusa del sottosegretario britannico dell'aeronautica Balfour all'aviazione tedesca di essere stata essa la prima a dare l'esempio dei bombardamenti notturni sulle città, la stampa tedesca ha immediatamente risposto precisando date e fatti nella convinzione della necessità di trarre senza indugio la chiara incipiente manovra insidiosa britannica circa un così delicato argomento sul terreno dei fatti e delle documentazioni. Presisarono infatti allora i giornali, opponendo alla genericità delle parole di Balfour date e dati inoppugnabili, come le prime bombe inglesi sui quartieri abitati di città tedesche caddero nella notte dall'11 al 12 gennaio 1940 (Westerland) e come da allora i bombardamenti notturni inglesi ben presto si accentuassero e si rendessero frequenti fino a diventare sistematici raggiungendo il massimo nell'estate, per esempio, nell'agosto col bombardamento della stazione balneare di Sylter, nonchè della città di Amburgo e di altre città del nord.

### Botta e risposta

I bombardamenti tedeschi di rivalsa su Londra sono, come tutti sanno, avvenimenti di data relativamente molto recente, appena cioè dell'agosto; e del resto tutti ricordano i ripetuti moniti di tutta la stampa del Reich e del Führer stesso in più di un suo discorso rivolti all'aviazione britannica per queste sue delittuose azioni, le quali durarono alcuni mesi prima che, data la persistenza del comando inglese, dessero luogo alla giusta azione di rappresaglia dell'aviazione del Reich. Orbene, come questa non è storia di secoli bensì cronaca vissuta, di appena pochi mesi or sono, si aveva ragione e diritto di pensare che le precisazioni tedesche avessero servito a riempire senz'altro, sia pure sotto un prudente silenzio ufficiale, i vuoti lasciati dai silenzi intenzionalmente accusatori di Balfour. Invece no. E' infatti oggi proprio il ministro stesso dell'aviazione britannica sir Archibald Sinclair, il quale riprende senz'altro l'accusa già fatta lanciare prima dal sottosegretario, e ancora più insidiosamente la precisa a sua volta con cifre rispondendo alla Camera dei Comuni ad una interrogazione ricevuta. Egli afferma nella sua risposta che il primo bombardamento tedesco su città libere inglesi ha avuto luogo il 19 giugno su Cambridge e Southend a cui seguirono ben presto i bombardamenti di Londra, il primo dei quali ebbe luogo nella notte del 16 agosto, mentre il primo bombardamento della RAF britannica su Berlino ha avuto luogo il 25 agosto.

L'insistenza e la malafede evidente di questa campagna, la quale vorrebbe per via insidiosa trarre l'opinione tedesca ad affermazioni compromettenti da servire per il processo di domani distruggendo intanto sin da ora nella coscienza pubblica le basi della «azione di rivalsa» tedesca inducono la stampa del Reich a ritornare subito sull'argomento che essa ha ragione di giudicare importantissimo. Rispondendo al ministro Sinclair essa avverte subito stante il primo trucco della sua risposta di ieri alla Camera dei Comuni, trucco che consiste tutto nell'interrogazione di origine la quale espressamente limita la domanda «al periodo dopo il crollo della Francia». Siccome la richiesta di armistizio della Francia ebbe luogo il 17 giugno, il ministro inglese ha potuto affermare che il 19 giugno caddero le prime bombe tedesche su Cambridge e su Southend e così di seguito.

Ma il solo fatto — si osserva — che l'addomesticata interrogazione e la sollecita risposta arbitrariamente e senza alcuna ragione apparente si limitano a un periodo determinato, trascurando completamente tutto il periodo precedente, nel quale pure numerosi bombardamenti inglesi ebbero luogo, è più che adatto e sufficiente a mettere in sospetto e non può a meno di dare nell'occhio — si nota — alle persone in buona fede almeno. La questione dunque ritorna così per la stampa tedesca unicamente al periodo precedente che essendo esso stato dagli inglesi largamente utilizzato per continuamente bombardare città libere tedesche, è il solo che è decisivo nella questione. I giornali dunque si richiamano in proposito senz'altro alle precisazioni già precedentemente fatte, le quali attendono ancora risposta, alle confutazioni britanniche.

### «Bombardamenti insensati»

I bombardamenti notturni inglesi sulle città aperte tedesche ebbero, prima che l'aviazione tedesca cominciasse la sua giusta azione di rivalsa, un passato di parecchi mesi, ben prima quindi che incominciasse la grande lotta in occidente che portò al crollo della Francia, e si estesero sulle città occidentali della Germania e su quelle del nord (Amburgo, Brema, Hannover e altre città furono così continuamente bombardate dal 1.o di agosto in poi, ben prima dunque che l'aviazione tedesca si decidesse all'azione di rivalsa su Londra) come tutti i giornali neutrali in Germania poterono largamente constatare. Anzi, si osserva, con l'inizio della grande lotta dell'occidente contro la Francia le azioni inglesi sulle città aperte dell'occidente non furono che spinte a un diapason massimo. In proposito si cita infatti un documento inoppugnabile, la testimonianza cioè del generalissimo francese Gamelin, la quale è consegnata nei famosi documenti catturati dal comando tedesco nei giorni tragici del crollo della resistenza francese. Da quei documenti, i quali deppongono, come si sa, del più bel tipo di alleanza che la storia abbia mai visto, si ricava infatti che questi bombardamenti notturni sulle città aperte tedesche furono uno dei motivi maggiori di lamentela francese verso lo Stato Maggiore britannico. Il generale Gamelin si rivolse più volte in quei giorni tragici per l'esercito francese supplicando — come dal documento risulta — lo Stato Maggiore britannico di desistere da quegli insensati bombardamenti sulle città aperte tedesche e di porre piuttosto le unità aviatorie a disposizione e sostegno delle resistenze dei disgraziati eserciti di Francia in rotta. E' una confutazione che dovrebbe anche in Inghilterra, tagliare, come si dice, la testa al toro.

La polemica è chiusa dai giornali tedeschi osservando come siano sintomatici questi vani conati accusatori da parte del comando britannico che per tanto tempo insistette e chiuse le orecchie agli avvertimenti tedeschi. Segno dei tempi, in ogni modo. «Ma troppo tardi». — osserva la Boersen Zeitung — l'Inghilterra che non ha voluto ascoltare dovrà ora sentire».

Anche la dichiarazione del generale americano Wood alla commissione degli esteri del Senato circa la confessione personalmente fattagli nel '36 da Churchill stesso sui piani britannici distruttivi della Potenza tedesca, continuano a suscitare echi polemici nei giornali tedeschi così del resto come non ha mancato di destare in tutto il mondo la più profonda impressione. A Berlino, in appoggio della rivelazione di Wood, si cita fra l'altro la testimonianza contenuta in un libro di un pubblicista ceko, l'ex-colonnello cecoslovacco Emanuel Moravec sulla «fine della repubblica di Benes». In quel libro si parla fra l'altro della nota commissione militare inglese che al principio del 1938 fu a Praga in sostanza per concertare l'azione contro la Germania: e tra le altre espressioni dei membri di quella commissione, i quali si esprimevano apertamente sulla necessità della «guerra preventiva contro la Germania» che in ogni modo «prima del 1942» si doveva farla finita con la Potenza tedesca, si legge la seguente dichiarazione di uno dei membri della commissione: «Nell'autunno del '38 — dice l'ufficiale all'autore — sarà chiamato al governo dell'Inghilterra Churchill e allora la Germania dovrà o cedere senza lottare (allora questi criminosi dilettantismi britannici si baloccavano con l'idea che gli armamenti nazionalsocialisti fossero un bluff) ovvero adattarsi a essere militarmente annientata: quel che è certo è che, al più tardi nel 1940, la guerra contro la Germania sarà scatenata».

### Premeditazione bellica

Altre testimonianze la Deutsche Allgemeine Zeitung aggiunge, come quella dello scrittore francese Maurois a cui Churchill stesso nel 1936 consigliava di scrivere anzichè romanzi «libri di propaganda contro la Germania, contro la quale la guerra dovrà essere in ogni modo condotta»; nonchè ancora la testimonianza del redattore dell'Action Française, Balattier, il quale ha già abbastanza riferito del cinismo con cui Churchill si esprimeva a proposito della guerra di distruzione che si preparava contro la Germania, e dei «massacri» che essa avrebbe portato con sè.

Di fronte ad una prova testimoniale così vasta, così diffusa e così convincente sulla ferma volontà dell'Inghilterra, già fin da allora, come ora il [illegible] manifesto, moralmente condotta per questo riguardo dall'attuale suo capo, di condurre ad ogni costo la guerra preventiva di distruzione contro la Potenza tedesca, è del tutto insensata — si osserva — la insistente domanda di tanta parte dell'opinione pubblica inglese al proprio governo perchè si decida a mettere fuori i fini di guerra dell'Inghilterra.

I fini di guerra britannici erano già presenti, e facevano parte del patrimonio di idee politiche dell'ultimo quinquennio almeno, patrimonio che si riassumeva nella formula sempre più netta e precisa: soffocare in tempo e distruggere la Potenza germanica. Ma si capisce anche, ugualmente, la riluttanza del governo britannico a aderire a questa richiesta pubblica: esso ha di tacere tutte le ragioni, le quali ora con la piega degli avvenimenti di guerra, diventano ragioni imperative della più elementare prudenza.

Un ultimo episodio di questo contrasto si è avuto alla Camera dei Comuni anche ieri con la domanda del deputato Mander, il quale però non si è buscato che la solita risposta del solito oratore governativo Buttler il quale si è semplicemente richiamato, trincerandovisi, alla precedente negativa già opposta sull'argomento dal governo britannico ad altri deputati. Sempre più però simili domande di rappresentanti del popolo, i quali vorrebbero conoscere i fini di guerra dell'Inghilterra, vanno rassomigliando — osservano i giornali tedeschi — ad un vero ed quid. Tipicamente inglese in ogni modo — si nota infine da taluno — è che, sino a che l'Inghilterra combatteva con i soldati altrui, con i polacchi, per esempio, con i soldati francesi, con quelli belgi e con quelli olandesi, nessuno in Inghilterra si domandò o domandò al proprio governo perchè faceva la guerra: ora che si tratta di combattere con i soldati inglesi e che la guerra più terribile si avvicina all'Isola, i buoni isolani britannici cominciano nervosamente a domandarsi e pretendere di sapere dal proprio governo perchè si combatte. Il governo lo sa, «ma noi dirà».

**Giuseppe Piazza**

# L'Inghilterra seguita a concupire le navi dell'Asse nei porti americani

Lisbona, 6 febbraio.

Il ministro della Marina mercantile britannico Cross ha pronunziato oggi nelle prime ore pomeridiane un altro discorso. Il tono delle odierne dissertazioni del Ministro è però completamente differente da quello del discorso che egli tenne 48 ore fa di mattina davanti a una riunione di industriali e commercianti. E tale è la differenza di tono che vien fatto di pensare alle circostanze concomitanti in cui il Ministro ha avuto occasione di parlare. Mentre l'altro ieri si rivolgeva a gente che amava poco lo scherzo, specialmente a questi chiari di luna, oggi il Ministro si è alzato a parlare alla fine di un banchetto offertogli dai suoi amici della Camera di commercio americana, banchetto in cui non vigevano restrizioni alimentari e soprattutto alcooliche.

«Io non penso — egli ha detto — che l'arsenale della democrazia prepari e fabbrichi grandi quantità di munizioni e navi destinate per lasciarle arrugginire sulle coste degli Stati Uniti. Ritengo quindi di poter prevedere con fiducia il giorno in cui potremo conoscere la rapidità con la quale le capaci e velocissime navi americane ci porteranno qui a casa nostra il materiale d'armamento. Sarà questo il momento in cui potremo incominciare a fare dei piani concreti a proposito della Marina mercantile».

Sempre sorridendo ed esprimendosi con frasi tra il faceto e il burlesco ma con qualche evidente difficoltà di pronunzia, l'oratore ha ricordato quanto egli ebbe a dire recentemente ai giornalisti americani che cioè egli gettava i suoi sguardi pieni di desideri su talune navi nemiche immobilizzate nei porti occidentali americani.

«Anche oggi — egli ha concluso — i miei sguardi continuano ad essere rivolti con la stessa concupiscenza verso queste navi e mi sento ancora capace di queste criminose aspirazioni, sperando che il mio peccato, essendo confessato, sia perdonato».

# Come il comando inglese ha tradito la Francia

Vichy, 6 febbraio.

Quale prova supplementare del tradimento inglese della Francia, il giornale Gringoire pubblica una lettera spedita da Paolo Reynaud a Winston Churchill in data del ventiquattro maggio 1940.

La lettera dice: «Voi mi avete telegrafato [illegible] che il Generale Gort ha avuto istruzioni di riesaminare con riguardo il piano di Weygand. Il Generale Weygand mi ha però informato che, secondo un telegramma del Generale Blanchard, l'esercito inglese è in contrasto con gli ordini più rigorosi, quali erano confermati dal Generale Weygand, e che soltanto stamane ha deciso di ritirarsi sino a quaranta chilometri in direzione dei porti e ciò nel momento in cui le nostre truppe avanzanti dal sud stanno guadagnando terreno allo scopo di prender contatto con le truppe alleate a settentrione. Questa ritirata, come ovvio, costringe il Generale Weygand a cambiare interamente il suo piano. Sin qui egli è stato obbligato a trattenersi dal chiudere le falle e anche dal ristabilire una linea di fronte ininterrotta. E' superfluo di sottolineare la gravità delle conseguenze che possono scaturire da questa decisione dell'esercito inglese».

# La battaglia in America pro e contro il progetto Roosevelt

## *Lindberg dichiara alla Commissione inquirente che l'Inghilterra non può vincere la guerra - Suggerimenti democratici di togliere le Azzorre al Portogallo - Un monito e una drammatica scena alla Camera*

Washington, 6 febbraio.

La commissione degli esteri del Senato ha continuato oggi l'audizione di personalità in sede di discussione del disegno di legge per gli aiuti all'Inghilterra.

La seduta odierna è stata di particolare interesse perchè la commissione ha sentito anche il colonnello Lindberg.

Un altro teste importante è stato l'editore della Chicago Tribune Mc Cormick il quale ha definito «fantastica» l'idea che gli Stati Uniti corrano pericolo di invasione.

### L'inferiorità aerea

Il colonnello Lindberg, la cui deposizione era particolarmente attesa, ha dichiarato che in base alle informazioni in suo possesso è da escludere che l'Inghilterra possa vincere la guerra. Ha continuato dichiarando di essere contrario al disegno di legge sia perchè esso significa un allontanamento, una deviazione dall'attuale forma di governo degli Stati Uniti sia perchè «indebolirà più che rafforzerà le nostre difese. Non credo che il pericolo dell'America sia di essere invasa — ha soggiunto — ma affermo che un pericolo esiste tra di noi e esso è esemplificato dal disegno di legge che state discutendo, il quale pone la nostra sicurezza nel successo di eserciti stranieri e nell'annientamento della potenza di nazioni che sono rappresentate sulla nostra stessa terra». In concreto Lindberg ha denunciato alla commissione che l'esercito e l'aviazione degli Stati Uniti hanno un equipaggiamento ben lontano da alcunchè di moderno, mentre la flotta ha bisogno di essere urgentemente rimodernata anche nelle unità di più recente costruzione.

Lindberg ha quindi così proseguito: «L'attuale politica del governo significa abbandonare una posizione difensiva ideale per assumere una offensiva in Europa. Io sono contrario all'entrata degli Stati Uniti nella guerra europea in qualsiasi circostanza. L'attuale politica del governo è basata sull'assunto che l'Inghilterra vincerà la guerra. Personalmente escludo che l'Inghilterra sia in grado di vincere questa guerra. Se essa non la vincerà e a meno che il nostro aiuto non sia istrumento per negoziare una pace migliore, noi saremo responsabili di fronte alla storia di avere futilmente prolungato la guerra e di avere aumentato gli spargimenti di sangue e le distruzioni in Europa proprio tra le democrazie».

Lindberg ha quindi riferito che quando studiò le aviazioni europee tre anni prima della guerra egli giunse alla conclusione che la Germania «ha naturalmente il dominio aereo del continente, così come l'Inghilterra ha naturalmente quello marittimo. La mia opinione personale è che, indipendentemente dall'assistenza che le daremo e dai rifornimenti che invieremo, non sarà possibile all'aviazione anglo americana di concentrarsi nel ristretto territorio delle isole britanniche in proporzione sufficiente per essere alla pari dell'aviazione germanica la quale può disporre di un numero pressochè illimitato di basi su tutto il continente».

Lindberg ha aggiunto che mettendosi a fianco dell'Inghilterra, gli Stati Uniti dovranno sostenere contemporaneamente la lotta contro il Giappone: avranno cioè contro di sè le nazioni più potenti di due continenti e dovranno resistere ad esse su di un fronte — soprattutto aereo — di una lunghezza pari a tre quarti della circonferenza del globo: dalle Filippine alle isole britanniche. Lindberg ha concluso dichiarando che l'abrogazione dell'embargo sulle armi e munizioni è stato un grandissimo errore: se esso fosse ancora in vigore oggi sarebbero in corso negoziati di pace. Ha affermato anche che gli Stati Uniti sono indirettamente responsabili della caduta della Francia perchè i franco inglesi dichiararono la guerra nella presunzione che gli Stati Uniti avrebbero inviato anche degli uomini. Lindberg ha detto di risultargli che fino a quando la Francia non dichiarò la guerra alla Germania le direttrici dell'espansione tedesca erano molto diverse di quelle attuali. Ha ripetuto alla fine di escludere che la Francia avrebbe dichiarato la guerra senza contare sull'aiuto americano per sostenerla.

### Una donna con maschera

Durante la discussione alla Camera del progetto di legge per gli aiuti all'Inghilterra è avvenuta una drammatica scena.

Mentre parlava uno degli oratori dell'opposizione, una donna avvolta in un nero mantello e col volto coperto da una maschera rappresentante la morte ha fatto irruzione nell'aula gridando: «Ascoltate l'oratore! Si tratta della salvezza degli Stati Uniti!». Tra un clamore indescrivibile alcuni agenti in borghese, aiutati dal personale della Camera, si slanciavano sulla sconosciuta che continuava a gridare e ad agitarsi trascinandola fuori dell'aula. Nell'ufficio di polizia essa è stata identificata per Miss Margherita Roussel, ex allieva del Vassard College. La Roussel ha dichiarato al funzionario che la interrogava di essere una buona patriotta e quindi — ha soggiunto — una convinta oppositrice al progetto per la concessione degli aiuti all'Inghilterra, nefasto progetto che potrebbe far trovare gli Stati Uniti in una situazione di estremo pericolo.

L'incidente, riferito da alcuni giornali, ha avuto largo eco e ha vivamente impressionato.

Del resto il numero degli oppositori al progetto continua ad aumentare. Anche la Camera di commercio degli Stati Uniti è scesa in campo dichiarandolo contrario agli interessi dell'America.

Per facilitarne l'approvazione gli amici del governo avrebbero concordato di apportarvi alcuni ritocchi allo scopo di soddisfare le richieste e i suggerimenti avanzati da alcuni capi dell'opposizione. Si tratterebbe, a quanto sembra, di limitare a quattro miliardi le spese per gli aiuti e di vietare l'uso di navi battenti bandiera americana per trasportare i rifornimenti in Gran Bretagna.

La questione della occupazione delle isole Azzorre da parte degli Stati Uniti è stata posta sul tappeto dal senatore Claude Pepper della Florida, quando davanti al comitato senatoriale per la politica estera, è stato inteso il pubblicista di Chicago colonnello Robert Mac Cormick. Interrogato se egli approverebbe la politica di mandare la flotta in qualche parte del mondo ove la sicurezza degli Stati Uniti fosse minacciata, il colonnello Mac Cormick ha risposto che egli vedrebbe volentieri l'occupazione immediata delle isole Azzorre.

«Ma l'Inghilterra non governa il Portogallo», ha dichiarato il senatore Pepper, al che il colonnello Mac Cormick ha prontamente replicato dicendo che «praticamente lo fa».

*Quanto sopra mostra al Portogallo il conto in cui sono tenute la sua integrità e la sua indipendenza dagli Stati democratici, che hanno sempre sulle labbra la difesa dei diritti dei piccoli popoli.*

# Draconiane misure in Romania per la difesa dello Stato

Bucarest, 6 febbraio.

Stamane è stato pubblicato un decreto che, oltre a modificare tutte le disposizioni esistenti in materia di ordine pubblico, fissa una quantità di norme nuove e prevede le più severe sanzioni contro coloro che commettono fatti tali da porre in pericolo l'esistenza dello Stato. D'ora in poi la pena di morte sarà applicata anche nei seguenti casi: per coloro che posseggono armi, munizioni o esplosivi senza autorizzazione; che invadono e depredano caserme, fabbriche e depositi di materiali e di armi e che comunque sottraggono armamenti o valori ad enti pubblici; che sparano su membri del Governo e sugli appartenenti alle Forze Armate e su pubblici funzionari, indipendentemente dal risultato ottenuto; che occupano pubblici edifici o distruggono installazioni di pubblica utilità o che stampano, scrivono, disegnano e diffondono idee contrarie al governo dello Stato. Inoltre la pena di morte viene mantenuta per tutti i casi previsti dal Codice Penale oggi in vigore. Per molti altri reati viene applicata la pena dei lavori forzati a vita.

Lo stesso decreto legge stabilisce che qualsiasi organizzazione non autorizzata dallo Stato è vietata e che è vietata anche la costituzione di nuove associazioni, così come è vietato ai cittadini romeni di marciare in formazioni militari. Agli studenti e ai professori è vietato di svolgere qualsiasi attività politica e per la prima volta viene sancita nella legislazione romena, il principio della responsabilità punibile con la reclusione anche dei genitori dei minorenni colpevoli di reato contro l'ordine dello Stato, dei padroni e dei capi delle aziende che non denunzino i loro dipendenti colpevoli degli stessi delitti.

Per la prima volta viene stabilita la pena di morte per coloro che dilapidano enti pubblici per somme superiori ad un milione di lire.

La calunnia e la diffamazione ai danni del Re, del Conducator e dei membri del Governo così come l'accusa senza prove di essere massoni o filo-ebrei portata contro membri del governo e contro autorità dello Stato, vengono punite coi lavori forzati dai cinque ai dieci anni. Il decreto legge infine prevede che l'istruttoria e il processo dei delitti suddetti sarà fatta dalle autorità militari e che che la sentenza sarà pronunciata ventiquattro ore dopo che il fatto sarà stato portato a conoscenza delle Autorità militari stesse. Contro tali sentenze non è ammesso alcun appello nè ordinario nè straordinario.

Un comunicato ufficiale fa conoscere il pensiero del generale Antonescu sul decreto. Il Conducator afferma di aver governato con bontà, ma di non essere stato compreso da tutti. Dati i rigori della nuova legge, il generale Antonescu attira l'attenzione dei suoi connazionali sul fatto che la volontà sua, del governo e dell'esercito sono fermamente decise ad assicurare l'ordine più completo.

Il comunicato quotidiano sulla situazione interna conferma anche oggi che la calma regna in tutto il Paese. Fino al 4 febbraio gli arresti operati ascendono a 3011 persone nella capitale ed a 3424 persone nella provincia.

(Stefani).

# Darlan tornato a Parigi

Vichy, 6 febbraio.

Dopo aver assistito ieri sera al Consiglio dei Ministri il Ministro della Marina, ammiraglio Darlan, è ripartito questa mattina per Parigi.

Negli ambienti competenti si crede che dopo aver nuovamente conferito con Laval, egli farà ritorno a Vichy nella mattinata di domani.

(Transocean).

Il giorno del bucato a bordo di un dragamino tedesco.

La manifestazione studentesca di protesta a Roma contro le menzogne britanniche (Telefoto)

# La deportazione degli indiani per sostituire gli operai inglesi

Beirut, 6 febbraio.

Secondo notizie qui giunte da Cabul l'infame progetto annunciato con freddo cinismo dal ministro del lavoro inglese Bevin come una geniale trovata, sta per essere attuato. Si tratta — come è noto — di deportare, è il vero termine, ingenti contingenti di lavoratori indiani in Inghilterra per sostituire le maestranze britanniche occupate nei centri maggiormente esposti ai bombardamenti tedeschi.

Queste maestranze costituiscono, ormai, una delle più gravi preoccupazioni del governo inglese. Esse stanno dando da tempo segni manifesti di disagio e di intolleranza, trascurano il lavoro, minacciano scioperi, criticano la condotta del governo e sono alla avanguardia di coloro che lo accusano apertamente di aver voluto la guerra per la tutela di interessi che non riguardano le masse lavoratrici ma solo quella ristretta oligarchia che domina e sfrutta il Paese. I sistematici bombardamenti della aviazione germanica sopra officine e stabilimenti non hanno fatto che accrescere il malumore della classe operaia stanca di essere continuamente esposta a gravi rischi. Il progetto di Bevin è stato quindi accolto dal governo come un rimedio di sicura efficacia a questa difficile situazione. Sostituire gli operai inglesi con gli indiani: era quanto di meglio si potesse immaginare perchè in tal modo non solo si assicurava il lavoro nelle officine ma si toglievano dalla circolazione nelle Indie elementi che, nell'attuale periodo di agitazione contro la tirannia britannica, potevano da un momento all'altro diventare pericolosi. Ordini sono stati dati al governo indiano perchè immediatamente procedesse all'arruolamento di lavoratori della industria disposti a recarsi in Inghilterra. Qualora la promessa di lauti compensi non fosse bastata a raccogliere un numero sufficiente di operai si sarebbe dovuto ricorrere ad altri sistemi. Si sarebbe cioè dovuto arrestare il maggior numero possibile di lavoratori sotto l'accusa di disfattismo e di partecipazione al movimento antinglese e porre loro il dilemma: «o andare a lavorare in Inghilterra o finire in carcere».

Gli ordini, come risulta dalle notizie qui giunte sono stati eseguiti. Risulta infatti che un primo nucleo di lavoratori indiani è stato raccolto in un apposito campo di concentramento da dove sarà poi trasferito in Inghilterra per sostituire nei centri industriali maggiormente esposti ai bombardamenti le maestranze inglesi malcontente e turbolente.

# Londra sempre più nervosa

Stoccolma, 6 febbraio.

I corrispondenti dei giornali svedesi da Londra telegrafano oggi che in Inghilterra si nutre sempre più una vivissima preoccupazione, male nascosta dalle reboanti esaltazioni della stampa dei transitori successi sul lontano scacchiere africano, che il Reich alla fine di marzo scateni una violentissima offensiva comprendente un attacco sincronizzato di centinaia di sommergibili, di migliaia di piccole velocissime imbarcazioni costiere ed almeno 15 mila aeroplani per assicurarsi il controllo delle coste e il dominio dell'aria prima che la politica degli aiuti degli Stati Uniti venga a contatto coi siluri dei sommergibili tedeschi e italiani.

# Nave pattuglia inglese affondata in servizio di scorta

Stoccolma, 6 febbraio.

L'Ammiragliato britannico annuncia l'affondamento della nave-pattuglia Terminal, avvenuto in conseguenza di attacco dell'arma aerea germanica.

Secondo questo comunicato l'aviazione tedesca attaccò mercoledì un convoglio inglese in navigazione al largo della costa orientale dell'Inghilterra, affondando la nave-pattuglia che accompagnava il convoglio. L'Ammiragliato non dà nessuna notizia circa le perdite causate dall'affondamento.

# Il Congresso eucaristico mondiale convocato in luglio a Zagabria

Belgrado, 6 febbraio.

I giornali di Zagabria pubblicano che tutti i vescovi del mondo sono stati invitati al Congresso Eucaristico che si svolgerà in quella città fra il 18 e il 25 luglio prossimo. L'Amministrazione delle Poste ha l'intenzione di emettere per l'occasione speciali francobolli commemorativi che ricorderanno, in pari tempo, l'introduzione del cristianesimo in Croazia, 1300 anni fa.

(D.N.B.).

# La delegazione indocinese è giunta a Tokio

Tokio, 6 febbraio.

La delegazione dell'Indocina francese alla Conferenza della pace, composta di sette persone, è qui giunta oggi nel pomeriggio in aeroplano. Essa sarà presieduta dall'Ambasciatore di Francia a Tokio. Le trattative incominceranno domani nel pomeriggio presso il Ministro degli Esteri Matsuoka. L'Ambasciatore francese Arsène Henry e il capo della delegazione thailandese Principe Varavana hanno fatto visita al Ministro Matsuoka ed al Ministro straordinario Matsumiya per prendere accordi circa le formalità delle trattative di pace.

Il giornale Shugai Shogyo nel suo editoriale odierno, dichiara che la conferenza della pace — la cui apertura è fissata per domani — destinata a regolare il conflitto indo-thailandese rappresenta non solo il primo tentativo di mediazione coronato da successo, fatto nella storia dal Giappone, ma rappresenta anche un importante passo verso la costruzione del nuovo ordine nell'Estremo Oriente.

Se il Giappone riuscirà a consolidare l'indipendenza del Thailand — continua il giornale — ciò avrà anche favorevoli effetti sullo sviluppo dei movimenti nazionalisti in India, a Burma, e nella penisola di Malacca, a tutto scapito dell'influenza anglo-americana nel Thailand e in Indocina. Sarà inevitabile, dice il giornale, che l'Inghilterra e gli Stati Uniti, tentino di controbattere gli effetti della politica giapponese con tutti i mezzi a loro disposizione, e pertanto il governo giapponese deve essere preparato a vedere intensificarsi le manovre anglo-americane, specialmente nelle Indie olandesi.

# Fiera dimostrazione di sdegno degli studenti dell'Urbe contro le panzane di radio-Londra

Roma, 6 febbraio.

Alle ormai note panzane di radio-Londra hanno risposto stamane gli studenti dell'Urbe con una dimostrazione di sdegno, e, nello stesso tempo di vivissima solidarietà con i camerati combattenti italiani e tedeschi, che fianco a fianco, lottano valorosamente contro il comune nemico per un comune ideale di giustizia.

Una densa colonna di studenti, sovrastata da numerose bandiere italiane e germaniche, ha percorso così alcune tra le vie principali dell'Urbe, alternando il canto degli inni della Patria e della Rivoluzione con espressioni di viva indignazione all'indirizzo della barcollante democrazia.

La manifestazione studentesca ha avuto, giustamente larga eco di solidarietà nella cittadinanza, che numerosa e entusiasta, si è riunita alla fiera dimostrazione studentesca. Gli studenti hanno anche voluto rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto. Rito, questo, già significativo per se stesso, che, inquadrato nell'odierna manifestazione, acquista significazione particolarissima.

# Studenti universitari triestini partiti volontari per la guerra

Trieste, 6 febbraio.

Una grande massa di popolo, prevalentemente composta di giovani, ha oggi accompagnato alla stazione un primo gruppo di studenti universitari triestini, partiti volontari per la guerra. Agli universitari, qui convenuti, prima della partenza ha rivolto elevate parole di incitamento e di saluto il Federale. Si è quindi formato un corteo che attraverso le strade del centro, gremite di popolo plaudente, si è portato al sacrario di Oberdan, cui dai giovani è stato reso omaggio floreale, mentre il Federale procedeva al rito dell'appello fascista. Alla stazione, sui giovani volontari sono stati gettati fiori. Anche le maggiori autorità cittadine si sono recate a salutare gli universitari. Quando il treno si è mosso, dai finestrini i volontari hanno lanciato il grido «Vinceremo», mentre dalla folla si alzava altissima l'acclamazione al Duce.

# La Regina ritorna tra i feriti dell'ospedale "Sacro Cuore,,

Roma, 6 febbraio.

Anche stamane, la Maestà della Regina Imperatrice è ritornata tra i feriti di guerra ricoverati all'ospedale della Croce Rossa n. 2 «Sacro Cuore» alla Camilluccia.

L'Augusta Sovrana ha visitato i vari reparti interessandosi ai valorosi ricoverati, con i quali si è affabilmente intrattenuta, maternamente prodiga con tutti delle più affettuose premure.

# Il Segretario del Partito elogia gli azzurri vittoriosi a Cortina

Cortina, 6 febbraio.

Il Segretario del Partito, Serena, appena conosciuta la notizia della vittoria degli azzurri nella gara di discesa obbligata ha così telegrafato al presidente del Coni: «Raffaele Manganiello, Presidente Coni - Cortina d'Ampezzo. Esprimi camerati Chierroni e Celina Seghi mio vivissimo compiacimento. Adelchi Serena Segretario del P.N.F.».

# Oste aggredito e derubato da tre malviventi nel negozio

Trieste, 6 febbraio.

E' stato trasportato all'ospedale l'oste Clemente Roberti, di 60 anni, con ferite multiple alla faccia e la rottura di quasi tutti i denti. Mentre il disgraziato era ricoverato con prognosi riservata, la moglie raccontava che verso le due di notte, non vedendo rincasare suo marito, si era recata nella trattoria e l'aveva rinvenuto mezzo morto dietro il banco. Tre individui, entrati nell'esercizio verso l'ora di chiusura, dopo avere ordinato da bere all'oste, lo aggredivano e con una pietra lo colpivano, derubandolo di oltre 4 mila lire che aveva in tasca e nel cassetto del banco.

# Incidente ferroviario in una stazione degli Abruzzi

Teramo, 6 febbraio.

A Roseto degli Abruzzi, la scorsa notte verso le 24, per causa ancora imprecisate, è avvenuto uno scontro ferroviario fra un treno merci, che era fermo in stazione, e un treno viaggiatori proveniente dalla linea di Ancona. Pochi danni al materiale e qualche ferito, di cui uno gravemente. Sul posto si è immediatamente recato il Prefetto che, accompagnato dal Questore, ha visitato i feriti e ha dato le disposizioni del caso per il loro ricovero all'ospedale di Giulianova.

# Ferroviere che esce illeso da sotto un vagone

Como, 6 febbraio.

Il manovratore delle Ferrovie Nord-Milano, Isidoro Malinverno, trovatosi per necessità di servizio in un binario, alla stazione di Seveso, veniva sorpreso dall'improvviso sopraggiungere di un treno proveniente da Milano. Poichè gli mancava il tempo di scostarsi, il manovratore si gettava supino fra le stesse rotaie, mentre un urlo di terrore si alzava dai passeggeri e dai compagni di lavoro del Malinverno. Il convoglio veniva immediatamente fermato e da sotto il locomotore veniva tratto il Malinverno il quale era rimasto assolutamente illeso.

# Muore mentre narra una fiaba alla nipotina

Milano, 6 febbraio.

La cinquantenne Enrichetta Villa vedova Redaelli, che viveva sola con una nipotina a Musocco, essendo il figlio, padre della piccola, richiamato alle armi, mentre si indugiava con la nipotina a narrarle una fiaba, improvvisamente si è taciuta reclinando il capo. La bambina, affascinata dall'immaginosa narrazione della nonna, non si avvide di nulla e continuò a sollecitarla perchè continuasse il racconto, ma volgendo finalmente lo sguardo verso di lei si accorse che la donna non respirava più. Spaventata, invocò allora aiuto. Accorsero alcuni vicini che prodigarono ogni aiuto alla donna, la quale però cessava di vivere quasi subito. Un sanitario chiamato constatava la morte per paralisi cardiaca.

# Il Tevere in diminuzione

Roma, 6 febbraio.

La piena del Tevere è tendenzialmente in diminuzione. Ad Orte il livello, che ieri aveva raggiunto i metri 6,85 con tendenza a crescere nella nottata, stamattina è gradatamente sceso. Gli ultimi dati comunicatici stamattina dimostrano che le acque del fiume romano tendono a tornare al livello normale, poichè l'idrometro segna metri 4,34 e nel pomeriggio segnerà ancora meno. A Ripetta, a causa dell'afflusso delle acque, il livello è leggermente cresciuto, segnando m. 13,32 alle ore 8 di stamattina. Ma la tendenza è a decrescere e si è certi che nel pomeriggio di oggi il livello scenderà.


ALFREDO SIGNORETTI
*Direttore responsabile*

Tipografia Giornale LA STAMPA